

3

SERVICE

CALDAIE

CLIMATIZZATORI

UDINE - 3servicefvg.com

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 2025

IL PICCOLO

VECTA

CALDAIE

CLIMATIZZATORI

TRIESTE - vectasrl.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 242

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



TRUMP: «UN GIORNO STRAORDINARIO». MASSIMA ALLERTA A UDINE PER ITALIA-ISRAELE

Firmata l'intesa di pace per Gaza Ostaggi liberi dopo 738 giorni

Dopo 738 giorni, non ci sono più ostaggi vivi nelle mani di Hamas. Gli ultimi 20 sono stati rilasciati in cambio di 1.968 detenuti palestinesi. Gioia a Tel Aviv, in Cisgiordania e a Gaza. Trump, accolto come un eroe in Israele, ha parlato a lungo alla Knesset

salutando «l'alba storica». Poi si è spostato a Sharm el-Sheikh, dove ha firmato l'accordo di pace e co-presieduto assieme al presidente egiziano al Sisi il summit con i leader europei e arabi. Massima allerta a Udine per Italia-Israele. /DAPAG. 2APAG. 7



Un ostaggio riabbraccia la propria famiglia dopo la liberazione

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

COSÌ L'EUROPA PUÒ RIENTRARE IN PARTITA

Possiamo sforzarci di credere, mescolando nel calice della storia ottimismo e speranza, che un processo di pace in Medio Oriente sia cominciato. /APAG. 2

POLITICA

UN OK PER IL CAMPO LARGO

Il centrosinistra tiene la Toscana Giani fa il bis Tonfo della Lega

Eugenio Giani è riconfermato governatore della Toscana con ampio margine: vince su Alessandro Tomasi, candidato del centrodestra, pure spinto dai big Meloni, Tajani, Salvini e Lupi. Il campo largo dunque tiene, mentre riguardevole è il risultato della candidata della sinistra radicale e di Toscana Rossa Antonella Bundu, che risucchia consensi a Avs e M5s e sfiora il 5%. Vince l'astensionismo: l'affluenza crolla di 15 punti al minimo storico in Toscana. La sconfitta intanto brucia le ambizioni della Lega di Roberto Vannacci, giù di 16 punti. DIMAURO /APAG. 9

L'ANALISI

CARLO BERTINI

IL ROVESCIO CHE SGONFIA IL GENERALE

Quando i numeri parlano, la politica ascolta. E di sicuro ieri tutti i leader nazionali hanno aperto bene le orecchie, in certi casi sgranato gli occhi, o anche - cuffiette alle orecchie per seguire le proiezioni - sono saltati sul primo treno per Firenze, come ha fatto Elly Schlein per mettere il cappello sulla (stra)vittoria di Eugenio Giani. Vediamo i tre dati politicamente rilevanti.

/APAG. 9

IL PROGETTO PRESENTATO DALLE COOP CHE FANNO CAPO A CONAD. L'AREA INTERESSATA È DI 23 MILA METRI QUADRATI

Edifici più bassi all'ex Fiera

Il 30 ottobre la firma della convenzione. Sarà rivisto il piano del centro commerciale-direzionale

Il 30 ottobre alla firma la convenzione tra Comune e una delle cinque cooperative del sistema Conad che ha acquistato il comprensorio ex Fiera. Su un'area di 23 mila metri quadrati il progetto per l'austriaca Mid Immobiliare, che ha poi passato la mano, prevedeva 20 mila metri quadrati coperti tra commerciale e direzionale. Conad intende ridurre la cubatura. TONERO /APAG. 20

PATTARO / A PAG. 23

Furto allo stand sulle Rive «Scomparso l'incasso»

BIZZI / A PAG. 21

Strade, piazze e case: la mappa dell'evacuazione nel Bomba day

/ A PAG. 23

Un'altra anziana truffata: carpit oro e contanti per 90 mila euro

DA LEOPOLDO III D'ASBURGO A MIRAMARE FINO A BRUNO BIANCHI NELL'EDIFICIO DELLA PISCINA OMONIMA



Busti in città, un itinerario attraverso due secoli

Busti in città: qui quello di Ferdinando I d'Asburgo di Lorena, al Ferdinando (foto Lasorte) SARACINO / ALLE PAGG. 24 E 25

IL BILANCIO

Barcolana, la festa porta un giro d'affari da 90 milioni



Rive affollate domenica FOTO LASORTE

Oltre 90 milioni di euro di giro d'affari. È l'ordine di grandezza del ritorno economico generato dalla 57esima Barcolana, secondo il patron Mitja Gialuz. TALLANDINI / ALLE PAGG. 12 E 13

Laurenti di Stigliani

COMPRA • VENDE
SCAMBIA

RITIRO DI INTERE
EREDITA

TRATTATIVE RISERVATE

Perito Gemmologo
IGI in sede

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770

TRA CINEMA E TEATRO

Rocky Horror, 50 anni di show

Cinquant'anni fa sorgeva un'alba di trasgressione, vessillo di una pioneristica sessualità binaria e gioiosa. Un'epifania sovversiva e pagana che avrebbe rivoluzionato il mondo del cinema e, attraverso le immagini, la cultura stessa. Mezzo secolo fa usciva nelle sale di tutto il mondo "The Rocky Horror Picture Show" che aveva già debuttato, nella sua originaria versione teatrale, al Royal Court Theatre di Londra nel 1973. CONTINO / ALLE PAGG. 30 E 31



Una scena del film uscito nel 1975

Rigutti
TRIESTE

Negozi Abbigliamento uomo e donna

GRANDE SVENDITA PER RINNOVO LOCALI

Dal 1 Ottobre all'8 Novembre

Sconti fino al **50%**

Via Mazzini, 43 Trieste - dal lun al sab 9:30 - 12:30 e 15:30 - 19:30
domenica 10:30 - 12:30 e 15:30 - 19:30

Le crisi internazionali

Ostaggi liberati dopo 738 giorni La piazza esplode «Un'alba storica»

Emozione e gioia per il ritorno degli ultimi 20 ancora vivi
Negli stessi minuti Israele ha rilasciato 1.996 palestinesi

Silvana Logozzo / TEL AVIV

La notte tra domenica e lunedì è passata insonne, le luci negli appartamenti di Tel Aviv sono rimaste accese, ogni tanto una musica, la voce di un notiziario, gruppetti per strada. Nell'ultimo buio prima del chiarore, in quella che poco dopo Donald Trump definisce «un'alba storica», semplici cittadini hanno arrotolato la bandiera di Israele e si sono dirette verso Piazza degli Ostaggi: l'appuntamento delle famiglie era per le 4 del mattino per seguire sul grande schermo il rilascio degli ultimi 20 rapiti ancora in vita in diretta. Dopo due ore erano migliaia e migliaia.

Poco dopo le 6.30 (un'ora prima in Italia) i mezzi della Croce Rossa si sono mossi verso il punto d'incontro con Hamas a Gaza nord. Sulla città è calato un silenzio di piombo: l'intera popolazione, davanti ai notiziari.

LA GIOIA

L'emozione si alza qualche minuto dopo le 7 quando i primi ostaggi vengono consegnati dalla brigata Ombra di Hamas alla Croce Rossa: da Piazza degli Ostaggi si è levato il clamore della gioia. Lacrime, abbracci, esultanza, balli, i nastri gialli simbolo dei rapiti buttati al vento.

Sette i primi a tornare in libertà, dopo due anni. Mentre i parenti degli altri 13 vivono minuti di sconvolgente

tensione. Poi i telefoni squillano: miliziani della brigata Qassem in videochiamata passano il telefono ai rapiti per parlare con i parenti. Negli stessi istanti il presidente degli Stati Uniti seguiva in streaming dall'Air Force One che si stava avvicinando a Israele. Per lui sulla spiaggia di Tel Aviv la sorpresa di una mega installazione sulla sabbia con la scritta «thank you» e il suo profilo in giallo (il colore degli ostaggi e dei suoi capelli). L'aereo presidenziale l'ha sorvolato in fase di atterraggio. In quel momento i 1.996 detenuti palestinesi scarcerati da Israele nell'accordo di scambio erano già sugli autobus, compresi i

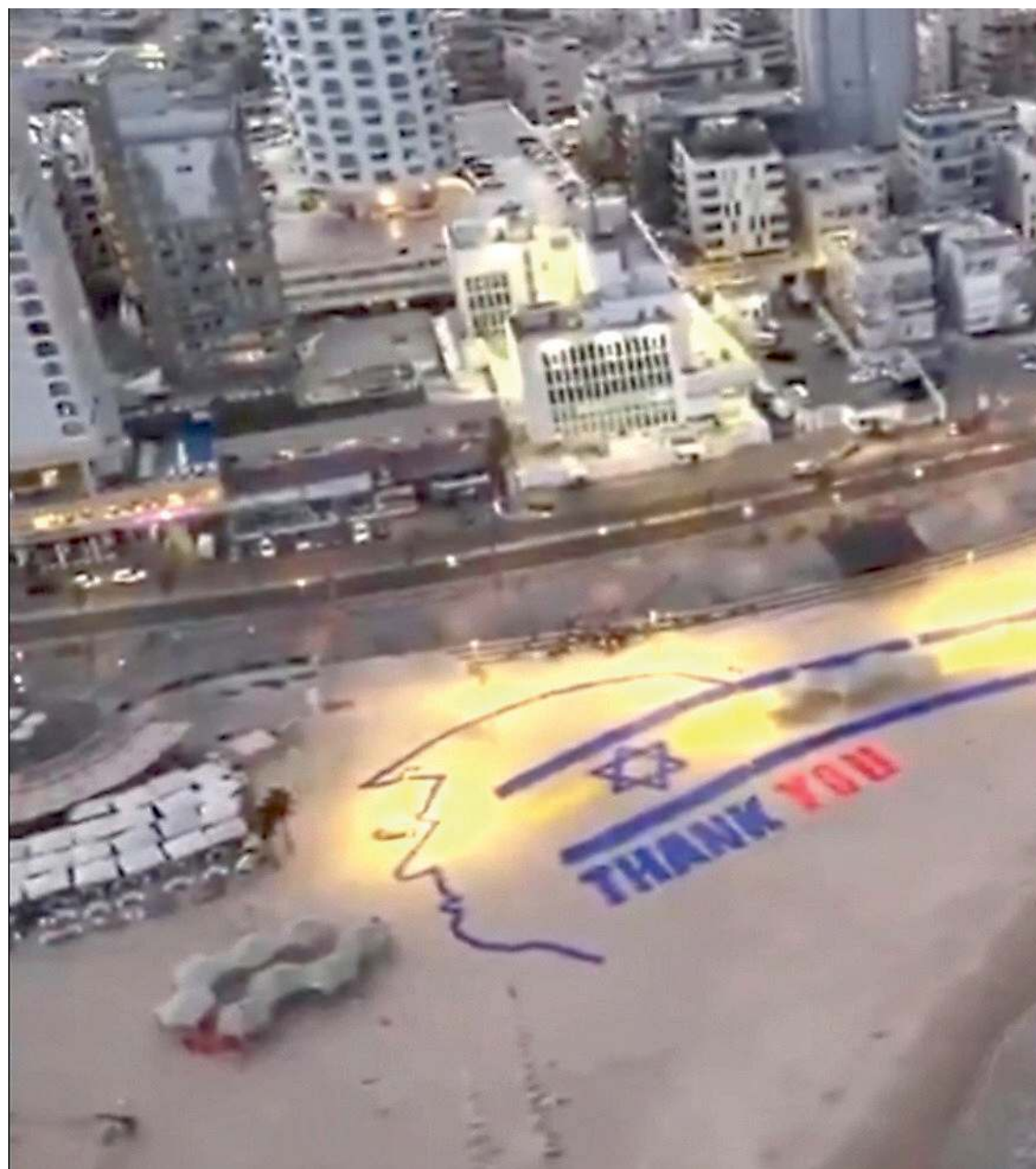
L'appuntamento era alle 4 del mattino per seguire sul grande schermo il rilascio

250 ergastolani condannati per terrorismo e destinati ad essere espulsi, diretti verso sud e in Egitto. Le famiglie palestinesi hanno raggiunto i siti indicati dentro la Striscia dove a breve sarebbero arrivati i loro parenti. I media di Gaza hanno mostrato folle di persone in attesa negli spiazzati tra le macerie. Mentre le telecamere di al Araby riprendevano i mezzi di Hamas in un'area poco popolata tra la parte meridionale e quella centrale della Striscia al pun-

to di consegna alla Croce Rossa degli ultimi 13 ostaggi israeliani vivi. Alle 9,48 nessun rapito sopravvissuto era più nella mani dei terroristi, dopo 738 giorni di inferno, come ha detto la portavoce del governo di Gerusalemme. «Il cuore esplode di gioia», ha scritto su X la madre del soldato Nimrod Cohen.

L'ARRIVO

Alle 8,59 Donald Trump è sceso dalle scalette dell'air force one sul tappeto rosso all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. Ad accoglierlo, il presidente di Israele Isaac Herzog, Benjamin Netanyahu e la moglie Sara, Steve Witkoff, il genero e consigliere Jared Kushner, la figlia Ivanka. «È un giorno fantastico. Un'alba storica. Forse il vostro giorno migliore», ha detto all'amico Bibi: «Questa è storia», gli ha risposto Netanyahu. Una brevissima cerimonia e via, sull'autostrada aperta solo per il convoglio blindato, verso Gerusalemme. In auto con Trump, fuori protocollo, Bibi e Sara. «Questo è un nuovo inizio», ha scritto il presidente firmando il libro degli ospiti alla Knesset. Poi l'incontro con alcuni familiari degli ostaggi. E l'ingresso trionfale nel Parlamento di Israele: «Trump, Trump, Trump», i cori dei parlamentari. «Siamo felici che gli ostaggi siano stati rilasciati, la guerra è finita. Hamas rispetterà l'accordo», ha dichiarato il presidente. —



Piazza gremita a Tel Aviv per il rilascio degli ostaggi, alcuni dei quali proiettati sui maxischermi ANSA

IL COMMENTO

COSÌ L'EUROPA PUÒ RIENTRARE IN GIOCO

MARCO ZATTERIN

va la distruzione indiscriminata di Gaza, il genocidio e l'uccisione di migliaia di innocenti; l'Unione non è stata in grado, come sempre accade, di esprimere la posizione forte e univoca che le avrebbe permesso di avere voce nel negoziato globale.

È stato tutto tragicamente scontato e, a suo modo, prevedibile. Purtroppo, va aggiunto. Almeno per chi auspica che questo Continente abbia sullo scenario internazionale una forza equivalente al suo immenso potenziale.

L'Europa ha fatto troppo poco e troppo tardi. Nella sua natura di «potere morbido» zavorrato dal voto all'unanimità, amministrato da Ventisette condomini da tempo concentrati più sulle questioni interne che sulle grandi evoluzioni geopolitiche, e persino sabotata dall'interno, ha solo inseguito. Per carattere e diritto costituzionale, il narcisista Trump ha fatto danzare tutti al tempo della sua orchestra Maga, violando molte regole, ma arrivando in fondo alla gara con

un documento di Pace che Israele trova parecchio simile a una vittoria, e che per i palestinesi segna la fine dei bombardamenti e poco altro.

È un genere di compromesso, accettato da tutti per convenienza più che per convinzione, che il club di Bruxelles non avrebbe mai presentato. Dalle nostre parti i più credono, come l'Italia, nella soluzione di due popoli e due Stati. L'armistizio di Donald J. immagina l'esistenza del primo punto, ma non prelude in alcuna ma-

niera al secondo.

Ciò non toglie che esista la possibilità, e il dovere, di tornare in gioco. Zittiti i cannoni, soddisfatti Trump e Netanyahu, si apre la fase della ricostruzione istituzionale e materiale. Fallita la missione da *player* (giocatore), l'Europa può rientrare dalla finestra come *payer* (pagatore) e riconquistarsi un posto al tavolo di una tregua che deve diventare pace. Non si capisce perché non dovrebbe trovarsi una intesa forte che conduca l'Ue nella squadra (il *board*, dice il tycoon) che do-

vrà occuparsi di rimettere in piedi Gaza, dare da vivere alla sua gente, bonificare terroristi e bande criminali.

Per ragioni politiche e geografiche, deve essere la priorità a dodici stelle: occuparsi della ricostruzione, della sicurezza, del sostegno economico, delle garanzie geografiche, della difesa dei diritti di tutti i popoli della regione. Non si può fallire se ci sarà un'intesa fra le capitali che porti a un salto di qualità continentale. Gli equilibri si generano assemblando le forze, pure quelle contrastanti. Se non succede, c'è spazio per una caduta collettiva, nella certezza che a rialzarsi saranno i più forti, quelli che oggi sono i più decisi, rapidi e (anche) spregiudicati. Non l'Europa, per essere chiara. Non ancora, almeno. —

Possiamo sforzarci di credere, mescolando nel calice della storia l'ottimismo e la speranza, che un processo di pace in Medio Oriente sia davvero cominciato, anche se non si può, e non si deve, ignorare che l'esito del piano Trump non è scontato, e che l'intera architettura è fragile. In tutto questo è inevitabile cercare di leggere un avvenire - più possibile che assicurato - con i nostri occhi di europei, e trovarci costretti ad ammettere che l'Ue in quanto tale non ha toccato palla nella fase negoziale dell'intesa per tre motivi: gli Stati Uniti intendevano imporre la loro leadership mondiale senza i fastidiosi alleati d'oltreatlantico; Israele non voleva in mezzo un interlocutore che per buona parte denunciava

Le crisi internazionali



Le parole «grazie» e «casa» sulla spiaggia di Tel Aviv

IL PREMIER ISRAELIANO

Netanyahu vince a metà Resta fuori dal vertice

Uno scenario all'insegna del trionfalismo, esaltato nei proclami di reciproca amicizia eterna esibiti alla Knesset, da Donald Trump e Benjamin Netanyahu, dopo due anni di sangue e tenebra agli occhi del mondo.

Questo doveva essere e questo è stato il copione interpretata dal primo ministro israeliano nella giornata della liberazione degli ostaggi sopravvissuti a un'interminabile cattività nelle mani di Hamas.

Costretto tuttavia a lasciare il centro del palco al presidente-magnate degli Usa: «Il migliore amico che Israele abbia mai avuto». Parole dietro le quali si nasconde del resto anche qualche segnale di distinguo.

Testimoniato dalla rinuncia annunciata in extremis dal medesimo «Bibi» alla cerimonia del vertice collettivo di Sharm El-Sheikh, in Egitto, dove inizialmente la sua presenza era stata confermata sulla scia delle pressioni esercitate proprio da Trump.

IL TRIBUTO IN ISRAELE E A SHARM

Il momento di gloria di Trump alla Knesset «Ho chiuso la guerra»



Donald Trump mostra la sua firma sotto la risoluzione AFP

Standing ovation per il tycoon al Parlamento israeliano e calorose strette di mano all'incontro con oltre 20 leader internazionali in Egitto

C. Salvalaggio / WASHINGTON

Escluso dal Nobel per la pace - anche per le candidature tardive - Donald Trump si è preso la sua rivincita col viaggio lampo in Israele e in Egitto per suggellare l'accordo di pace di Gaza e venire celebrato con tutti gli onori, come un eroe, paragonato addirittura a Ciriaco De Gaulle. Tra le standing ovation della Knesset e le calorose strette di mano di oltre 20 leader internazionali a Sharm el Sheikh.

È stata la sua giornata più lunga, e forse anche la più importante finora dei suoi due mandati: l'apoteosi di un presidente diventato peacemaker, di un tycoon che ha sublimato l'«art of deal» in «art of

peace deal» rivendicando di aver «cambiato la storia dopo 3.000 anni». E «nel suo «victory lap» preannuncia già i prossimi obiettivi, dall'allargamento degli accordi di Abramo alla pace in Ucraina e ad un accordo con l'Iran sul nucleare, cui ha teso la mano.

IL PALCOSCENICO

Un palcoscenico mondiale

Per Ohana, «sarà consacrato nel pantheon della storia»

che ha occupato come protagonista assoluto, ergendosi anche a maestro di cerimonie che detta i tempi e dispensa i ringraziamenti agli altri leader internazionali.

Momenti di gloria già consegnati ai libri di storia, dopo aver inseguito con tenacia un

accordo che ha salutato come «l'alba storica di un nuovo Medio Oriente».

Un'intesa che, ha sottolineato, «non è solo la fine di una guerra, ma la fine di un'era di terrore e morte», «la fine di un lungo e doloroso incubo» per gli israeliani, ma anche per i palestinesi. Trump ha ricevuto la sua consacrazione parlando alla Knesset, primo presidente Usa dopo George W. Bush nel 2008, accolto dal premier Benjamin Netanyahu come «il miglior amico che Israele abbia mai avuto alla Casa Bianca» nel giorno della liberazione degli ostaggi di Hamas. E premiato dal presidente Isaac Herzog con la più alta onorificenza civile del Paese.

Per il tycoon squilli di tromba, lunghi applausi, ovazioni e standing ovation, anche quando in modo poco presidenziale ha criticato i suoi predecessori Barack Obama e Joe Biden rispettivamente per l'accordo sul nucleare iraniano e l'incapacità di spuntare prima un accordo di pace. Un plauso esteso ai suoi più diretti collaboratori, come l'invitato Steve Witkoff e il genero Jared Kushner - accompagnato da Ivanka - ma anche Marco Rubio.

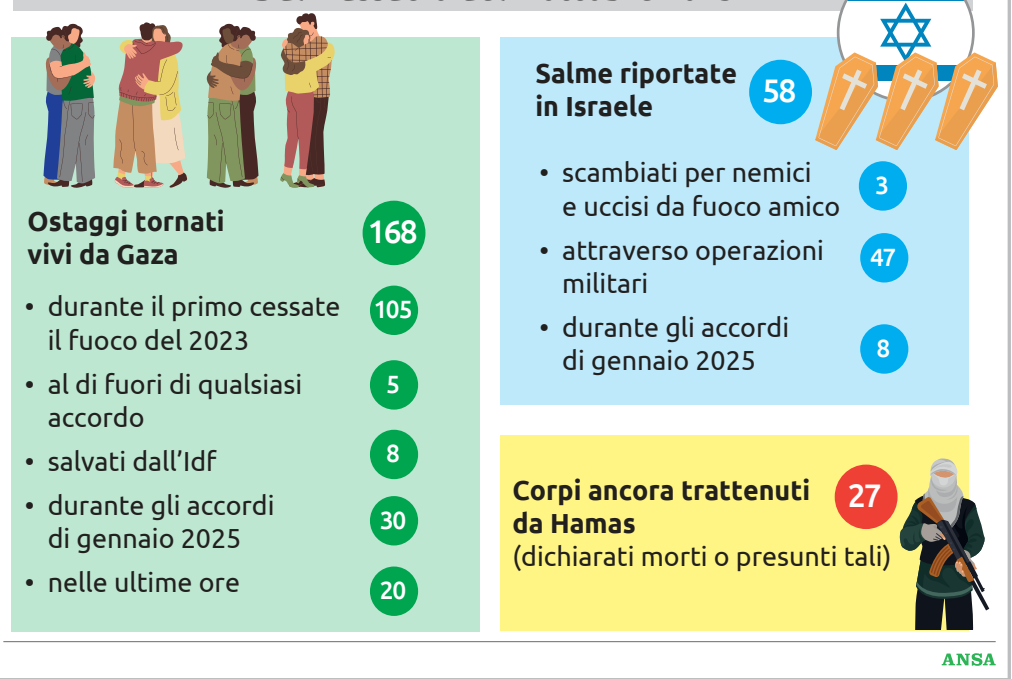
IL NOBEL

A tributargli forse il complimento più lusinghiero è stato il presidente della Knesset Amir Ohana, definendolo un «colosso che sarà consacrato nel pantheon della storia» e paragonandolo a Ciriaco De Gaulle, celebrato nell'Antico Testamento come il liberatore degli Ebrei dall'esilio babilonese, colui che consentì loro di tornare in patria e ricostruire il Tempio a Gerusalemme.

Ohana ha rilanciato anche la candidatura al Nobel, affermando che non c'è «nessuno» più meritevole del premio l'anno prossimo. —

Le vittime israeliane della guerra

Dal massacro del 7 ottobre 2023



IL REPORTAGE

Entusiasmo tra i palestinesi per il rientro dei prigionieri

All'arrivo dei bus è scoppiata la festa in diverse località della Striscia, tra urla di felicità e drappelli di persone che sventolavano bandiere

GAZA

Dopo 735 giorni di stenti, fame, raid e bombe, gli abitanti di Gaza hanno finalmente tirato un sospiro di sollievo con l'entrata in vigore della

tregua. E ieri, dopo quasi due anni di dolore, hanno ritrovato anche attimi di felicità nel vedere amici, figli, sorelle e mariti tornare dalle prigioni israeliane, dove hanno trascorso settimane e mesi in condizioni difficilissime. Alcune famiglie non credevano che i propri cari fossero ancora vivi. E la festa, all'arrivo dei bus dei prigionieri palestinesi scambiati con gli ostaggi israeliani, è

scoppiata a Ramallah così in diverse località della Striscia. Chi scendeva da quei pullman veniva acclamato e, in alcuni casi, portato in trionfo come un eroe.

Spari in aria, urla di gioia, drappelli di persone aggrappate ai finestrini degli autobus, bandiere: «È una sensazione bellissima, una giornata indimenticabile», ripeteva un uomo sulla cinquantina pronto a riabbracciare il



I prigionieri palestinesi liberati mentre salutano la folla ANSA

figlio fermato tempo fa - secondo il suo racconto - a un check point e mai tornato a casa. «Non credevo che sarei riuscita a rivederla, mi sembra un sogno», racconta una donna anziana tra le lacrime, in attesa di riabbracciare la figlia. Sono tanti, quasi duemila i prigionieri usciti dalle carceri. Ci sono donne, alcuni adolescenti, ma anche 250 ergastolani condannati per attentati e omicidi. Altri 1.722 sono stati invece incarcerati dal 7 ottobre di due anni fa, ma non coinvolti nell'attacco di Hamas. Tra questi ultimi anche 22 minorenni. Alcuni sono stati riportati a Ramallah, altri nella Striscia, altri ancora saranno esiliati all'estero, soprattutto in Turchia e Qatar. —

Le crisi internazionali: l'appelloLettera al rabbino Meloni e al presidente della Comunità islamica Omar con l'invito a pregare insieme a Monte Grisa
Trieste, il vescovo a ebrei e musulmani
«Uniti possiamo costruire la pace»**IL MESSAGGIO**

Piero Tallandini

Nel giorno della firma dell'accordo per Gaza, ora che finalmente le armi tacciono e gli ostaggi possono riabbracciare i propri cari, il vescovo di Trieste Enrico Trevisi ha lanciato un appello interreligioso per la pace coinvolgendo il rabbino capo della Comunità Ebraica di Trieste e del Friuli Venezia Giulia Eliahu Alexander Meloni e il presidente della Comunità islamica di Trieste Akram Omar.

Il presule ha indirizzato ai due rappresentanti delle rispettive fedi una lettera invitando tutti all'incontro per la pace che si è tenuto ieri sera, dalle 20.30, al santuario di Monte Grisa. Ma l'invito all'iniziativa serale di preghiera (né Meloni, né Akram Omar hanno presenziato) non è sta-

to l'intento primario del messaggio. Trevisi ha voluto idealmente abbracciare i due capi religiosi per indicare un percorso da condividere, un cammino di riconciliazione verso una pace duratura. Non solo Palestina e Israele, ma qualunque territorio è chiamato a contribuire a quella pace. «Anche a Trieste continuiamo a costruire spazi di confronto, di reciproco arricchimento, di quel dialogo che ci vede portatori di identità differenti, ma che possono contribuire al bene dell'intera comunità, dell'intera città, dell'intera famiglia umana – ha scritto Trevisi –. Con grande gioia io e tutta la comunità cattolica ci uniamo ai fratelli ebrei che esultano per la liberazione degli ostaggi israeliani e a tutti i fratelli palestinesi che esultano per la fine delle operazioni militari a Gaza. Sappiamo che siamo all'inizio di un percorso e che tante saranno le difficoltà da affrontare. Tanto dolore è stato se-



Il santuario di Monte Grisa gremito ieri sera per l'incontro di preghiera per la pace. FOTOLASORTE

minato. Tante persone innocenti sono morte. Ma oggi è un giorno di speranza che ci deve vedere tutti uniti». «La pace non è mai una meta adeguatamente raggiunta, ma è sempre un cammino in cui ci approssimiamo passo dopo passo ad una fraternità di cui tutti sentiamo lo struggente bisogno – ha aggiunto il presule –. Dio ci chiede di lasciarci convertire per essere uomini e donne di pace, popoli che camminano per ricostruire legami di giustizia in cui tutti possano vivere in sicurezza, lavorare per il bene comune, amare la propria famiglia e la terra in cui sono chiamati a lodare Dio e a vivere nella pace. Sosteniamo i politici nelle loro responsabilità. Auspichiamo il coraggio e l'audacia di vie nuove per costruire convivenze in cui ciascuno possa guardare al futuro con grande speranza».

Ieri la senatrice del Pd Tatjana Rojc, segretaria della commissione Politiche Ue, ha voluto ringraziare il vescovo di Trieste «per l'opera incessante profusa in favore del dialogo interreligioso e per la valorizzazione della nostra terra multiculturale: è un esempio per tutti i veri costruttori di pace. Dalle comunità che convivono sui territori si può levare un segnale che raggiunga e solleciti l'Ue e il Governo a un maggiore impegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA SANDERO

GAMMA DACIA SANDERO

a partire da **13.950€***

Approfitta delle vetture in pronta consegna, fino ad esaurimento scorte.

*Riferito a Sandero Streetway essential 1.0 Sce 65 cv. Listino 13.950€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU escluso. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 03/11/2025.

Gamma DACIA SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 03/11/2025.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT



**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTOMUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



https://sqa.re/daciasandero

Le crisi internazionali

IL SUMMIT INTERNAZIONALE

Per Gaza è già iniziata la fase 2 E spunta un ruolo per Hamas

Da Trump arriva l'apertura a un utilizzo come forza di polizia palestinese
A Sharm-el-Sheikh riuniti una trentina di leader, il Board al centro dei colloqui



La foto di gruppo dei leader a Sharm ANSA/AFP

Paolo Cappelleri

La fase 2 dell'accordo per Gaza è iniziata. Donald Trump lo ufficializza al summit di Sharm el-Sheikh dove sotto la regia di Usa ed Egitto una trentina di leader, soprattutto di Paesi arabi ed europei, prendono l'impegno di costruire un nuovo futuro di pace per il Medio Oriente. Intenzioni che verranno messe alla prova dei fatti sin da subito, sui primi scogli come il mantenimento della sicurezza nella Striscia, dove il presidente statunitense ha aperto a un ruolo per Hamas

come forza di polizia palestinese: «Vogliono porre fine ai problemi e lo hanno detto apertamente, e abbiamo dato loro l'approvazione per un periodo di tempo».

IL BOARD AL CENTRO DEI COLLOQUI

Il Board per l'amministrazione transitoria è un altro dei temi che ha dominato i colloqui, e a guadagnarsi la prima nomination di Trump è l'egiziano Abdel Fattah al-Sisi, che ha dato a tutti appuntamento a novembre al Cairo per una conferenza sulla ricostruzione. L'Italia vuole essere in prima fila su

questo dossier, legato a doppio filo con la stabilizzazione di Gaza, con il governo pronto a «implementare la presenza» dei carabinieri se verrà approvata una risoluzione Onu che lo richiederà, come chiarisce Meloni. È Trump l'inevitabile protagonista: saluta uno a uno i leader su un palco con una grande scritta «Peace 2025», e tiene il discorso introduttivo alla cerimonia di firma dell'accordo, che serve a suggellare in mondovisione un'intesa per il cessate il fuoco a Gaza che nelle ore precedenti ha iniziato a essere implementato. Una

superflua dimostrazione plastica di come il destino di questa partita geopolitica dipenda in prima battuta dalle mosse di Washington, anche se il presidente Usa ringrazia in modo particolare chi ha agito da mediatore nella lunga trattativa ospitata nelle scorse settimane sempre a Sharm: al-Sisi (che ha insignito The Donald con il Collare del Nilo, massima onorificenza egiziana), ma anche l'emiro del Qatar Al Thani.

LA PROSPETTIVA

Trump avrebbe inoltre voluto portare con sé a Sharm anche Netanyahu. Da Israele chiama al-Sisi per suggerire, e la presidenza egiziana annuncia la partecipazione sia del primo ministro israeliano sia del presidente dell'Anp Abu Mazen. Ma nel giro di un'ora il viaggio viene cancellato, «a causa dell'inizio della festività di Simchat Torah», la stessa in cui si consumò la strage del 7 ottobre. Dietro le quinte, in ore parecchio concitate, Erdogan e il premier iracheno Muhammad Sudani minacciano di lasciare il summit se sarà presente Netanyahu. Piccoli grandi segnali che non mancano gli ostacoli geopolitici. Per superarli, il piano di Trump è allargare gli Accordi di Abramo ad altri Paesi arabi, come l'Iran, che ha risposto «no grazie» all'invito al vertice. «La mano dell'amicizia e della cooperazione è sempre aperta», il messaggio di Trump. —

LA MISSIONE UE

I carabinieri tornano a Rafah per Eubam

ROMA

I militari di Italia, Francia e Spagna sono pronti a presidiare nuovamente il valico di Rafah e a vigilare sul transito sicuro di persone e carichi in entrata e in uscita da Gaza. Tornato operativo lo snodo logistico al confine tra l'Egitto e la Striscia, è ripartita Eubam - ovvero la missione dell'Unione europea di assistenza alla gestione integrata delle frontiere - e torna sul campo il contingente italiano, composto da carabinieri. Il primo impegno diretto dell'Italia nel dopoguerra di Gaza è quindi cominciato mentre si valuta per il futuro l'invio di circa duecento carabinieri nella Striscia per addestrare le forze locali palestinesi ed è ancora in gioco la possibile presenza di uomini del genio militare dell'Esercito per rimuovere mine terrestri e ordigni bellici. Tutto è legato agli esiti dei colloqui dei prossimi giorni ed eventuali risoluzioni delle Nazioni Unite. Ma tra le ipotesi c'è anche della presenza di medici in arrivo dalle eccellenze degli ospedali italiani, come ad esempio il Bambino Gesù. C'è poi l'idea di valutare la fattibilità di un piano per allestire ospedali da campo nella zona sud di Gaza, una soluzione già valutata tempo fa e accantonata per la mancanza di acqua pulita. Intanto riprende Eubam, riassegnata a Rafah nel gennaio scorso (la prima missione invece partì nel 2005) a seguito del primo cessate il fuoco tra Israele e Hamas, che consentì una riapertura limitata del valico. Il movimento dei passeggeri attraverso il confine era cominciato a febbraio ed è proseguito fino allo scorso 17 marzo. —

LA TENSIONE

Confermato il gemellaggio con Tel Aviv, scontri a Milano

MILANO

Viene confermato il gemellaggio con Tel Aviv e a Milano scoppia il caos prima in Consiglio comunale e poi fuori da Palazzo Marino con scontri tra polizia e i manifestanti in presidio. Il Consiglio comunale ha respinto l'ordine del giorno presentato dal consigliere dei Verdi Carlo Monguzzi che chiedeva, tra l'altro, di bloccare ogni forma di collaborazione con Israele, incluso il gemellaggio con Tel Aviv. Dopo la votazione, in Aula è scoppiato il caos dai banchi del pubblico. I presenti hanno iniziato ad alzare cartelli con scritte in milanese - «Milano sa da che parte stare» - e hanno cantato slogan come «Palestina libera dal fiume al mare» attaccando i consiglieri di essere «complici del genocidio». Dopo qualche attimo di tensione, la presidente dell'Aula comunale Elena Buscemi ha chiesto alla Polizia Locale di sgomberare il pubblico mentre i consiglieri del centrodestra urlavano «fuori fuori». Nove i voti per la revoca del gemellaggio: sono arrivati dai consiglieri Cucchiara, Gorini, Monguzzi dei Verdi; Fedrighini del Gruppo Misto, Fumagalli della lista Beppe Sala Sindaco e gli esponenti Pd Bottelli, Albiani, Giungi e Pantaleo. Tra le fila dem ci sono stati anche sei astenuti. Dopo il voto, fuori Palazzo Marino, i manifestanti presenti in presidio hanno iniziato a spingere contro le transenne a protezione della sede del Consiglio comunale urlando «vergogna». I poliziotti in tenuta antisommossa, a quel punto, li hanno respinti usando anche i manganelli. —

La premier italiana conferma il forte legame con il tycoon e lancia un invito alla lucidità
Parla di un percorso da intraprendere molto lungo: «Un'occasione da non sprecare»

Meloni punta tutto sulla stabilizzazione «A noi interessa portare avanti soluzioni»

LA GIORNATA

SHARM-EL-SHEIKH

Inizia la giornata esultando per la liberazione degli ostaggi israeliani, prova che «la pace si costruisce con i fatti, non con le parole». E la chiude con un «appello a tutti: bisogna evitare tutto quello che può scaldare gli animi e essere un alibi, bisogna essere molto lucidi». In mezzo, Giorgia Meloni vive il summit di pace per Gaza a Sharm el-Sheikh, da dove riparte con la convinzione che si sia aperto uno scenario che «qualche anno fa noi potevamo solamente sogna-



Giorgia Meloni tra Erdogan e al-Thani a Sharm-el-Sheikh ANSA

re». Ossia la pacificazione del Medio Oriente, una lunga marcia in cui la premier vuole far giocare all'Italia un ruolo di primo piano, nella ricostruzione, nella nuova governance della Striscia e anche implementando la presenza militare (i carabinieri a Gerico addestrano le forze palestinesi e a Rafah sono pronti a tornare per presidiare il valico), con «la partecipazione a una forza di stabilizzazione», se lo richiederà una risoluzione dell'Onu: «Se accadrà, lo chiederò al Parlamento e sono certa che stavolta si potrebbe anche votare all'unanimità».

Nella foto di famiglia, la presidente del Consiglio è collocata

all'estrema sinistra, unica donna fra i trenta e più capi di Stato e governo. Ma finisce al centro della scena quando in due occasioni, prima durante la cerimonia di firma dell'accordo di pace, poi durante il discorso finale di Donald Trump, il presidente degli Stati Uniti la ringrazia e la elogia. «Una leader molto forte», dice prima. E poi la definisce «giovane bella donna», prendendosi «un rischio», spiega, «perché se negli Stati Uniti usi la parola 'beautiful' su una donna è fine della tua carriera politica. Lei è incredibile e la rispetto davvero, in Italia è una politica di grande successo». Meloni la prende a ridere, così come sulla battuta del presidente turco Recep Tayyip Erdogan in una pausa dei lavori: «Devo farti smettere di fumare in qualche modo».

Ovviamente la stima con l'inquilino della Casa Bianca è ricambiata. L'accordo su Gaza «è il più grande successo diplomatico di Trump, gliene auguriamo altri, a partire dall'Ucraina», nota la premier, ringraziando anche i Paesi mediatore

ri, al termine di quella che definisce «una giornata storica». Questa, rimarca Meloni, «è solo una prima fase» di «un percorso molto lungo», ma è soprattutto «un'occasione che non si vedeva da tantissimi anni per arrivare a una pace seria, duratura, giusta in Medio Oriente che per me si fonda sempre sulla prospettiva dei due Stati». E con il piano di pace il riconoscimento dello Stato di Palestina «è più vicino», nella misura in cui saranno realizzate «le condizioni che sono state poste anche dal Parlamento». Roma punta anche a dare un contributo politico alla stabilizzazione di Gaza, anche se Meloni esclude di voler chiedere un posto nel Board che amministerà la transizione: «Se viene richiesta la presenza dell'Italia, faremo la nostra parte, ma a me interessa portare avanti delle soluzioni, questo è il tempo del lavoro, non è il tempo della prima fila». Il governo sta preparando «un paper», da condividere con i partner, con le iniziative che l'Italia può mettere in campo, annuncia Meloni. —

Italia-Israele**IL CORTEO****IL RITROVO**

Sarà in piazza della Repubblica a metà pomeriggio. I partecipanti al **corteo per la Palestina**, organizzato dall'omonimo Comitato di Udine, cominceranno ad arrivare e si posizioneranno lungo **viale Leopardi**

ALLE 17.30

La partenza. Quando tutti gli aderenti alla manifestazione si saranno riuniti, il corteo comincerà a sfilare imboccando **via Roma** e proseguirà per **viale Europa**, **piazzale D'Annunzio**, **via Aquileia**, **via Vittorio Veneto**, **piazza Duomo**, **via Savorgnana**, **via Manin**, con arrivo in **piazza Primo Maggio**

IN 10 MILA

Al corteo hanno aderito circa **300 realtà**, tra comitati e associazioni. Sono attese circa **10 mila persone**

WITHub



Un blocco della polizia accanto all'Hotel Friuli



I controlli ai tornelli dello stadio. FOTO PETRUSSI



Dehors smantellati ieri sera in via Lionello

La partita e il corteo

A Udine si gioca la doppia sfida nel segno della sicurezza

Imponente spiegamento di forze per il match al Friuli e per l'evento pro Palestina

Anna Rosso

Tra partita e corteo. Tra sport e politica. Tra libertà di manifestare ed esigenze di sicurezza. Oggi Udine, con il match di calcio Italia-Israele valido per i Mondiali 2026 e il corteo pro Palestina in programma in centro, vivrà una giornata molto intensa. Strade chiuse, transenne attorno agli hotel delle squadre e barriere di cemento in zona stadio hanno ridisegnato la mappa urbana. Il cuore del Friuli non è mai stato così presidiato dalle forze dell'ordine in punti nevralgici come Borgo stazione, centro storico e la zona del Bluenergy stadium. Fin dal mattino la città sarà più silenziosa in alcune strade, più nervosa in altre, con i cordoni della polizia a disegnare un mosaico di "zone rosse" e deviazioni improvvise che, nella maggior parte dei casi, sono state predisposte già da giorni.

UNA CITTÀ, DUE SFIDE

Allo stadio c'è grande attesa

**BARRIERE ALLO STADIO**

INTORNO ALL'IMPIANTO SPORTIVO È STATA CREATA UN'AREA DI PROTEZIONE

Sfida classificata ad altissimo rischio. Per motivi di sicurezza è stato bandito l'uso di contenitori di vetro e lattine per le bevande

per gli Azzurri di Gattuso. Questa gara, ad altissimo valore simbolico, si gioca in un clima internazionale tutt'altro che sereno. Mentre la Nazionale prepara l'assalto ai Mondiali, a pochi chilometri dal campo un'altra folla si raduna per manifestare contro la guerra a Gaza e per chiedere un cessate il fuoco immediato. Il corteo pro-Palestina, organizzato dal Comitato "Udine per la Pace", partirà alle 17.30 da piazzale della Repubblica, per sfilare lungo via Roma, viale Europa, via Aquileia, via Vittorio Veneto, piazza Duomo, via Savorgnana, via Cavour, piazza Libertà e via Manin, fino a piazza Primo Maggio. Gli organizzatori parlano di un'iniziativa «pacifica e inclusiva», ma la prefettura, già nell'ordinanza emessa qualche giorno fa, non aveva nascosto la preoccupazione: il rischio, infatti, è che il corteo possa essere «l'occasione per l'infiltrazione di frange violente, con rischi per l'incolumità

di persone e cose».

IL DISPOSITIVO DI SICUREZZA

La stessa prefettura, in accordo con il Viminale, ha predisposto un dispositivo di sicurezza "da grande evento": numerosissimi agenti, unità antisommossa, droni, metal detector, elicotteri. D'altronde, l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, che classifica gli eventi in base al livello di rischio, ha attribuito alla partita di oggi il grado 4 che indica le gare ritenute ad altissimo rischio. La classificazione, basata su un'analisi dei potenziali rischi, va da 1 a 4 e determina le misure di sicurezza necessarie per garantire lo svolgimento degli eventi sportivi.

NIENTE VETRO E DEHORS SMONTATI

Le misure adottate per scongiurare i rischi in città sono ancora più capillari. Sarà vietata la vendita, somministrazione e consumo di alimenti e bevande in contenitori di vetro, ceramica o lattina, sia all'interno

che all'esterno di bar, chioschi, distributori automatici e attività artigianali come pizzerie al taglio o kebab. Le bevande potranno essere servite solo in bicchieri e contenitori compostabili e biodegradabili. Unica eccezione: i ristoranti con servizio al tavolo, dove il divieto scatterà dalle 14 in poi. C'è poi l'obbligo di rimuovere gli arredi dei dehors come tavoli, sedie, ombrelloni, funghi, riscaldatori e fioriere facilmente amovibili. E inoltre vietato detenere o consumare bevande in bottiglie di vetro o lattine su area pubblica o privata aperta al pubblico, anche se acquistate altrove.

LA MAPPA DELLE STRADE CHIUSE

Il Comune ha illustrato le modifiche alla viabilità. In zona Stadio: vietato il transito in via Candolini (fianco stadio) e in gran parte delle vie limitrofe - Bottecchia, Candonio, Mainerio, Foni, Frossi, viale dell'Emigrazione - dove scatta anche il divieto di sosta 0-24 con rimo-

zione. Il parcheggio sud sarà accessibile solo da via Bottecchia, quello nord sarà accessibile nel rispetto di tutte le divieti e le disposizioni emesse per la partita. Centro storico: dalle 16 e fino al termine del corteo (previsto per le 21.30 in piazza Primo Maggio) chiusure progressive lungo il percorso. Vietata la circolazione su via Roma, viale Europa, via Aquileia, via Savorgnana, via Cavour, piazza Libertà e via Manin. Interdette anche via Battistig, via Zoletti e vicolo Stabernao. Dalle 14 scatta il divieto di sosta con rimozione in tutte le strade interessate. In piazza Primo Maggio si potrà accedere solo al parcheggio in struttura da viale della Vittoria o largo delle Grazie. Infine, per quanto riguarda le zone limitrofe: transito vietato in via Moretti e via Licinio (salvo residenti) e sosta vietata in via Fiore dei Liberi, via Mentana, via Moretti-Muratti, via Bezzecca e tratti di viale Ledra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia-Israele



LA PARTITA

IL RITROVO

L'appuntamento con il match Italia-Israele, sfida decisiva per mettere al sicuro il secondo posto nel girone di qualificazione ai Mondiali 2026, è per questa sera allo stadio di Udine

ALLE 17.30

La Nazionale azzurra alloggia all'hotel "Le Fucine" di Buttrio, mentre quella israeliana all'albergo Friuli di viale Ledra, in città

ALLE 18

Si apriranno i cancelli dello stadio

9.200 BIGLIETTI

Sono circa 9.200 in totale, stando alle informazioni diffuse ieri pomeriggio, i biglietti venduti

IL GIORNO DOPO

La nazionale israeliana dopo la gara tornerà in albergo e ripartirà domani, in tarda mattinata, raggiungendo l'aeroporto di Ronchi dei Legionari

WITHUB

Clima più disteso alle Fucine dove alloggia la nazionale italiana in vista dell'incontro odierno. Presidio costante. Diverse le famiglie in attesa dei campioni. Donnarumma fra i più disponibili

La squadra azzurra a Buttrio tra selfie ricordo e autografi

Edoardo Di Salvo

La calma, perlomeno apparente, accoglie tifosi e curiosi all'hotel Le Fucine di Buttrio. Qui, dalla notte tra sabato e domenica, alloggia infatti la Nazionale italiana di calcio, in vista del match contro Israele valido per le qualificazioni al prossimo mondiale, in programma stasera allo stadio Friuli.

Avvicinandosi alla struttura, non si ha la percezione che le misure di sicurezza siano così diverse da quelle abitualmente previste per una partita internazionale di questo calibro. Malgrado un'auto dei carabinieri impedisca alle automobili l'accesso al parcheggio della struttura («può entrare solo chi è in lista», raccontano i militari dell'Arma posizionati all'ingresso), tifosi e curiosi possono avvicinarsi all'albergo tramite una passerella pedonale, delimitata dalle transenne.

Su tutto il perimetro della struttura ci sono camionet-



A Buttrio alloggiano gli azzurri. Fuori dall'hotel le forze dell'ordine

te della polizia controllano che tutto si svolga nella più assoluta sicurezza, anche nei momenti in cui la delegazione azzurra è lontana dalla struttura.

Ieri, ad esempio, gli uomini di Gattuso hanno lasciato Le Fucine di Buttrio attorno alle 15.20, direzione centro sportivo Bruseschi per svolgere l'allenamento di rifinitura, preceduto dalla conferenza stampa del commissario tecnico azzurro, per fare ritorno in serata nella struttura.

Diverse le forze dell'ordine presenti sul posto: ad alternarsi attorno all'hotel ci sono gli agenti della polizia, l'Arma dei carabinieri e la guardia di Finanza.

Un corridoio pedonale formato da transenne consente al pubblico di avvicinarsi all'albergo per uno scatto con i calciatori

Anche in questo caso, comunque, che la tranquillità sia solo apparente e che l'allerta sia alta, lo si avverte dalla poca voglia delle forze dell'ordine di fornire qualsiasi tipo di informazione. A differenza degli israeliani, che si sono blindati per giorni all'interno dell'albergo, Donnarumma e compagni non hanno mancato di far contenti quanti da domenica hanno atteso i calciatori per un foto o per un selfie. Proprio il portiere capitano della Nazionale è stato fra i più disponibili, concedendosi ai presenti (non tantissimi, a dire la verità) per diverse sessioni di autografi.

Insomma, nonostante le robuste misure di sicurezza, famiglie e bambini che si sono recate nell'albergo pochi chilometri fuori Udine si sono potuti ritenere soddisfatti. Parvenze di normalità, alla vigilia di un match che, presumibilmente, rimarrà quasi un unicum nella storia del calcio internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uomini dell'esercito schierati, elicotteri in volo e accessi interdetti con eccezione per i residenti. Nessun altro entra: la zona dell'Hotel Friuli, dove è ospite il team israeliano, è chiusa alla città

Cecchini piazzati sui tetti in un'area off-limits

Un territorio straniero. Tale sembra l'Hotel Friuli, attorno al quale in questi giorni si è sviluppata una microarea di Udine totalmente preclusa alla città, ai suoi cittadini e a chi prova a documentare queste giornate così particolari per il capoluogo friulano e non solo. Qui da domenica alloggia la nazionale israeliana, impegnata stasera allo stadio Friuli contro l'Italia.

Viale Ledra è l'unico punto dal quale si può avere una panoramica sull'albergo, gli altri lati sono interdetti al passaggio. Sul retro, blindati della polizia bloccano l'accesso da via Bezzecca, dove sorge il piazzale con un altro ingresso alla struttura ricettiva. Lo stesso vale per via Moretti e per tutta l'area compresa tra via Mentana, via Moretti, e via Muratti. L'accesso è consentito esclusivamente ai residenti.

Vige il silenzio più assoluto, bocche cucite da parte delle forze dell'ordine su qualsiasi informazione riguardante il soggiorno della squadra israeliana. «Non si può passa-



Costante il presidio dell'hotel Friuli da parte delle forze dell'ordine

re né filmare alcunché, loro hanno voluto così», è l'unica frase che esce dalla bocca di qualcuno del personale della Digos pronto ad avvicinarsi a chi curiosa un po' troppo.

In questi giorni, la permanenza udinese degli uomini di Ben Shimon è stata segnata dal più totale riserbo. I calciatori sono rimasti sempre all'interno dell'albergo, ne sono usciti solo nella serata di ieri poco prima delle 19, per recarsi nel vicino stadio Friuli per svolgere l'allenamento di rifinitura, che per i primi

quindici minuti è stato aperto al pubblico, come da prassi Uefa per i match internazionali.

Imponente, come si diceva, il servizio di sicurezza spiegato attorno all'hotel

Edificio visibile solamente da viale Ledra, interdetti gli altri lati. Possono transitare i mezzi di soccorso

Friuli. A presidiare l'area, polizia, personale dell'Esercito e della Digos, oltre ai carabinieri e ai reparti speciali. Per rispondere alle esigenze di sicurezza, nel capoluogo friulano sono arrivati i rinforzi delle forze dell'ordine da diverse zone del Paese.

Il dipartimento di pubblica sicurezza ha smentito la presenza degli agenti del Mossad, il servizio segreto israeliano, comunque autorizzata all'inizio della scorsa settimana.

Non manca il supporto dall'alto. I cecchini sono apparsi sul tetto dell'albergo e ormai da un paio di giorni a sorvolare il cielo sopra il centro di Udine ci sono gli elicotteri e i droni della polizia. Un dispositivo che si spiega anche con il livello di allerta di "grado 4", quello massimo, indicato dall'Osservatorio nazionale per le manifestazioni sportive. Oggi è il giorno più critico, da domani, si spera, a Udine potrà tornare una parvenza di normalità. —

E.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VARO SLITTA A UN ALTRO CONSIGLIO DEI MINISTRI IN SETTIMANA

Manovra, è rebus Il contributo banche resta fondamentale Attesi 2,8 miliardi

Si sta trattando fino all'ultimo per le coperture del piano
Dal taglio dell'Irpef agli aiuti alle famiglie le nuove misure

Enrica Piovani / ROMA

Taglio dell'Irpef, rottamazione quinquies, sterilizzazione parziale dell'aumento dell'età pensionabile, aiuti alle famiglie, sanità, imprese. Le principali misure che andranno a comporre la prossima manovra da 16 miliardi sono abbozzate a grandi linee. Ma la partita è ancora aperta. Il nodo da sciogliere è il contributo in arrivo dalle banche: le trattative proseguiranno fino all'ultimo e il punto di caduta dovrebbe fermarsi poco sotto i 3 miliardi.

L'ipotesi sul tavolo, da cui arriverebbero 2,8 miliardi, prevederebbe un meccanismo che passa attraverso la vecchia

tassa sugli extraprofiti.

LA PARTITA

Così la manovra slitta ad un altro Cdm in settimana, oggi sarà esaminato soltanto di Documento programmatico di bilancio.

Il vertice di maggioranza di domenica sera a casa della premier Giorgia Meloni non sarebbe infatti stato risolutivo, come già il precedente. E in ambienti di maggioranza si riferisce di una situazione ancora «interlocutoria». La manovra «non è chiusa», conferma il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti incontrando ieri mattina a Palazzo Chigi le imprese. Dalle organizzazioni datoriali e di categoria arrivano



Il ministro Giancarlo Giorgetti

molte sollecitazioni, dalla riduzione del peso fiscale sul ceto medio alla detassazione delle tredicesime, fino a transizione 5.0. Un grido d'allarme lo lancia Confindustria, preoccupata perché da gennaio terminano tutti gli incentivi e «l'industria italiana è nuda». Alla manovra «manca la parola crescita», tuona da Milano il presi-

dente degli industriali Emanuele Orsini. Al Mef intanto si lavora per chiudere il menù delle misure. Prima va sciolto il nodo delle banche. I colloqui bilaterali proseguono anche oggi. «Sono convinto che ci siano spazi per una soluzione condivisa col governo», assicura il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni. Si parte dall'obiettivo di ottenere 5 miliardi, caldeggiato dalla Lega ma non condiviso da tutti. Non a caso, secondo fonti parlamentari di maggioranza, il punto di caduta potrebbe essere trovato intorno ai 3 miliardi. Cifra che potrebbe essere considerata accettabile anche dalle banche. L'ipotesi al momento sul tavolo, da cui arrive-

rebbero 2,8 miliardi, passa attraverso la vecchia tassa sugli extraprofiti. Non si esclude poi che un sacrificio possa essere chiesto anche alle assicurazioni.

Una volta identificate le coperture, si risolveranno anche gli ultimi dettagli sugli interventi. Se sull'Irpef si va verso un taglio di due punti della seconda aliquota, lasciando invariato lo scaglione fino a 50 mila euro, si tratta ancora sulla nuova rottamazione. Per superare lo scoglio dell'aumento dell'età pensionabile dal 2027 si studia una sterilizzazione parziale. Per la prima casa fuori dall'Isee l'ipotesi è un'esclusione «selettiva», fissando un tetto per il valore catastale. —

Verso la manovra



IRPEF

- Taglio di due punti della seconda aliquota, dal 35% al 33%, per redditi tra 28.000 e 50.000 euro
- Vantaggio fino a 440 euro l'anno



PACE FISCALE

- Nuova rottamazione delle cartelle, spalmata in nove anni e 108 rate
- Previsti parametri per limitare la misura ai contribuenti «meritevoli»



PENSIONI

- Sterilizzazione selettiva dell'aumento dell'età pensionabile dal 2027
- Il blocco di tre mesi potrebbe essere graduale e non per tutti



FAMIGLIE

- Lavori su detrazioni fiscali con il quoziente familiare
- Conferma del congedo parentale all'80% per tre mesi (anziché due)
- Attesi aiuti per le mamme lavoratrici
- Confermato il bonus ristrutturazioni al 50% sulla prima casa



BANCHE

- Il governo punta a un contributo «concertato», senza intenti «punitivi»
- Possibile proroga dell'intervento sulle Dta
- Entrate stimate: circa 2,5 miliardi di euro

GUERRA COMMERCIALE

Lite sui dazi ma il vertice Trump-Xi si farà

PECHINO

La Cina ha attaccato ancora gli Stati Uniti, invitati a «correggere immediatamente le pratiche sbagliate». Di fronte alla minaccia del presidente Usa Trump di dazi ulteriori del 100% contro la stretta di Pechino all'export delle terre rare, il Dragone ha opposto un fuoco di sbarramento, assicurando che «se la parte americana dovesse continuare su questa strada», allora «adotterà misure rigorose e appropriate per proteggere i propri legittimi diritti e interessi». Ma a dispetto dei toni duri usati dal portavoce del ministero degli Esteri cinese Lin Jian, i contatti tra le parti sembrano ben riavviati. Il segretario al Tesoro Scott Bessent, nei panni di pontiere, ha assicurato che Trump «è ancora sulla buona strada» per incontrare il suo omologo cinese Xi Jinping in Corea del Sud a fine ottobre, a margine del forum dell'Apec. Bessent, in un'intervista a Fox Business, ha parlato di «contatti» tra Washington e Pechino per organizzare l'atteso bilaterale. —

NUOVO FRONTERA IBRIDO
TORNANO GLI INCENTIVI OPEL
DA 21.950€
OLTRE ONERI FINANZIARI CON ROTTAMAZIONE
ANCHE SABATO E DOMENICA

ANZICHÉ 22.950€ | 129€ MESE | 33 MESI | 7,99% - TAEG 10,13%
ANTICIPO 4.746€ | RATA FINALE 18.046€ | FINO AL 31/10/2025

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel Plus su Frontera Edition 1.2 Hybrid 110 cv, cambio automatico: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 25.100 €. Prezzo Promo 22.950 € (oppure 21.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel Plus). Anticipo 4.746€ - Importo Totale del Credito 17.870€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 22.610€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 4.569€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 44,67€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 129€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 18.050,03€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 10,13%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 5 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/10/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Frontera (l/100 km): 5,4; Emissioni CO2 (g/km): 125-120. Valori pre-omologativi in base al ciclo ponderato WLTP, e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

IL TERZO ATTO DELLE REGIONALI

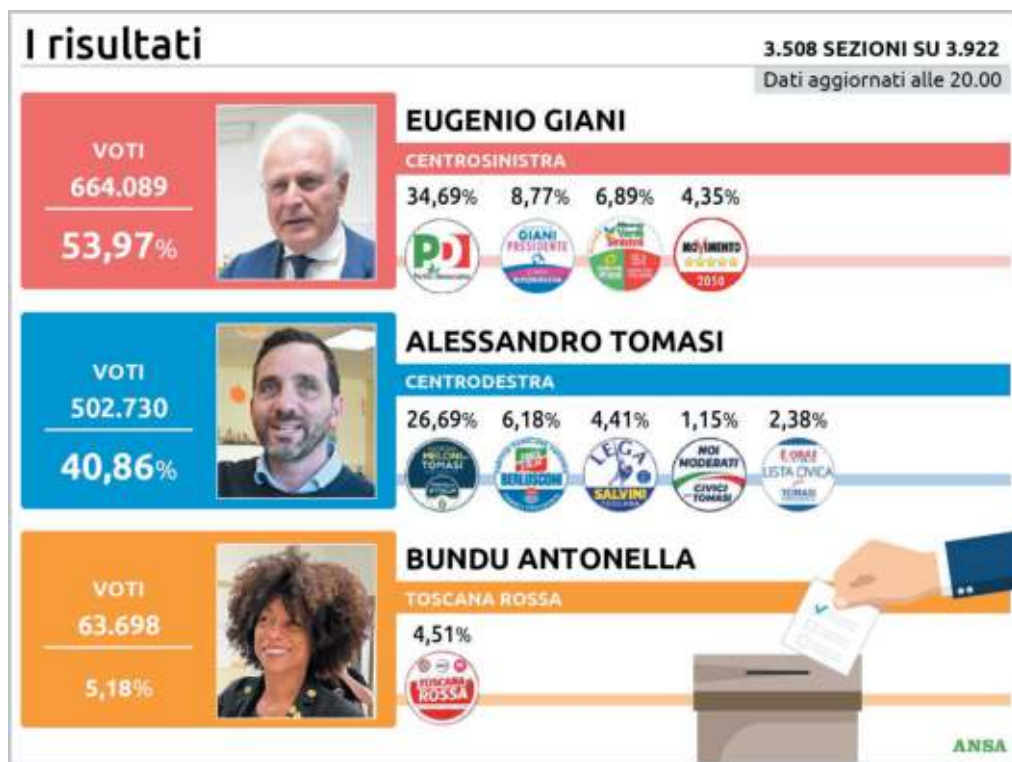
In Toscana il campo largo è vincente Giani viene riconfermato governatore

Pd primo partito davanti a Fdl. Crollo della Lega che perde 16 punti. Astensionismo record, minimo storico dell'affluenza

Milena Di Mauro / FIRENZE

Alla guida della sua 500 L. Eugenio Giani - governatore riconfermato con ampio margine al 54% - come primo atto andrà a Livorno dalla Madonna di Montenero, patrona della Toscana. Ha vinto con 15 punti di stacco (un risultato chiaro anche a dati parziali) su Alessandro Tomasi, candidato del centrodestra, fermo al 40% nonostante la spinta dei big Meloni, Tajani, Salvini e Lupi schierati con lui sul palco del comizio finale. Giani invece - dopo il sofferto endorsement di Pd e M5S incerti all'inizio sulla riconferma -

Nonostante l'appoggio dei big lo sfidante Tomasi si ferma al 40%



Con un post sul suo profilo X, Eugenio Giani ringrazia gli elettori

il centrosinistra insieme sul suo palco ad applaudirlo lo vede solo per lo speech della vittoria. Tutta la campagna elettorale l'ha fatta macinando chilometri per appalesarsi sui diversi palchi di Pd, Avs e Casa Riformista, alleati di un campo largo ma sparso. Giuseppe Conte (ieri assente) ha dovuto addirittura stringergli la mano lontano dal popolo M5s, diffidente e per anni all'opposizione di Giani, mentre orail leader del movimento abbraccia «la bontà di un progetto politico al quale - dice - noi abbiamo per la prima volta contribuito». Quello del campo largo in Toscana, dopo la sconfitta nelle Marche e in Calabria. «Ha vinto la Toscana illuminata e riformista. E mi sento

da ora presidente di tutti», glissa su tutto Giani, mettendo piuttosto l'accento sulla vittoria netta rispetto all'avversario, premio al suo governo e al suo impegno.

BUNDU, BUON RISULTATO

Riguardevole e interessante il risultato della candidata della sinistra radicale e di Toscana Rossa Antonella Bundu, che risucchia consensi ad Avs e M5s e sfiora il 5 per cento. Ma a vincere è ancora una volta l'astensionismo: l'affluenza crolla di 15 punti e va al minimo storico in Toscana, dove nel 2020 era al 62%. La sconfitta brucia le ambizioni della Lega di Roberto Vannacci, crollata di oltre 16 punti. Matteo Salvini al «generale» aveva messo in mano

LA CHIAVE

L'importanza del risultato dei centristi

Si conferma il Pd, tra il 34 e il 35%, la colonna portante del campo largo in Toscana, ma va sottolineata l'affermazione della lista moderata e riformista, trainata dal nome dello stesso presidente Eugenio Giani e dal leader di Iv Matteo Renzi che - con la Casa Riformista - fa quasi il 9% e diventa la seconda forza politica della coalizione e la terza della Regione. La Lega è crollata passando dal 21,7% del 2020 al 4,5% circa.

la campagna elettorale e la composizione delle liste nella rossa Toscana. Ora Elly Schlein ha gioco facile a ironizzare: «Se questo è l'effetto Vannacci speriamo che continui: dal 21 al 4». «Chi si era affrettato a dichiarare la fine di una coalizione progressista appena ricucita, è smentito nei fatti. Questo voto è una speranza per il futuro», esulta con il Pd primo partito in Toscana oltre il 35%. Secondi nel voto di lista sono i Fratelli dell'Italia, che raddoppiano i consensi rispetto alle regionali del 2020 (26,5%). Oggi la postura è quella istituzionale della premier che si congratula con Giani e ringrazia Tomasi, ma hanno fatto rumore gli affondi dal palco fiorentino di

Giorgia Meloni contro il centrosinistra: «Sistema di potere chiuso», «centro sociale Leoncavallo» e «più fondamentalista di Hamas». Forza Italia cresce un paio di punti.

LA GIOIA DI RENZI

Chi fa boom tra i moderati è invece Matteo Renzi con Lista Giani-Casa Riformista. «In Toscana siamo la terza lista in assoluto dopo Pd e dopo Fratelli d'Italia. Siamo davanti a Forza Italia, alla Lega, a Avs, al Movimento Cinque Stelle», si rallegra l'ex premier dato intorno al 9%. Si ferma sotto al 7 Avs mentre fanalino nei voti di lista del centrosinistra è il M5s di Giuseppe Conte, che cala al 4,5% e paga le contraddizioni del suo tiepido appoggio a Giani.

Mentre Tomasi telefona per riconoscere la sconfitta e Giani già parla di un «nuovo Rinascimento» in Toscana, si scaldano i motori per le nuove tappe del mid term elettorale. Mancano adesso Veneto, Campania e Puglia, al voto nell'election day del 23/24 novembre. Sulla carta la stagione delle Regionali si concluderà con il pronosticato 3 a 3. Ma le baruffe nei due schieramenti continuano. In Puglia l'ex presidente Michele Emiliano non smette di punzecchiare il candidato Antonio Decaro. Mentre in Campania si registrano segnali di pace (almeno di facciata) tra il governatore uscente Vincenzo De Luca e il candidato del Movimento 5 Stelle Roberto Fico. —

L'ANALISI

IL ROVESCIO CHE SGONFIA IL GENERALE

CARLO BERTINI

Quando i numeri parlano, la politica ascolta. E di sicuro ieri tutti i leader nazionali hanno aperto bene le orecchie, in certi casi sgranato gli occhi, o anche - cuffiette alle orecchie per seguire le proiezioni - sono saltati sul primo treno per Firenze, come ha fatto Elly Schlein per mettere il cappello sulla (stra)vittoria di Eugenio Giani. Vediamo i tre dati politicamente rilevanti: il crollo della Lega in Toscana, ovvero la disfatta di Roberto Vannacci; la forte affermazione della lista Giani-Renzi detta Casa riformista che sfiora il 9 per cento; e il flop M5s, caduti sotto il 5 per cento, a dimostrazione che i 5 stelle non amano votare i candidati del Pd. E dunque: la Lega a trazione Vannacci incassa una batosta, scendendo dal 6,2 per cento racimolato nella regione alle europee del 2024 (dopo l'exploit del 40 e passa per cento delle regionali 2020) al 4,2 per cento. Una

botta non da poco per Matteo Salvini, che sperava di aver trovato un tonico nel Generale che invece ha fatto flop in casa sua, massimo disdoro una battaglia persa sul proprio terreno. Trascinandolo in un angolo anche il Capitano che lo ha portato alla ribalta della politica nazionale. E questo dopo aver dettato legge nella campagna elettorale di tutta la coalizione, imponendo una sfilza di candidati nelle liste e seminando uscite *hard* poco gradite in una regione rossa ancora inespugnata dalla destra.

Quindi Giorgia Meloni tira un sospiro di sollievo, poiché da un boom di consensi per Vannacci e i suoi, avrebbe solo potuto racimolare una sequela di guai: pulsioni scissioniste nella Lega,

malumori e stratonni autonomisti dei governatori del Nord. Invece così la premier si rasserenava, il governo può continuare la navigazione senza scogli fastidiosi, in Veneto si tratterà di arbitrare i falli di reazione tra le due squadre di Fdi e Lega sugli assessorati e le poltrone, con l'ingombro di Antonio Tajani che chiede spazio per Flavio Tosi. Ma niente di grave. Salvini non brinda, anzi, perché non ha nulla da festeggiare; ma neanche si torce le budella, poiché un Vannacci *superman* non avrebbe fatto comodo in fondo neanche a lui. Certo, oltre alla ferita c'è la beffa di vedersi superato pure dal 5 per cento di Toscana Rossa, guidata dalla candidata di colore Antonella Bundu, capace di riunire in



Roberto Vannacci e Matteo Salvini

una sola sigla Rifondazione Comunista, Potere al Popolo e Possibile di Civati. Gli stessi mondi irrisi dal duo Salvini-Vannacci per le

piazze pro-Gaza e l'avventura della Flotilla.

Secondo dato: basta osservare i voti di lista per capire che quella dei 5 stelle, per la

terza volta in queste elezioni regionali, non ha di nuovo segnato un punto in avanti. Inchiodati al ribasso, tanto da far dire a molti nel Partito democratico che il centrosinistra a trazione Giani, appoggiato dai riformisti renziani, vince. Quello a trazione Tridico, spinto dai 5 stelle in Calabria, perde. Come perde nelle Marche il centrosinistra con la kefia al collo marcato Ricci.

Tradotto: se l'asse è su posizioni radical di sinistra, la coalizione non tira. Viceversa, se punta su un candidato solido e riconosciuto (che Schlein avrebbe scalzato per far posto a uno dei suoi) pesca voti nelle fasce sociali più moderate e quindi vince. La rinvincita del ceto medio riflessivo. Ed ecco una minuta che dà forza a questa tesi: l'anno scorso alle europee i 5 stelle raccolsero l'8,8 per cento e il Pd il 31. Stavolta il Pd guadagna 4 punti, guarda caso persi proprio dal M5s. —

Friuli Venezia Giulia

L'ALLEANZA PRESENTATA UFFICIALMENTE

Azione, Iv e Cittadini: il patto dei riformisti con vista sul voto 2028

Coppola, già deputato Pd, l'ex assessore alla Salute Telesca e l'ex consigliere regionale Paviotti sono i registi dell'intesa

Marco Ballico

Non una rispolverata al Terzo polo, «che ha fallito», ma un «cantiere dell'area liberale e riformista» in Friuli Venezia Giulia. Con l'ambizione di ricucire lo strappo tra politica e cittadini e di riportare al centro del dibattito il merito, la competenza, il dialogo.

Paolo Coppola, ex deputato del Pd, oggi segretario regionale di Azione, Maria Sandra Telesca, presidente di Italia Viva Fvg, già assessore alla Salute della giunta Serracchiani, e Pietro Paviotti, storico riferimento dei Cittadini, di cui fu capogruppo in Regione in quella

stessa legislatura, scoprono le carte a Udine, in conferenza stampa al Caffè Friuli. Lanciano un progetto che guarda alle elezioni regionali del 2028, ma in un percorso di lungo respiro, «più civile che elettorale», nato dall'esigenza di offrire una casa a quell'elettorato moderato che negli ultimi anni si è progressivamente allontanato dai partiti tradizionali.

«Siamo tre forze liberali, riformiste e moderate», spiega Coppola – che condivide una visione simile della politica. Invece di proseguire ciascuno per conto proprio, proviamo a lavorare insieme». Per il segretario di

Azione, tra le cose da fare c'è il confronto con tutti, centrodestra compreso: «La nostra storia personale nasce a centrosinistra, ma questo non significa chiudere le porte ad altri interlocutori. Il punto non è stare da una parte o dall'altra, ma ricostruire spazi comuni per chi crede nel riformismo e nella buona amministrazione».

Telesca e Paviotti, su questo, sono invece più prudenti. E avvertono: «La priorità rimane guardare al centrosinistra». Schieramento che li guarda, dal pubblico, con i dem Massimiliano Pozzo, consigliere regionale, e Alessandro Venanzi, vicesindaco di Udine, e un altro ex as-



LA PRESENTAZIONE

IN ALTO PAOLO COPPOLA, PIETRO PAVIOTTI E MARIA SANDRA TELESKA. FOTO PETRUSSI

Qualche diversità di vedute sull'apertura del dialogo anche al centrodestra

sessore, ma della giunta Illy, Michela Del Piero. «Ben venga, con interlocutori seri e con un approccio concreto – osserva Pozzo –, il confronto responsabile su temi decisivi per il futuro della Regione, dai giovani che se ne vanno alle difficoltà economiche e sociali. Abbiamo bisogno di proposte e idee, servono a tutti».

Non è ancora deciso se la collaborazione sfocerà in una lista unica o in un'alleanza elettorale, ma la direzione è tracciata. «Ci siamo

incontrati qualche mese fa – ricostruisce Paviotti – per mettere a fuoco un tema: la presenza, o meglio l'assenza in Fvg di forze politiche che rappresentino l'area laica, riformista e liberal democratica, e abbiamo quindi convenuto sull'utilità di dare voce, assieme, a questa componente».

«Come Italia Viva – aggiunge Telesca –, abbiamo aderito convinti a un'iniziativa che risponde all'esigenza di rinforzare un'offerta politica autenticamente riformista. Pensiamo ci sia bisogno di parlare più di politica che di politici, e per questo ci concentriamo sui contenuti».

Si parte anche da una piattaforma programmatica che punta, tra l'altro, al rilancio del sistema sanitario regionale, a un nuovo equilibrio nei rapporti tra Regione e Comuni, a una strategia per i giovani che favorisca occupazione e permanenza sul territorio. Di sanità parla Telesca: «Le Case di comunità sono di fatto i Centri per l'assistenza primaria che lanciamo nella legislatura Serracchiani. Si fosse proseguito su quella strada, avremmo probabilmente risultati che, oggi, non si vedono, pur in presenza di una notevole quantità di risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO: EVENTO ORGANIZZATO DA DITEDI E COMUNE E CURATO DA NEM

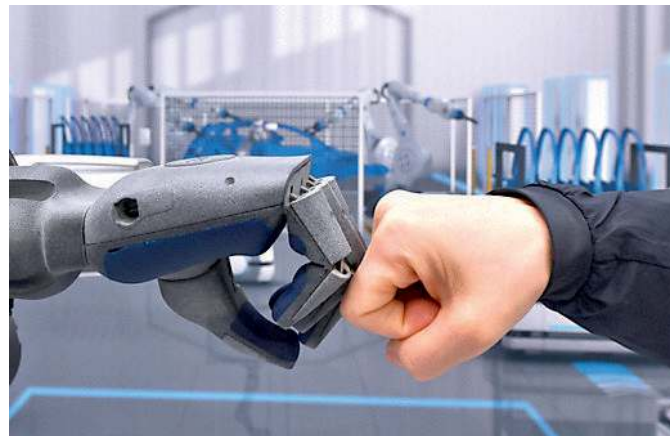
L'impatto dell'AI sulla società Torna la tre giorni del forum

L'intelligenza artificiale protagonista a Tavagnacco. La cittadina alle porte di Udine, da venerdì a domenica, diventerà una sorta di laboratorio di ricerca allargato a diverse realtà. Giunto alla sua seconda edizione, il forum dedicato alle Città generative e alle società contemporanee, organizzato dal Distretto delle tecnologie digitali del Friuli Venezia Giulia (Ditedi) e dal Comune di Tavagnacco, consentirà di valutare, dal punto di vista etico, le ricadute che l'utilizzo dell'intelligenza artificiale può provoca-

re nella società. Curato da Post eventi, società del gruppo Nem Nord est multimedia che, insieme al Messaggero Veneto, lo sostiene e lo promuove, il forum spazierà tra il teatro Immersivo Maurensig, la sala Feguglio del municipio e la biblioteca comunale. In tutte le sedi si alterneranno incontri, workshop, hackathon e sessioni interattive con la partecipazione di figure di spicco del panorama scientifico, tecnologico e culturale. Il progetto può contare sulla partecipazione di Psicoattività Aps, la Sissa, Univer-

sità e Confindustria Udine, nonché la Regione.

Sul palco porteranno le loro esperienze esperti, imprenditori, docenti e professionisti per contribuire a una riflessione corale che vada oltre la critica a prescindere. Tra gli ospiti più attesi, figurano Amalia Ercoli Finzi, scienziata e ingegniera aerospaziale; Marco Malvaldi, scrittore e autore di I delitti del BarLume; Stefano Quintarelli, informatico e pioniere della rete; Alessandro Aresu, analista geopolitico; Tommaso Nannicini, economista; lo



A Tavagnacco si esploreranno opportunità e criticità dell'AI

scrittore e insegnante Enrico Galiano; Alessandra Poggiani, direttrice del consorzio universitario Cineca, e Marco Bentivogli, coordinatore di Base Italia.

Il programma tocca nodi etici, tecnologici ed economici legati all'AI. Venerdì pomeriggio,

dopo la presentazione del volume Intelligenza Artificiale e Competitività di Stefano da Empoli e Luca Gatto, andrà in scena il dialogo tra umanesimo e algoritmi guidato da Alessandra Poggiani. Anche Amalia Ercoli Finzi porterà la sua testimonianza sull'AI applicata

alla ricerca spaziale, mentre l'analista Alessandro Aresu discuterà la geopolitica del supercalcolo. La seconda giornata del Forum sarà dedicata, invece, ai temi della sanità, dei diritti e delle nuove frontiere etiche. Nel pomeriggio il dibattito si sposterà sulla politica e sulla libertà nell'era digitale. Altrettanto movimentata dagli approfondimenti si preannuncia la domenica al Teatro. In apertura il programma prevede il confronto tra Marco Bentivogli (coordinatore di Base Italia), l'economista Tommaso Nannicini, già senatore ed esperto di politiche del lavoro e welfare, e Roberto Siagri, amministratore delegato Rotonum. Il dibattito esplorerà, a due anni dal lancio di ChatGpt, opportunità e criticità dell'intelligenza artificiale generativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





21 OTTOBRE 2025

CAREER

DAY

Evento di recruiting Monticolo&Foti

POSIZIONI APERTE:

- System administrator
- Ingegnere elettrico/elettronico
- Ingegnere termotecnico
- Operai elettricisti
- Operai termoidraulici
- Capocantiere termoidraulico
- Capocantiere edile

PRENOTA ORA IL TUO COLLOQUIO:



www.monticolofoti.it/reputazione/jobs

L'intervista

Håkan Agnevall

«Wärtsilä resta qui e rispetta l'impegno Trieste ha futuro»

Il ceo della multinazionale in visita all'impianto di Bagnoli: «Rimarremo a lungo»
«Parte la ristrutturazione degli uffici e abbiamo pagato 10 anni di affitto anticipato»

DIEGO D'AMELIO



LA STRATEGIA

«Investiamo in Italia 50-60 milioni in r&d per i progetti legati alla transizione dei carburanti»

LE RELAZIONI

«Ci sono stati errori e ora va ricostruita fiducia col territorio. Con Fincantieri ottimi rapporti»

Il ceo Agnevall FOTO SILVANO

IL PROFILO

Il manager svedese e la trasformazione della corporation

Håkan Agnevall è presidente e ceo di Wärtsilä Corporation dal 2021. Il manager svedese guida il gruppo finlandese nel pieno di una trasformazione strategica verso la decarbonizzazione del settore marittimo ed energetico. Dopo la crisi che ha colpito lo stabilimento di Trieste, con la chiusura della pro-

duzione ma il mantenimento delle attività di ricerca e servizi, Agnevall punta su innovazione e sostenibilità per rilanciare la presenza del gruppo in Italia, investendo sulla ricerca nell'ambito di combustibili verdi e sistemi ibridi, mirando a un ruolo di riferimento nella transizione energetica globale.

A Trieste per restare. Ribaltando in positivo i rapporti con istituzioni e sindacati dopo anni durissimi. Mantenendo gli impegni contenuti nel piano industriale. Investendo per rinnovare i propri uffici. E, chissà, non limitandosi alla ricerca&sviluppo ma cominciando a convertire motori anche nei cantieri dell'Adriatico. È il messaggio lanciato dal ceo di Wärtsilä corporation, Håkan Agnevall, a Trieste per la visita del board della multinazionale finlandese allo stabilimento di Bagnoli della Rosandra.

Simili visite toccano a turno i siti della società sparsi in nl mondo, ma questa assume rilievo particolare dopo la chiusura della produzione e tre anni di tensioni a temperature basaltiche. Un obiettivo: comunicare la volontà di rilancio ai dipendenti e mandare un messaggio alla città. «Siamo qui per restare», dice Agnevall al Piccolo, nella prima intervista in assoluto in cui il manager si è reso disponibile a parlare dallo scoppio della crisi che ha portato al licenziamento di 261 dipendenti e all'uscita volontaria di molti altri. Accanto il presidente di Wärtsilä Italia Gianluca Bertossi. Dopo la battaglia sindacale, il picchetto ai cancelli durato mesi, gli anatemi di Governo e Regione, il vertice sente il bisogno di aprire definitivamente una fase nuova, rassicurando che Trieste avrà a lungo un ruolo nelle strategie globali del gruppo, che punta tutto sulla decarbonizzazione dei motori marini e dei generatori di energia elettrica. La tempesta si è calmata: qual è oggi la fotografia delle attività rimaste? Cosa sta facendo il centro di ricerca di Trieste? E come vengono impegnati i 630 dipendenti? «Partiamo dal globale. Wärtsilä è una multinazionale che fattura 6,5 miliardi e conta 18 mila dipendenti in 77 paesi. E un terzo delle grandi navi circolanti monta il nostro equipment. I nostri generatori elettrici sono presenti in 180 paesi e avranno un ruolo fondamentale anche nell'alimentazione dei data center e nell'equilibrio delle forniture per le centrali a energie rinnovabili. Oggi la priorità è la decarbonizzazione nel campo marino ed energetico. Mi piace dire che la transizione energetica è verde, non bianca o nera: non ci sono soluzioni semplici, insomma, ma le soluzioni per fare questo viaggio esistono. In Italia abbiamo 814 dipendenti che partecipano a questa evoluzione, con un piano industriale che arriva al 2027 e già conta 24 assunzioni più del previsto. Stiamo mostrando di portare avanti i nostri impegni e investiremo 50-60 milioni in ricerca&sviluppo entro il 2027. A Trieste lavoriamo sullo sviluppo dei nuovi motori 2 e 4 tempi e i carburanti alternativi come il metanolo, mentre il service supporta a livello globale i nostri clienti in termini di assistenza. Siamo una compagnia globale e questa evoluzione si svolge unendo team di più paesi, ma siamo a Trieste per restarci: con Medlog da lunedì prossimo mette-

remo in campo un investimento da 12 milioni per ristrutturare gli uffici entro il 2026. E sulla sede di Bagnoli abbiamo pagato in anticipo un leasing di 10 anni e firmato un'opzione per altri 10».

Quali sono le previsioni sul mercato e quali le strategie per la decarbonizzazione? L'agenda climatica è messa in secondo piano dalle tensioni internazionali: se gli idrocarburi resteranno centrali e la rete di distribuzione di nuovi carburanti è inesistente, quanto è credibile la vostra strategia?

«La decarbonizzazione è un percorso certo, anche se richiederà decenni. Una nave vive 25-35 anni e i clienti richiedono flessibilità, perché vogliono diventare "green" ma non possono scommettere oggi su

un singolo carburante del futuro. Noi lavoriamo alla riduzione di consumi ed emissioni, continuando a investire in servizi e digitale, che sono ugualmente importanti. E facciamo questo in modo credibile».

Perché non è stato possibile mantenere in Italia la produzione? Qual è il senso di concentrare la produzione in Finlandia? Si dice non riusciate a soddisfare la domanda: questo non riduce la vostra possibilità di guadagnare con il service?

«Non è stata una decisione facile, ma due siti produttivi erano troppi e dovevamo essere più competitivi. Un singolo stabilimento consente di scalare più facilmente ed è più efficiente in termini di costi. Oggi la domanda è forte e stiamo lavorando per crescere in Finlandia».

La compagnia ha fatto il possibile per alienarsi simpatie con territorio e istituzioni. Ora siete qui per testimoniare vicinanza a Wärtsilä Italia. Cosa avete detto ai dipendenti e che impegni concreti prende con la città? È possibile ricostruire fiducia?

«Incontreremo i lavoratori in questi giorni. Crediamo nella competenza di Trieste e dell'Italia: dal 2022 diciamo che Wärtsilä è in Italia da tempo e ci rimarrà. Continuiamo a investire sul sito e nel piano industriale: questi sono fatti concreti rispetto alla volontà di un'attività a lungo termine. Stiamo lavorando per costruire una rinnovata fiducia con le istituzioni e i sindacati dopo una fase calda e il management locale sta definendo il futuro. Nel recente incontro al ministero

sull'Accordo di programma, abbiamo confermato gli impegni e ottenuto risposte positive dagli stakeholder. Anche all'interno la soddisfazione dei nostri dipendenti sta risalendo». La funzione principale di Trieste adesso è sviluppare soluzioni per la conversione di motori 4 tempi a nuovi carburanti (metanolo) e la riduzione dei pistoni dei motori 2 tempi per abbattere i consumi. Come va questo business da cui dipende il futuro dello stabilimento? Ci saranno sviluppi sull'idrogeno?

«Lavoriamo su carburanti tradizionali come diesel e gas: e le soluzioni sui motori 2 tempi messe a punto a Trieste sono già state montate su una trentina di navi. Ora ci concentriamo sui 4 tempi, con sistemi a carburante "carbon neutral"

come il metanolo. Infine ci sono carburanti senza carbonio come ammoniaca e idrogeno: stiamo consegnando il primo motore ad ammoniaca. Per l'idrogeno prevediamo un impiego sull'ambito energy più che sulle navi, perché i serbatoi sarebbero troppo grandi: abbiamo già propulsori pronti per l'uso di idrogeno».

Il piano industriale è fermo al 2027: lo estenderete?

«Non siamo soliti fare piani pluriennali, ma il caso di Trieste era specifico. Dopo il 2027 ci sarà un business normale e il business italiano ha tutte le condizioni per prosperare».

Quanto indotto locale continua a lavorare con Wärtsilä?

«Continuiamo ad avere una catena di fornitura italiana che serve Vaasa. Prendiamo forniture ovunque queste siano competitive e anche Innogy continua a servirsi di fornitori locali. I numeri dicono che i volumi a Trieste sono quasi intatti rispetto a prima».

Lo scontro con le istituzioni è costato il blocco di fondi governativi ed europei. A quanto ammontano? Mimit e Regione rimetteranno sul piatto le risorse?

«Ci siamo impegnati a fare i nostri investimenti a prescindere dal blocco dei fondi. Cercheremo ovviamente di riattivarli e stiamo avendo buon dialogo con le istituzioni per i fondi legati alle nuove tecnologie. Rientra nel costruire la fiducia passo passo».

Se tornasse indietro, rivedrebbe le dure maniere con cui ha gestito crisi e licenziamenti? E la scelta del management italiano?

«Rifarei quello che ho fatto in termini strategici. Abbiamo fatto errori, anche sul piano della comunicazione, ma queste operazioni un management le fa una volta sola nella vita e ci siamo consultati con molti esperti per fare le cose al meglio. Non hanno aiutato le dimissioni date contemporaneamente dal governo Draghi. Alla fine però la reindustrializzazione ha funzionato e sono grato a Msc, Medlog e Innogy per aver portato una soluzione che ha fatto il bene di tutti».

Durante la crisi, i rapporti con Fincantieri sono stati molto tesi. Le relazioni commerciali ne hanno risentito?

«Fincantieri era comprensibilmente preoccupata, ma oggi la relazione è forte e lavoriamo assieme sugli ordini attuali e sulle tecnologie».

Magari anche in accordo con Fincantieri, vede Trieste come piattaforma di retrofit, portando le lavorazioni sulle navi in Adriatico e non solo in altri cantieri extra Ue?

«Ne stiamo parlando con Fincantieri e sicuramente è un'idea. Vediamo come andranno le cose».

Le tecnologie digitali sono fondamentali per i vostri servizi: che ruolo può avere Trieste, con la sua centralità in Europa, i centri di ricerca e la possibilità di attrarre talenti dall'Est Europa?

«È un ambito fondamentale e l'impianto di Trieste parteciperà senz'altro allo sviluppo».

Barcolana 57

AL 12° POSTO ASSOLUTO

Fincantieri ok



Per la prima volta nella storia della Barcolana, Fincantieri ha partecipato alla regata con un Vor60 brandizzato. "Doers on board", con Pietro Cerni al timone, Alessandro Nevierov alla tattica e un equipaggio composto da dipendenti del gruppo, ha chiuso la 57.a edizione della regata più grande del mondo in 12ª posizione e 4ª di categoria. «È un progetto che nasce dalla scoperta che tra le nostre persone c'è un autentico talento velistico – ha spiegato l'ad Pierroberto Folgiero –. La barca diventa un'aula di formazione e motivazione per tutta la comunità Fincantieri».

L'INIZIATIVA DI VEOLIA

La sostenibilità



Carta e cartoncino riciclati, tappi di plastica, tessuti, bottoni, cartone ondulato, pezzi di legno e sughero, gusci di frutta secca, pasta alimentare non cotta, conchiglie e piccoli ciottoli. Oggetti semplici e comuni che, grazie all'immaginazione dei bambini delle scuole Colloidi, Lovisato, Manna, Rodari, Saba e Slataper di Trieste, sono diventati in Barcolana tessere di un'opera collettiva e simbolo concreto del valore del riciclo e della sostenibilità promossa da Veolia.



Giro d'affari da oltre 90 milioni

Gialuz: «Ritorno economico in crescita come la qualità della kermesse»
Giudici (Federalberghi): «Pienone tutta la settimana. Sabato da sold out»

Piero Tallandini

Oltre 90 milioni di euro di giro d'affari. È l'ordine di grandezza del ritorno economico generato dalla 57esima edizione della Barcolana secondo il patron Mitja Gialuz, una stima che prende come riferimento lo studio dell'Università Bocconi in cui si calcolava un impatto compreso tra i 70 e i 90 milioni di euro. «Quello studio risale ormai a qualche anno fa e nel frattempo Trieste è cresciuta ulteriormente dal punto di vista turistico – rimarca Gialuz – per cui si può parlare sicuramente di un valore totale più alto. Insomma, una stima anche superiore ai 90 milioni appare verosimile per questa Barcolana».

Si perché, complice la cornice meteorologica ideale che ha caratterizzato l'intera settimana, il numero di persone presenti a Trieste per la kermesse «fa segnare un ulteriore incremento rispetto alla scorsa edizione, siamo andati ben oltre, superando ampiamente le 400 mila presenze – continua Gialuz –. Anche in mare i numeri sono stati notevoli, con 15 mila persone a bordo delle barche partecipanti a cui si aggiungono altri 4.000 spettatori sulle imbarcazioni arrivate nel golfo per assistere allo spettacolo della regata. Adesso il nostro staff sta facendo i calcoli utilizzando anche i programmi di intelligenza artificiale e a breve potremo avere numeri definitivi».

Ma i numeri, tiene a sottolineare il presidente della Svbg, non devono essere l'unico parametro per valutare l'impatto della Barcolana: «Siamo riusciti a innalzare il livello qualitativo della manifestazione, rendendola un po' meno "sagra", e facendo tesoro, in questo, anche delle critiche che erano arrivate lo scorso anno. Il Villaggio Barcolana è stato più fruibile, con la novità di Borgo Cavana». «È stata una festa popolare, sì, sempre autentica, ma più raffinata» puntualizza Gialuz, riallacciandosi anche alle polemiche che lo scorso anno avevano acceso il dibattito a proposito degli effetti collaterali della manifestazione sul decoro urbano.

«Sono migliorati i servizi, è

migliorato il controllo con gli steward, e la qualità ha contrassegnato tutte le proposte, dalla iniziative letteraria al teatro, dalla musica agli approfondimenti di taglio divulgativo dedicati all'ambiente – continua il patron della Barcolana –. Senza dimenticare ovviamente tutte le iniziative dedicate alla solidarietà, all'inclusione, ai quartieri, le proposte didattiche per i bambini. La Barcolana genera un valore non solo economico, ma immateriale, culturale e sociale, con effetti positivi che durano tutto l'anno. E poi ormai questa è una manifestazione che tocca tutta la regione, dall'Adriatico al lago di Cavazzo». «Ecco – conclude Gialuz – questa è stata l'edizione del salto di quali-

tà».

Per gli albergatori del Friuli Venezia Giulia, e in particolare per quelli triestini, la Barcolana si conferma un catalizzatore di presenze turistiche da sold out. La notte prima della regata nel capoluogo regionale era impossibile trovare un posto letto. «Sabato abbiamo registrato il tutto esaurito – conferma Maurizio Giudici, presidente di Federalberghi Trieste –. Venerdì era occupato il 90% delle camere e nel resto della settimana si oscillava attorno all'80%. Ci sono margini di miglioramento e lavoreremo con lo staff organizzativo del presidente Gialuz per rendere più sinergica la collaborazione. Ad esempio rendendo Barcolana parte integrante delle proposte di marketing degli albergatori per tutto l'anno. E la performance potrà migliorare anche se Trieste si doterà di un piano quinquennale di crescita turistica sostenibile che unisca tutti gli stakeholder». «La Barcolana sta crescendo ancora come presenze e la richiesta di posti letto è altissima – ribadisce il presidente regionale di Federalberghi Enrico Guerin –. È un evento che ormai ha cambiato dimensione, va ben oltre l'ambito velico e coinvolge tutta la regione».

«Direi che non ci sono dubbi sul fatto che per questa Barcolana sia stata superata la quota delle 400 mila presenze. L'afflusso di gente è stato molto al-

L'ARMATORE TEDESCO MICHAEL SCHMIDT

La prima volta dalla Germania: «Atmosfera inimmaginabile»

Per Michael Schmidt, fondatore del cantiere tedesco YYachts e armatore di «Calabash», la Barcolana è stata una prima volta indimenticabile. Con il suo 80 piedi ha debuttato alla Coppa d'Autunno, la regata più grande del mondo, vivendo da protagonista quell'atmosfera unica che solo la città sa offrire. «Avevo letto molto della Barcolana, ma non vi avevo mai partecipato», racconta Sch-

midt. «Portare Calabash nell'Adriatico settentrionale era un mio desiderio da tempo. Partire in mezzo a 2 mila barche è stata un'esperienza unica, qualcosa che non avevo mai fatto prima».

Il cantiere YYachts è conosciuto per la filosofia del less is more: linee pulite, costruzioni leggere, comfort e prestazioni fuse in un equilibrio quasi zen. Una visione che Schmidt, ex velista professio-

nista e pioniere dell'innovazione nautica, ha trasformato in metodo e tendenza. Alla domanda su come sia stata l'esperienza triestina, gli si illumina il volto: «È un'atmosfera meravigliosa, tutto è fantastico qui. Non avevo mai immaginato che ci fossero così tante persone, così tante barche, così tanti eventi. Sono felicissimo. Se non la vedi dal vivo, non puoi capire cos'è Barcolana». Il suo en-



Raffaele Burgio e Michael Schmidt

tusiasmo è autentico, contagioso e lui guarda già al 2026: «Certamente torneremo, è sicuro. Non so ancora con quale barca – forse un Y6, un Y7, un Y8 o un Y9 – ma saremo qui». L'equipag-

gio di Calabash è per lo più italiano anche se batte bandiera tedesca. Il Maxi è arrivato a Trieste dopo un viaggio lungo e impegnativo: «Era in Italia, quindi abbiamo navigato da Genova fino

a Trieste. Un vero giro d'Italia per essere presenti alla Barcolana».

Visionario, innovatore e velista nel cuore, Schmidt ha cambiato la nautica moderna e le sue idee hanno ispirato un'intera generazione di costruttori e progettisti. «Questo – riferendosi a Calabash – l'Y8 da 80 piedi è il risultato di tanti anni di visioni, cambiamenti e innovazioni». Poi sorride e aggiunge un ringraziamento spontaneo: «È affascinante. Ed è bello essere qui, sono rimasto molto colpito dall'ospitalità dei triestini e dall'organizzazione impeccabile dell'evento. È tutto gestito in modo eccellente».

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barcolana 57

ALTRI ALLIEVI DEL NAUTICO

Sul Solaris 50



Gli studenti del Nautico hanno centrato il quinto posto di categoria e il 112° assoluto alla Barcolana 57. L'equipaggio del Solaris 50 High Hopes, con Giulia Pignolo al timone e Davide Bivi alla tattica, è uno dei due team targati "Io Sono Friuli Venezia Giulia - Solaris" che hanno partecipato alla Barcolana grazie al supporto di PromoTurismoFvg. A completare l'equipaggio quattro allievi del Nautico di Gallipoli e un docente velista esperto. Il team ha anche partecipato alla Solaris Cup conquistando il secondo gradino overall e il primo di categoria (foto Andrea Crevatin).

LA CURIOSITÀ

All'ormeggio



Alle volte per farsi notare è sufficiente non fare nulla. È quanto capitato domenica mattina al Solaris 50 "Freedom" rimasto ormeggiato solitario sulle Rive a una manciata di metri dal molo Audace tra la curiosità delle migliaia di passanti. Nessun problema tecnico per lo scafo con mascone 137, però. «Semplicemente non è arrivato l'equipaggio», raccontano gli unici tre presenti del gruppo di Fano che, per navigare alla "Coppa d'Autunno" 2025, si sono dovuti unire a un'altra barca.

I GIOVANI DEL TEAM YOUNG DALLA CONCENTRAZIONE ALL'INCREUDITÀ

Il futuro è già presente: «Che podio su Marta 07»

Andrea, Elena e Raffaele tra gli studenti protagonisti a bordo: «Incredibile»

IL FOCUS

Roberta Mantini

Ci sono sguardi che raccontano la Barcolana meglio di qualsiasi cronaca: quelli di Raffaele Sancin, Andrea Storici ed Elena Degrassi, tre dei sei studenti dell'Istituto Nautico che hanno vissuto la Barcolana numero 57 da protagonisti a bordo di Marta 07 ex Spirit of Portopiccolo, detentrici del record assoluto di percorrenza alla Barcolana. Selezionati con un recruiting avviato in primavera, il più giovane, il più esperto e l'unica donna dell'equipaggio, oltre a Marta Benussi e Giulia Ascione, hanno condiviso momenti di suspense, adrenalina e orgoglio, raccontando con i loro occhi l'emozione di una regata unica. I tre fanno parte del team "Young", il progetto del Fast and Furio Sailing Team voluto da Furio Benussi e dedicato alle nuove generazioni, in collaborazione con il Nautico triestino con l'obiettivo di selezionare e formare un equipaggio giovanile con cui sono stati condivisi strumenti, esperienze e visioni.

Per Raffaele Sancin, quindicenne e il più giovane del gruppo, l'esperienza è stata «unica e divertente». A bordo di Marta 07 ha avuto un ruolo di responsabilità come drizzista. «È stato bello lavorare in un team forte e preparato - racconta - perché si è creata una grande complicità. Ci siamo divertiti, ma ci sono stati anche momenti di grande concentrazione, in cui ognuno pensava solo a fare il proprio meglio». Il giorno dopo la regata, mentre già navigava su Arca verso



L'ESULTANZA DOPO L'ARRIVO
A BORDO DI MARTA 07, SECONDA
AL TRAGUARDO. FOTO LASORTE

Alla vigilia della regata il monito di Gabriele Benussi: «È l'ultimo giorno per sbagliare» I ragazzi: «L'abbiamo preso alla lettera»

Monfalcone, Raffaele ha cominciato a realizzare l'impresa: «Solo adesso capisco davvero cosa abbiamo fatto. Domenica era solo festa, ma ripensandoci... beh, è stato qualcosa di enorme». Quando, sul terzo lato, davanti a loro c'era solo Arca e dietro il mare vuoto, il giovane velista è rimasto senza parole: «Il distacco che avevamo da-

to era incredibile. Temevo Shockwave, li avevo visti in forma, non mi aspettavo un vantaggio così grande. Sono davvero felice e soddisfatto».

Anche Andrea Storici, diciannove anni, prodiere e studente dell'ultimo anno del Nautico indirizzo logistica, parla di un'esperienza che gli ha lasciato molto. «È stata una bellissima occasione di crescita - racconta -, sia come velista che come persona». Quando si sono trovati con Arca davanti e il resto della flotta alle spalle, il sentimento comune è stato di appagamento: «Era il segno che tutto il lavoro fatto aveva portato i suoi frutti. Eravamo fieri, perché questo è un equipaggio di giovani, molti dei quali non avevano mai partecipato a una regata. Tagliare il traguardo secondi alla Barcolana è stato

incredibile». In quei momenti, nessuno ha parlato. «Fino all'ultimo metro c'erano silenzio e concentrazione - ricorda -, poi la consapevolezza di aver fatto qualcosa di grande. Il giorno dopo, finalmente, abbiamo realizzato tutto: un traguardo che nel nostro percorso, anche professionale, avrà un grande valore».

Elena Degrassi, 19 anni, si è diplomata al Nautico la scorsa estate e oggi studia Ingegneria navale, il suo ruolo è stato al carrello randa. «Sono felicissima - racconta con la voce ancora carica di emozione -. È stata un'esperienza speciale, perché eravamo tutti ragazzi, non ce lo aspettavamo, arrivavamo da una giornata di prove andata male. Quando abbiamo tagliato il traguardo, la felicità era incontenibile». Ricorda bene il clima a bordo sull'ultimo lato: «Eravamo sollevati. Shockwave era ormai lontana, sapevamo di avercela fatta». La partenza è stata il momento più teso: «C'erano vento, le voci, l'agitazione... ma tutto gestito con lucidità. Dopo la prima boa ci siamo trovati fianco a fianco con Arca, poi, quando il vento è calato c'erano silenzio e concentrazione massima, solo Gabriele (Benussi, ndr) e il tattico parlavano». Poi un'intuizione: «Abbiamo visto Shockwave strambare, mentre noi siamo rimasti sulla pressione. Abbiamo capito che stava succedendo qualcosa, ma in regata non è mai detta l'ultima parola». Il giorno prima, una drizza del fiocco si era rotta, complicando le manovre. «Gabriele Benussi ci ha detto: "Questo è l'ultimo giorno per sbagliare". E noi l'abbiamo preso alla lettera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA DELLA BARCOLANA

FRA IL CENTRO E LE RIVE NELLE FOTO
DI ANDREA LASORTE E MASSIMO SILVANO

Affollatissimi anche bar e ristoranti Lonza (Fipe): «Meglio del 2024». Madriz (Confcommercio): «Ottimo impatto»

to anche nel resto della settimana, in particolare venerdì e sabato - afferma il presidente regionale di Confcommercio Gianluca Madriz -. Una delle edizioni di maggior successo di sempre, ed è chiaro che l'impatto sul commercio è stato molto positivo. Non si può che mettere in risalto anche la qualità del lavoro dello staff organizzativo».

Effetto Barcolana anche su bar e ristoranti. «Il weekend ha registrato il tutto esaurito in moltissime strutture e attività, con una crescita media dell'affluenza anche rispetto al 2024. Un plauso va a tutti i pubblici esercizi che si sono adoperati con impegno e professionalità per garantire, come di consueto, una splendida accoglienza e un'atmosfera di festa diffusa in tutta la città» è il commento di Stefano Lonza, presidente della Fipe di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DELTA 21 "BLUMARINE"

Ultimi a 10 secondi dal gong «Ed è stata una grande gioia»

«Se me lo avessero detto, non ci avrei creduto. Essere l'ultimo a tagliare la linea d'arrivo, a dieci secondi dal tempo massimo, e pure vincere un trofeo grande come quello del primo... non capita tutti i giorni!», ride Franco Tosolini, armatore del Delta 21 Blumarine, protagonista dell'epilogo della Barcolana 57.

Originario di Reana del Rojale, «più terribile che marinai», come si definisce, To-

solini naviga da anni e alla Barcolana era insieme al figlio Alessio e agli amici Umberto e Lino: «Di Barcolane ne abbiamo fatte almeno una ventina. Per noi non è mai stata una regata vera e propria: è una gita, un modo per stare bene insieme. Come quando dici "ci vediamo a cena tra amici", noi diciamo "ci vediamo in Barcolana"».

L'equipaggio di Blumarine incarna lo spirito della regata

triestina: «Sì, perché qui alla fine siamo tutti amici. Ti incroci, resti senza vento fianco a fianco, e diventi parte di un'enorme tavolata galleggiante. Certo, c'è sempre chi punta a primeggiare, è umano, un po' di agonismo scatta sempre, ma la maggior parte di noi è qui per il piacere di esserci». Tosolini racconta con ironia le ore in mare: «A un certo punto ci siamo detti: "Arriviamo? Non arriviamo? Dai, ormai sia-



L'equipaggio di Blumarine armeggia col tangone, ma senza troppa fretta

mo qua». Erano le 17.25, e quei cento metri finali sono stati i più lunghi della nostra vita. Poi ci dicono che siamo ufficialmente gli ultimi. Non era voluto, ma è stata una grande gioia».

Il momento più inaspettato? «Quando è arrivato Mitja Gialuz, il presidente della Svbg. È venuto a salutarci e ci ha portato in dono un pezzo di Montasio: un gesto bellissimo. L'abbiamo subito messo a

tavola quella sera, rientrando a Monfalcone a notte fonda». E la Barcolana vista da Blumarine? «Uno spettacolo. Poco vento, sì, ma un sole splendido e un muro di vele tutt'intorno. Arca ci ha pure sfilato a poppa: mai successo prima! Pensavamo avessero già chiuso la regata, invece loro risaliavano nel mezzo della flotta. Anche questo è il bello della Barcolana: succede sempre qualcosa che non ti aspetti».

Sorride ancora Tosolini: «Tra tutte le edizioni che ho fatto, questa è stata una delle migliori. Non per il risultato, ma per lo spirito. E poi, in fondo, arrivare ultimi così... beh, è un primato anche questo». —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture

Diga foranea da ricostruire A Pola decolla l'operazione

Si punta ad avviare entro un mese il cantiere atteso ormai da oltre vent'anni. Il progetto vale 26,9 milioni. Firmato il contratto di affidamento dell'appalto

Valmer Cusma / POLA

Nel Museo d'arte contemporanea con bella vista sul mare, è stato firmato il contratto di recupero e ricostruzione della diga foranea di Pola, un progetto rimasto nel cassetto per oltre vent'anni causa la mancanza di risorse finanziarie per farlo decollare. Ora finalmente ci siamo.

Il documento è stato sottoscritto dal direttore dell'Autorità portuale regionale Dalibor Brnos e dai dirigenti dell'azienda edile Pomgrad Inzinjering di Spalato, tra l'altro l'unica che aveva aderito alla gara d'appalto. Questa si impegna a eseguire i lavori nell'arco di 18 mesi al costo di 26,9 milioni di euro Iva inclusa di cui 18,3 milioni assegnati a fondo perduto dalle casse europee nell'ambito del programma Connecting Europe Facility mentre la differenza



La diga foranea di Pola, da tempo alle prese con un avanzato stato di degrado

sarà coperta dal Ministero croato del Mare, dei Trasporti e delle Infrastrutture nonché dalla Regione istriana.

Il cantiere dei lavori dovrebbe essere aperto entro un mese. La diga costruita in epoca austro-ungarica alla vigilia della Grande guerra, ha 111

anni e li dimostra tutti. Da decenni si trova in avanzato stato di degrado causa l'azione delle onde e della salsedine. La ricostruzione è urgente anche per contrastare l'aumento del livello del mare dei prossimi anni, dovuto ai cambiamenti climatici, come affer-

mano gli esperti. Proprio in tale prospettiva la sua altezza sarà aumentata di quasi un metro. Intanto la corona della diga si sta spappolando e in numerosi punti affiora l'armatura metallica del calcestruzzo.

Il progetto prevede la sua ricostruzione in tutta la lun-

ghezza di 1.200 metri alla quale verrà aggiunto un tratto nuovo di 145 metri. Il governatore istriano Boris Miletić ha definito l'atto della firma del contratto d'appalto, giornata storica per la regione. «Abbiamo appreso – così Miletić – che l'Austria per la costruzione spese 6 milioni di corone che in termini odierni fanno sui 216 milioni di dollari americani, un importo incommensurabile se rapportato alla realtà odierna. Non è nostra intenzione paragonarci all'Impero, in ogni caso possiamo dire che l'opera rappresenta in assoluto il maggiore investimento in queste terre da quando esiste la Regione istriana».

Per il sindaco Pedja Grbin, a lavori ultimati Pola potrà vantarsi, a differenza di altre città istriane, di essere al sicuro da eventuali inondazioni di derivazione portuale. Tornando alla sua storia, la diga venne costruita poco prima dello scoppio della prima guerra mondiale. È realizzata con enormi blocchi in pietra estratti nella vicina penisola di Musil (ex zona militare), ricoperti ai lati da uno spesso strato di cemento armato. Negli intendimenti iniziali doveva essere lunga 1.200 metri, però 254 metri non vennero mai ultimati e l'ultimo segmento di 141 metri non è stato nemmeno costruito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UMAGO

Casa sociale, inaugurata la palestra

UMAGO

Dopo l'apertura della nuova scuola elementare periferica, a Madonna del Carso, borgo di 300 abitanti, è stata costruita una palestra sportiva all'interno della Casa sociale di recente completamente ristrutturata. È destinata principalmente agli alunni ma vi avranno accesso anche gli adulti interessati a qualche attività sportiva ricreativa. Il costo è di 300 mila euro attinti dalle casse municipali di Umago.

All'inaugurazione della palestra è intervenuto il sindaco Vili Bassanese, seguito da numerosi collaboratori, annunciando altri interventi a favore dei residenti, tra cui la ristrutturazione della casa bocciolina. Nel comprensorio umagheso proseguono così gli investimenti nelle infrastrutture, nella cultura, nella sfera del sociale e nello sport finalizzati a una maggiore qualità della vita dei cittadini. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA TOYOTA

FULL HYBRID, PLUG-IN HYBRID ED ELETTRICO

ANCHE SABATO E DOMENICA

CON BONUS DA € 4.000 A € 8.000

PER IMMATRICOLAZIONI ENTRO DICEMBRE QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

carini-toyota.it

Gamma Toyota elettrica, ibrida plug-in e ibrida, con bonus da € 4.000 a € 8.000 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, e contratto sottoscritto dal 01/10/2025 al 31/10/2025 con immatricolazione entro il 31/12/2025. Promozione valida fino al 31/10/2025 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa, cumulabile con altre iniziative promozionali Toyota e con esclusione degli incentivi statali. Per maggiori informazioni sulla nostra gamma visita www.toyota.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagini vetture indicative.

Valori massimi WLTP riferiti a: Gamma Toyota Yaris Hybrid consumo combinato 4,30 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NO_x 0,010 g/km; Gamma Toyota bZ4X MY25 consumo combinato 15,4 kWh/100 km, emissioni CO₂ 0 g/km, emissioni NO_x 0 g/km; Gamma Toyota Yaris Cross Hybrid consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NO_x 0,007 g/km; Gamma Toyota C-HR Plug-in Hybrid MY26 consumi ed emissioni ancora non disponibili perché in corso di omologazione (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Le elezioni amministrative

La minoranza serba in Kosovo si riprende nove municipi su dieci

Il voto ha visto la Srpska Lista imporsi al nord e nelle zone dove la comunità è ampiamente presente

Stefano Giantin / BELGRADO

Più di due anni di tensione ai massimi livelli, coincisi con l'abbandono in massa delle istituzioni da parte dei serbi e con il boicottaggio in massa delle elezioni del 2023. Ora, infine, il ritorno dei rappresentanti della minoranza nei municipi favorito da un'affluenza rilevante, un segnale che fa ben sperare.

Sono i contorni dello sviluppo forse più importante delle elezioni locali tenutesi domenica in Kosovo, voto assai significativo, malgrado la cattedanza si sia recata alle urne solo per le amministrative. Amministrative che hanno visto, a differenza dell'aprile 2023, correre nel nord a maggioranza serba e in altre limitate zone dove i serbi rimangono maggioranza tutti i maggiori partiti che rappresentano i serbi che ancora vivono in Kosovo. E pure gli elettori serbi hanno compreso l'im-

portanza di riavere degli amministratori della propria etnia, con un'affluenza che in località come Zubin Potok ha superato il 60%, poco sotto il 46% a Mitrovica nord, dati significativamente più alti del 40% circa a livello nazionale.

A trionfare, tra i serbi, è stato com'era nelle attese la Srpska Lista, maggior partito che rappresenta gli interessi della minoranza e di Belgrado, che ha conquistato già al primo turno nove su dieci municipalità, con percentuali bulgare, tra cui le quattro del nord, ovvero Zvečan, Zubin Potok, Leposavić e Mitrovica nord, dal 2023 sotto il controllo di sindaci di etnia albanese o vicini alle autorità di Pristina, fattore causa di estrema tensione negli ultimi anni. Unico comune dove la Srpska Lista sarà costretta al ballottaggio, contro un rappresentante del piccolo partito Srpska Narodna Sloga, Klokot, nel sud del Kosovo. Vittoria



Elettori in attesa di poter esprimere il proprio voto in un seggio a Mitrovica nord FOTO EPA / GEORGI LICOVSKI

Nel resto del Paese molti ballottaggi fra cui quello in agenda nella capitale Pristina

della Srpska Lista e ritorno dei serbi nei gangli del potere locale che era nell'aria già domenica sera. «Sono orgoglioso di voi, della vostra lotta e del nostro popolo in Kosovo e Metohija», aveva detto già durante la notte il presidente ser-

bo Aleksandar Vučić, mentre caroselli di auto con bandiere serbe andavano in scena nella parte settentrionale di Mitrovica.

Ma non si è votato solo a nord e nelle enclave serbe, con una lotta serrata nel resto

IL CANTANTE «PER IL QUALE NON ESISTEVANO CONFINI»

Migliaia a Sarajevo per l'addio alla leggenda del folk Bešlić

SARAJEVO

Veglie e cerimonie a Lubiana, Toronto, Sidney, Parigi, Zagabria, Lubiana e Vienna, ma anche a Mostar, Tuzla, Banja Luka, Zenica, Graz, Dortmund, Amburgo, Stoccolma, Doha, Ottawa e in decine di altre città in tutto il mondo. E partecipazione e omaggi musicali pure a Skadarlija, la via bohemienne di Belgrado. E soprattutto decine di migliaia a Sarajevo, per un sentitissimo ultimo saluto.

Sono le dimensioni, vera-

mente globali, della sincera commozione popolare che ha fatto da contorno alla scomparsa di Halid Bešlić, uno dei più celebri cantanti folk bosniaci, amatissimo in tutti i Balcani, morto nei giorni scorsi a causa di una grave malattia e inumato ieri a Sarajevo. Nato nel 1953, fin da giovane Bešlić aveva dimostrato un talento eccezionale per la musica, diventando tra gli Anni Settanta e gli Ottanta uno degli artisti più celebri in Jugoslavia, in particolare grazie ai primi album di grande

successo, come Sijedi starac (1981), Pjesma samo o njoj (1982) e Dijamanti (1984), sfornando una miriade di "hit" popolari in tutti i Balcani, evergreen ancora oggi. Ma era proprio nella sua Bosnia che Bešlić era una figura amatissima, anche per il ruolo giocato dall'artista durante la sanguinosa guerra degli Anni Novanta, quando il cantante riuscì a organizzare decine di concerti di carattere umanitario per aiutare sfollati e vittime del conflitto. Bešlić che non si era fermato



Folla a Sarajevo per l'ultimo saluto ad Halid Bešlić FOTO OSLOBODJENJE

neppure dopo un terribile incidente automobilistico, nel marzo del 2009, tornando a cantare dopo pochi mesi. Non è tuttavia riuscito a superare l'ultimo ostacolo, quello di una grave malattia che lo aveva colpito l'estate scorsa. «Più di quindicimila persone

in coda nelle strade di Sarajevo», dove già domenica si è tenuta una commemorazione come in altre località balcaniche, «per dare l'ultimo addio al cantante folk Halid Bešlić, pochi come lui hanno potuto godere di una sorta di commo- zione universale», il commen-

to del politologo Jasmin Mujanović. Mujanović, su X, ha postato una foto del centro della capitale bosniaca affollato di gente arrivata per commemorare Bešlić, salutato ieri da lacrime e un lungo applauso mentre la sua bara attraversava la città.

Bešlić «non era di Sarajevo, non era solo bosniaco, sulla terra lo aveva mandato Dio», l'intenso saluto dell'attore Enis Bešliagić, anima delle imponenti commemorazioni. Si tratta di una posizione condivisa da tante persone comuni, che hanno ricordato ieri in strada che la sua musica è riuscita a «unire» dove la politica aveva diviso. E lo hanno descritto come una leggenda e allo stesso tempo «uomo del popolo, per il quale non esistevano confini».—

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DOPO IL COLLOQUIO CON LA DELEGAZIONE RUSSA

Vučić sulle sanzioni a Nis «La Serbia stia serena»

BELGRADO

Senza scendere nei dettagli o illustrare piani pubblici, ma assicurando che la Serbia non registrerà carenze sul fronte delle forniture di idrocarburi dopo l'entrata in vigore delle sanzioni contro il colosso nazionale dell'energia, Nis, ancora sotto controllo russo. Si tratta della linea tenuta ieri dal presidente serbo, Aleksandar Vučić, dopo un atteso colloquio con il vicemini-

stro russo dell'Energia, Pavel Sorokin, e con Aleksandar Dyukov, businessman russo che ricopre la carica di presidente del management board di Gazprom Neft—oltre a essere il numero uno dello Zenit San Pietroburgo e presidente della Federazione calcistica russa.

«Abbiamo da poco concluso importanti colloqui con la delegazione russa a proposito della questione Nis, sono soddisfatto dell'apertura dimo-

strata e dalla costruttività» della controparte. Valutazione condivisa da Mosca, ha svelato Vučić sui social. «I nostri amici russi hanno compreso il nostro messaggio e noi abbiamo capito i loro interessi, faremo di tutto» per proteggere «gli interessi strategici della Serbia», ha aggiunto il presidente, garantendo che appunto non ci sarà una grave crisi energetica nel Paese balcanico. «State tranquilli, lo Stato c'è e difende i vostri interessi», ha sottolineato Vučić.

Le sanzioni americane contro Nis, controllata dal 2008 da Gazprom e finita a gennaio nel mirino di Washington, sono entrate in vigore la settimana scorsa. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciato

Aldo Scomina

Lo annunciano la moglie MARIA, il figlio ANDREA con URSULA, i nipoti GIULIO con STEFANIA e MICHELE. Lo saluteremo giovedì 16 dalle ore 9.00 in via Costalunga. Trieste, 14 ottobre 2025

Aldo Scomina

Partecipiamo al vostro lutto.

Famiglia GILI
Muggia, 14 ottobre 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si è spenta

Maria Biasi

Lo annunciano i figli FABIO, STEFANO e i nipoti VERNICA, ALICE, MARGHERITA, FRANCESCO, ALESSANDRO e LORENZO.

Ciao

nonna Maria

Ti saluteremo venerdì 17 alle ore 10.20 in via Costalunga. Trieste, 14 ottobre 2025

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Gustin Ved. Fonda

La saluteremo Giovedì 16 dalle ore 10:00 in via Costalunga. Trieste, 14 ottobre 2025

12 novembre 1945
10 ottobre 2025

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Marchiò Lunet

Ne danno il triste annuncio il figlio Matteo, Patrizia e Luisa. Sarà possibile salutare il Caro Serafino mercoledì 15 ottobre dalle ore 10.30, presso la sala espositiva dell'ospedale civile di Monfalcone. Seguirà la cremazione. No fiori ma opere di bene. Monfalcone, 14 ottobre 2025



L'OPERAZIONE

Maxi sequestro di 200 chili di cocaina a Roma

Avrebbero portato nelle casse della criminalità organizzata circa 16 milioni di euro: il blitz a casa di un 23enne, arrestato

Margherita Nanetti / ROMA

Duecento chili di cocaina, che avrebbero portato nelle casse della criminalità organizzata romana una somma che si aggira attorno a 16 milioni di euro, sono stati sequestrati nella Capitale a un 23enne di origine albanese. Il giovane è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma, e portato nel carcere di Rebibbia, dove adesso è recluso.

IL BLITZ

La cocaina suddivisa in 191 pacchetti, pari a circa 8mila dosi, è stata scoperta nella sua abitazione alla Borghesiana, periferia nord di Roma: l'appartamento era una vera e propria

centrale logistica per lo stoccaggio della sostanza stupefacente, assieme a una pistola, munizioni e denaro contante per circa 30mila euro. La scoperta della cocaina in panetti è avvenuta dopo che i carabinieri hanno fermato per un controllo il giovane 23enne, inospettit dal suo atteggiamento. In uno zaino gli hanno trovato un'importante somma di denaro contante, non giustificabile, in quanto, da accertamenti, il ragazzo è risultato essere di occupato. Di qui la decisione di procedere alla perquisizione dell'abitazione. Secondo i carabinieri lo stupefacente, contrassegnato da un «marchio» per ogni tipologia, era destinato a onnare le piazze di

Roma e il ricavato a finanziare ulteriori attività illecite dei gruppi criminali.

Per evitare di essere scoperto durante il trasporto e la cessione della cocaina, il giovane pusher utilizzava un'auto dotata di un doppio fondo, che si apriva con una ingegnosa combinazione di tasti e l'utilizzo di chiavi. Un accorgimento che non è bastato ad evitargli l'arresto. «Il sequestro di 200 kg di cocaina, in zona Borghesiana, evidenzia come sia realtà quanto andiamo denunciando da anni: alcune zone del Municipio VI rappresentano la base operativa per le piazze di spaccio dell'intera capitale», rileva il vicepresidente della Camera dei deputati Fabio Ram-

celli e il presidente del Municipio VI, Nicola Franco. «L'ingente quantitativo di cocaina sequestrata, che avrebbe fruttato alla criminalità circa 16 milioni di euro, è la riprova che non si deve mollare la presa su questa zona, attanagliata da clan mafiosi stranieri che ora sembrano persino cooperare con la mafia nostrana. Una sorta di mafia diffusa in cui prosperano nordafricani e albanesi, divisi tra gestione delle piazze di spaccio e la logistica», concludono. Due settimane fa circa, il 23 settembre, i carabinieri avevano arrestato un romano di 35 anni, già noto alle forze dell'ordine, dopo che nel suo box erano stati trovati 66 chili di cocaina. —



LA TRUFFA

Era un falso cieco Ha incassato oltre un milione

**Per 50 anni si è finto non vedente
La Guardia di Finanza di Vicenza
ha segnalato alla procura
un settantenne che faceva
la spesa e giardinaggio in casa**

VICENZA

Per oltre cinquant'anni si sarebbe finto completamente cieco incassando oltre un milione di euro in sussidi per invalidità. La Guardia di Finanza di Vicenza ha segnalato alla procura un settantenne residente ad Arzignano, in provincia di Vicenza, per il reato di truffa ai danni dello stato.

Per Inps e Inail era titolare di un sussidio di invalidità per ceccità assoluta, per i finanziari, che hanno eseguito controlli incrociati e pedinamenti nell'arco di diversi mesi, eseguiva lavori di giardinaggio a casa con attrezzi pericolosi e faceva da solo la spesa al merca-

to precisando che in totale autonomia selezionava dei prodotti ortofrutticoli, accuratamente visionati e selezionati pagando in contanti con denaro scelto dal proprio borsello. Ad aggiungersi al quadro probatorio dalle fiamme gialle anche alcuni approfondimenti arrivati da una perizia eseguita da uno specialista. Da qui la denuncia alla Procura berica.

Secondo le indagini l'uomo, un 70enne, ha percepito indebitamente, per più di cinquant'anni, indennità e sussidi destinati ai non vedenti per un importo superiore al milione di euro. L'operazione trae origine dall'incrocio dei dati dei beneficiari di prestazioni assistenziali con i database in uso alla finanza. Per due mesi le fiamme gialle di Arzignano (Vicenza) hanno monitorato l'uomo con pedinamenti e riprese video ricostruendo come fin dal 1972 fosse titolare di rendi-



te e indennità di accompagnamento. L'attività si è conclusa con l'esecuzione di una verifica fiscale che ha consentito di sottoporre a tassazione oltre 200 mila euro di proventi illeciti pari alle rendite indebitamente percepite dal settantenne nell'ultimo quinquennio, periodo per il quale risulta ancora possibile procedere all'accertamento. Oltre a questo i finanzieri hanno informato gli enti competenti ai fini dell'in-

terrizzazione con effetto immediato dell'erogazione di tutte le prestazioni assistenziali e previdenziali inviando il tutto alla Procura Regionale della Corte dei Conti del Veneto per i conseguenti profili di responsabilità erariali. L'Autorità Giudiziaria berica ha rinviato a giudizio il falso cieco per il reato di truffa ai danni dello Stato. Sulla base delle prove raccolte la procura berica ha già chiesto il rinvio a giudizio. —

IL DELITTO DI PALERMO

«L'assassino di Paolo mi ha puntato l'arma»

PALERMO

«Lo conoscevamo di vista, uno con cento collane d'oro al collo e la barba lunga non passa inosservato. Ha puntato la pistola alla tempia di mio fratello e lo ha ucciso senza motivo. Io l'ho inseguito, lui ha tirato una bottiglia contro mia cognata Desirée, la fidanzata di Paolo. Io ho cercato di tirargliene un'altra. Poi da lontano ha puntato la pistola anche contro di me e sono scappata verso il locale».

Attende di poter dare l'ultimo saluto al fratello, Paolo, assassinato sabato notte, Sofia Taormina. Il cadavere del ragazzo è sotto sequestro. Il medico legale incaricato dell'autopsia si sta occupando dei primi accertamenti, tra cui una Tac al cranio che dovrebbe chiarire gli ultimi dubbi sul delitto. Un racconto accurato quello della ragazza che, insieme al fratello 21enne, gestiva il pub «O Scrusciu». Le parole di Sofia, sentita nelle scorse ore dai



carabinieri che, per l'omicidio, hanno fermato un 28enne del quartiere Zen Gaetano Maranzano, sono confermate dai racconti dei ragazzi che affollavano piazza Spinuzza. Il 28enne ha confessato, raccontando di antichi rancori nati da post sfottenti che Taormina avrebbe scritto sulla sua fidanzata. Ma nel racconto del fermato, secondo gli inquirenti, ci sarebbero cose poco chiare. —

APPELLO MIRATO AL SUICIDIO ASSISTITO

Nessun farmaco a Libera

«Soffro troppo, un dottore mi dia aiuto per morire»

FIRENZE

Al momento non esiste alcun dispositivo per permettere l'autosomministrazione del farmaco letale a Libera, nome di fantasia scelto non a caso dalla 55enne toscana colpita da sclerosi multipla e che essendo paralizzata, pur avendo ricevuto l'ok al suicidio assistito, non può assumere da sola il farmaco. Questo l'esito dei pareri tec-

nici da parte del Ministero della Salute, Iss e del Consiglio superiore di sanità richiesti dal giudice di Firenze dopo la sentenza della Consulta che ha dichiarato inammissibile il quesito sull'eutanasia.

A darne notizia l'associazione Coscioni, che da tempo segue Libera che commenta: «Il limite della mia sopportazione è stato superato. Chiedo l'aiuto di un medico per poter mori-

re». La donna aveva fatto richiesta di accesso al suicidio assistito ottenendo il via libera dalla Asl a luglio 2024. Essendo però paralizzata dal collo in giù non è in grado di assumere autonomamente il farmaco. Per questo, assistita dal collegio legale coordinato dall'avvocata Filomena Gallo, segretaria nazionale dell'associazione Coscioni, ha presentato nel marzo 2025 un ricorso d'urgenza al tribunale di Firenze affinché il suo medico fosse autorizzato a somministrarle il farmaco. Il giudice ha poi sollevato la questione di legittimità costituzionale sull'articolo 579 del codice penale che configura il reato di omicidio del consenziente: la somministrazione del farmaco da parte del medico a Libera rientrerebbe in

questa fattispecie. La Consulta ha chiesto con urgenza la verifica a livello nazionale e internazionale dell'esistenza di dispositivi idonei all'autosomministrazione del farmaco. «Non esiste una soluzione per me e che non c'è garanzia che possa essere realizzato un dispositivo idoneo in tempi compatibili con il mio livello di sofferenza - afferma Libera -. Il limite della sopportazione del dolore fisico e psichico, per quanto mi riguarda, è stato superato. La mia volontà è richiesta di essere aiutata a morire hanno assunto un carattere di urgenza non più rinviabile. Chiedo che venga autorizzata l'unica modalità di assistenza compatibile con la mia richiesta: l'aiuto medico alla somministrazione della sostanza letale». —

IL LUTTO

È morto Lanzarini Scampò a Marzabotto

I suoi capelli bianchi, così raccontava, erano comparsi a sette anni quando, per tre volte, si trovò di fronte al plotone d'esecuzione in quei giorni tetri dell'autunno del 1944 in cui la furia nazista cancellò la vita di 770 persone sulle alture di Marzabotto.

A 81 anni da quell'eccidio, se ne va Franco Lazzarini, 88enne, testimone instancabile di quella tragedia e tra gli ispiratori della Scuola di Pace di Monte Sole. Original-

rio di Castelfranco Emilia nel Modenese, già vicesindaco di Marzabotto e sindacalista, per tutta la vita ha ricordato quanto vissuto da piccolo. «I nazisti ci trovarono e ci schierarono in trenta davanti al plotone di esecuzione sul prato. Mi misero al muro tre volte», aveva raccontato un anno fa al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e a quello della Repubblica federale tedesca Frank-Walter Steinmeier. —

ECONOMIA



CAMPUS
Sblocca il tuo venerdì
Il Tuo futuro prende Forma.

360
FVG

banca360fvg.it

Il piano darebbe vita al terzo gruppo bancario italiano, con 2,7 miliardi di euro di utili
L'obiettivo dell'Ad Castagna è trovare la formula che metta al riparo dal Golden Power

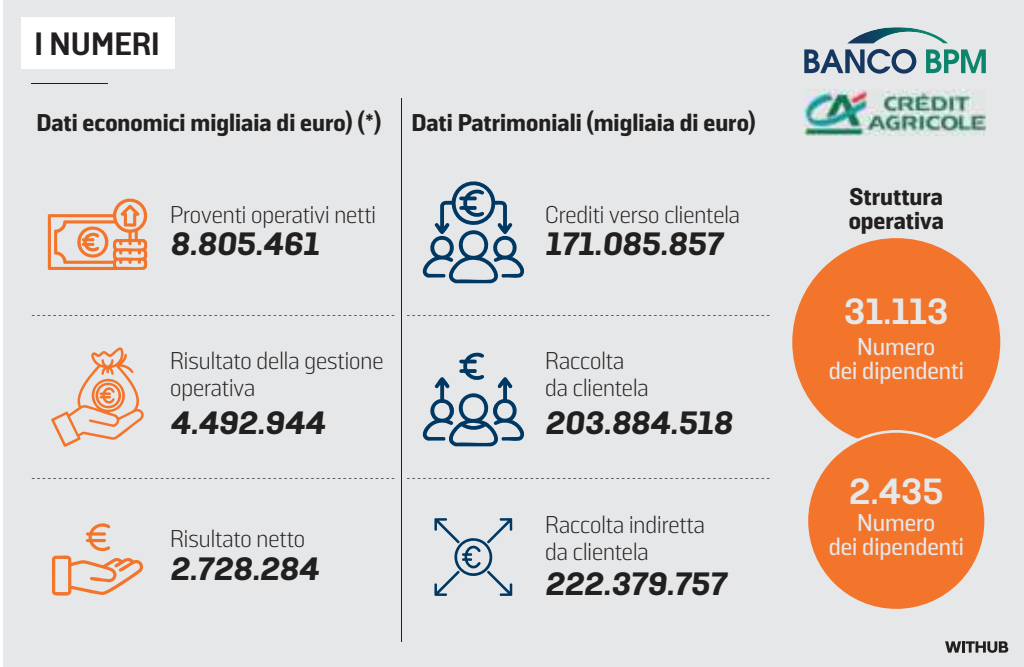
Bpm e Crédit Agricole al lavoro su una fusione che vale 400 miliardi

LO SCENARIO

Giorgio Barbieri
VERONA

Un gruppo da oltre 400 miliardi di euro tra raccolta e crediti, con una rete di 2.400 sportelli e 31 mila dipendenti: è questo il profilo del colosso che nascerebbe da una ipotetica fusione tra Banco Bpm e Crédit Agricole Italia, secondo i dati aggregati più recenti. Il nuovo soggetto vanterebbe proventi operativi netti per 8,8 miliardi e utili per 2,7 miliardi, collocandosi subito dietro ai colossi Intesa Sanpaolo e UniCredit. Va sottolineato che i dati si riferiscono al 2024 e mancano quindi quelli relativi all'acquisizione di Anima che farebbero ulteriormente salire la raccolta indiretta, ossia il risparmio gestito.

Il perimetro combinato comprenderebbe crediti alla clientela per 171 miliardi, raccolta diretta per 203,9 e indiretta per 222,4 miliardi, confermando una forte capacità di penetrazione nel mercato retail e nella gestione del risparmio. La rete resterebbe concentrata nel Nord, ma con una presenza crescente nel Centro e nel Sud grazie alle ex Cariparma di Crédit Agricole e agli sportelli ex Banco Popolare. Dal punto di vista industriale, l'integrazione darebbe quindi vita a una banca di matrice europea, con un mix equilibrato tra attività tradi-



LA NOMINA

Nuovo ad di Anima dopo Melzi d'Eril L'iter entra nel vivo

Nel vivo l'iter per la scelta del nuovo ad di Anima dopo le dimissioni di Alessandro Melzi d'Eril, prossimo ceo di Mediobanca. Il comitato nomine della controllante Banco Bpm si è riunito ieri. In corsa Pierluigi Giverso, già condirettore generale e group chief business officer di Anima Holding, e Alessandro Varaldo, dal 2018 alla guida di Banca Aletti, appartenente sempre al gruppo Banco Bpm.



GIUSEPPE CASTAGNA
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI BANCO BPM

zionale e servizi a valore aggiunto.

Il gruppo francese apporterebbe competenze nel wealth management e nell'assicurativo, l'istituto guidato da Giuseppe Castagna la solidità della base corporate e retail. Ne risulterebbe un operatore con l'obiettivo di spingere su credito alle imprese, finanza sostenibile e bancassicurazione, con una governance complessa ma potenzialmente sinergica tra cultura francese e operatività italiana.

E dietro le quinte gli analisti sono al lavoro. Gli advisor - Deutsche Bank e Rothschild per Crédit Agricole, Citi e Lazard per Banco Bpm - lavorano a una formula che eviti il

veto del governo legato al Golden Power, come è accaduto con l'offerta di UniCredit per Bpm. L'idea, secondo le indiscrezioni che stanno circolando nelle ultime settimane, è di replicare lo schema Sinochem-Pirelli: un azionista forte ma senza poteri di controllo strategico o operativo. Palletti che Parigi potrebbe accettare, magari in versione più flessibile.

Operativamente, Banco Bpm comprenderebbe dai francesi la controllata italiana, riportando in mani italiane Cariparma, Carispezia e Credito Valtellinese e FriulAdria. Un'operazione che il governo non ostacolerebbe, ma sulla quale il ministro Giancarlo Giorgetti ha ricordato: «La legge vale per tutti, e come l'ho fatta rispettare agli altri la farò rispettare anche a loro».

Il nodo resta finanziario. Crédit Agricole Italia vale circa 5,5 miliardi, e la capogruppo controlla il 76%: servono 4,2 miliardi. Banco Bpm dispone di 2 miliardi di capitale in eccesso: ne mancherebbero altrettanti. Una parte potrebbe arrivare dal conferimento del 39% di Agos Duca alla casa madre francese, un'altra da azioni proprie, evitando di toccare Anima Holding, di cui Piazza Meda possiede quasi il 90% dopo l'Opa conclusa in primavera.

Da parte francese sembrano non esserci irrigidimenti: ad oggi Crédit Agricole ha sostenuto le integrazioni bancarie e non ha mai avanzato pretese di governance. L'interesse sarebbe industriale - ampliare il credito al consumo e la distribuzione di prodotti finanziari - e la disponibilità a rispettare vincoli di autonomia gestionale appare alta.

Una soluzione del genere aprirebbe la strada a un nuovo equilibrio nel rischio bancario italiano, con la nascita del terzo polo del credito nazionale e la possibilità di successive aggregazioni con Mediobanca o Mps. A far spinti si sta disegnando così il profilo di una banca europea: un progetto che potrebbe riscrivere la mappa del sistema finanziario del Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Finanza UniCredit mantiene oltre il 5% di Generali

UniCredit mantiene una partecipazione con diritto di voto pari a poco più del 5% in Generali, dove si era diluito a luglio smontando le posizioni in derivati solo su una parte della quota che gli avevano permesso di votare con il 6,7% all'ultima assemblea a Trieste. Se ne trova conferma negli ambienti finanziari, anche alla luce del fatto che una ulteriore discesa sotto la soglia rilevante del 2% non è stata comunicata alla Consob. L'ipotesi circolata il mese scorso secondo cui il gruppo guidato da Andrea Orcel era sceso al di sotto del 2% è probabilmente legata al fatto che sulla quota del 5% UniCredit avrebbe costruito un'operazione per cedere i diritti finanziari ma mantenere i diritti di voto.

Classifiche Diversità e inclusione Hera in Top 10 mondiale

Il Gruppo Hera nella Top 10 mondiale del Diversity & Inclusion Index, prima azienda italiana. Per il decimo anno consecutivo, la multiutility si conferma tra le 100 aziende più inclusive a livello globale nella classifica internazionale di Ftse Russell su oltre 16.500 società quotate. «Un risultato - dice una nota di Hera - che conferma la solidità di un approccio sistemico, fondato su un modello organizzativo capace di integrare benessere, leadership diffusa e formazione continua, creando un contesto di lavoro equo, inclusivo e orientato allo sviluppo. Le persone sono protagoniste della strategia aziendale: un principio che guida le scelte del gruppo e alimenta la sua capacità di generare impatto positivo su territori e comunità».



CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

INVESTOR DAY

A2a scommette su reti e transizione green

MILANO

L'ad di A2a, Renato Mazzoncin, ha incontrato la comunità finanziaria italiana e internazionale nell'Outdoor investor day 2025, svoltosi ieri a Brescia. Lo rende noto un comunicato di A2a, nel quale si aggiunge che la giornata, dal titolo "Powering Tomorrow: Investing in the Future Grid", ha approfondito il ruolo delle reti nella transizione ecologi-

ca, con la visita ad alcuni luoghi simbolo della trasformazione tecnologica e industriale del gruppo. «L'evento ha offerto alla comunità finanziaria un'occasione di confronto diretto sui progressi industriali e tecnologici, confermando il ruolo di A2a come Life Company impegnata a generare valore sostenibile per il territorio e per gli stakeholder», aggiunge il comunicato. —



PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

IL BILANCIO

Delfin chiude l'anno dei record L'utile raddoppia a 1,4 miliardi

La cassaforte della famiglia Del Vecchio è un impero con partecipazioni per oltre 55 miliardi di euro

Roberta Paolini / MILANO

Delfin archivia il 2024 come l'anno dei record. La holding lussemburghese fondata da Leonardo Del Vecchio e oggi presieduta da Francesco Milleri ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre con un utile d'esercizio di 1,393 miliardi di euro, in aumento del 105% sull'anno precedente, e ricavi da dividendi pari a 1,144 miliardi, in crescita del 29%. Numeri che raccontano una crescita solida e strutturale, trainata dal rendimento delle partecipazioni strategiche e da una gestione prudente ma ambiziosa.

Il valore complessivo degli asset in portafoglio ha superato la soglia dei 55 miliardi di euro, rispetto ai 45 miliardi registrati a fine 2023, con un incremento del 31%. La dinamica conferma Delfin tra le holding private più patrimonializzate d'Europa, grazie a un portafoglio che intreccia industria e fi-



La sede di EssiLux ad Agordo e a destra Francesco Milleri, presidente e ad del gruppo e numero uno anche della holding Delfin



nanza: circa il 32% del capitale di EssiLuxottica, il 17,5% di Monte dei Paschi di Siena (che controlla oltre l'86% di Mediobanca), poco meno del 10% di Generali, il 28% di Covivio e il 2,7% di UniCredit.

L'assemblea, riunitasi sotto la presidenza di Milleri, ha approvato il bilancio

all'unanimità, senza deliberare la distribuzione di dividendi agli azionisti. Come da statuto, il 5% degli utili sarà invece devoluto alla Fondazione Leonardo Del Vecchio, confermando la vocazione filantropica impressa dal fondatore.

Guardando al 2025, Delfin prevede un ulteriore in-

cremento dei flussi da dividendi e premi, con stime che indicano entrate per circa 1,2 miliardi di euro entro la fine dell'anno. Un risultato che si innesta su un trend di crescita costante e che consolida la strategia di lungo periodo perseguita dal gruppo.

«Perseguiamo la crescita

con rigore, trasparenza e attenzione al futuro delle imprese, delle persone che ne fanno parte e dei paesi in cui siamo investiti», ha dichiarato Francesco Milleri, presidente di Delfin. «Desidero esprimere la mia riconoscenza all'Amministratore Delegato Romolo Bardin e all'intero Consiglio di Ammini-

strazione per l'impegno e la dedizione con cui portano avanti il nostro percorso di crescita», ha aggiunto, sottolineando la continuità del metodo e dei valori che legano la holding all'eredità del fondatore.

«L'eredità del nostro fondatore vive non solo nei risultati, ma nel modo in cui li perseguiamo: con senso di responsabilità verso le persone e le imprese che fanno parte del nostro percorso. Gli oltre 200 mila dipendenti di EssiLuxottica rappresentano ogni giorno la prova che la crescita economica è davvero sostenibile solo quando migliora la qualità della vita e apre la strada a un futuro migliore», ha proseguito Milleri.

Ma accanto alla dimensione industriale, Delfin resta un attore chiave nel sistema finanziario europeo. «Allo stesso tempo, nella finanza continuiamo lungo la strada tracciata da Leonardo Del Vecchio, portando modernità in un sistema che deve riuscire a evolvere e ad adattarsi a nuovi scenari competitivi. Crediamo in un sistema finanziario aperto e dinamico come elemento fondamentale per valorizzare le eccellenze produttive del paese. Delfin intende continuare a svolgere il proprio ruolo di investitore responsabile, portatore di una visione moderna in cui tecnologia, dimensione e prospettiva internazionale sono i cardini per la crescita futura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOBEL PER L'ECONOMIA LEZIONE PER IL NORD EST

GIANCARLO CORÒ

Il Nobel per l'Economia ha confermato anche quest'anno un forte contenuto politico e morale. A essere premiati sono tre economisti - Aghion, Howitt e Mokyr - che hanno dedicato i loro studi al ruolo della creazione e applicazione delle conoscenze per la crescita economica di lungo periodo. Seguendo l'intuizione di Joseph Schumpeter, cui i tre economisti si ispirano, il principale motore dello sviluppo è dato da quel processo di distruzione creativa attraverso il quale vengono continuamente introdotti nel mercato nuovi prodotti, nuove tecnologie e nuovi metodi di produzione che spiazzano i precedenti. Un processo, tuttavia, non privo di contraddizioni e che richiede precise condizioni per realizzarsi.

L'innovazione ha innanzitutto bisogno della libertà di pensiero e di iniziativa economica, e può perciò esprimersi al meglio laddove si sono affermate istituzioni democratiche, regole di mercato e un'apertura agli scambi, grazie alla quale nuove idee e buone pratiche possono circolare e competere. L'innovazione genera però anche rilevanti effetti distributivi tra vincitori e vinti, e richiede perciò consapevolezza e capacità politiche per gestire i cambiamenti economici, evitando

Il Nobel per l'economia ha premiato la crescita. Il riconoscimento è stato attribuito per metà ai professori francese Philippe Aghion e canadese Peter Howitt e per l'altra metà al docente israelo-americano Joel Mokyr.

che chi vede distrutto il proprio business, blocchi la nuova tecnologia. Temi oggi di straordinaria attualità.

Un'ondata di innovazioni tecnologiche sta, infatti, travolgendo interi settori e molte professioni, creando un'incertezza sociale che, se non governata, può facilmente far perdere la strada del progresso e della prosperità. Ancora all'inizio degli anni '90 Aghion e Howitt hanno rielaborato il modello di crescita economica proposto inizialmente da Paul Romer, Nobel nel 2018, per spiegare lo sviluppo di lungo periodo attraverso la capacità di generare nuove conoscenze con investimenti in ricerca e sviluppo. Essendo però la conoscenza un bene intangibile e di difficile appropriazione, il mercato non fornisce sufficienti incentivi economici per produrre quanto ne avremmo bisogno.

I brevetti, che pure sono una costruzione istituzionale, svolgono solo parzial-

mente questo ruolo. A meno che l'impresa non abbia il monopolio sulla conoscenza prodotta, ma a questo punto non ha l'incentivo della concorrenza a tenere vivo il processo di innovazione.

Il sentiero stretto della prosperità passa dunque attraverso un mix di ricerca pubblica, ma anche privata, la promozione di nuova imprenditorialità e la difesa della concorrenza contro l'abuso dei monopoli. Da una prospettiva storica Mokyr ha mostrato come la conoscenza scientifica si è potuta tradurre in progresso tecnico grazie alla combinazione di un atteggiamento culturale critico e pluralista, ma anche di un'attitudine al nuovo e alle applicazioni pratiche che si sono affermate in Europa grazie anche alla concorrenza tra territori nell'attrarre e trattenere talenti.

Un tema, anche questo, particolarmente attuale in Italia e nel Nord Est, dove gli investimenti in ricerca sono inferiori agli standard di un'economia avanzata e dove troppi giovani laureati preferiscono emigrare per trovare impieghi dove esprimere le proprie competenze e creatività. Il premio Nobel 2025 per l'Economia ci ammonisce che questa sottovalutazione rischia di portarci fuori da una traiettoria sostenibile di sviluppo. —

Interreg
Italia-SlovenijaCo-funded by
the European UnionPrimorski
Tehnološki
Park.

SDGZURES

ECoC Network

Una rete di istituzioni di sostegno alle imprese, PMI verdi, digitali e creative e i giovani per Capitali europee della cultura dinamiche e innovative.

TAVOLA ROTONDA

ECoC ed economia: esperienze a confronto

GIOVEDÌ, 16 OTTOBRE 2025

🕒 alle ore 13.00 📍 EDA Center, Nova Gorica

Siete cordialmente invitati a partecipare alla tavola rotonda durante la quale verrà presentato il progetto internazionale ECoC Network e il ruolo delle Capitali Europee della Cultura nel sostegno dell'economia. All'evento parteciperanno anche i rappresentanti delle passate e future Capitali Europee della Cultura, giovani, imprenditori e professionisti di diversi settori.

INTERVENGONO:

Tanja Kožuh, Parco Tecnologico del Litorale

Andrej Šik, SDGZ-URES

Irena Marš, Ministero della Cultura

Matjaž Manček, GO! 2025

Janna Vielma, Oulu ECoC 2026

L'evento si svolgerà in lingua inglese. Ingresso libero.

Info sul progetto



Il progetto è finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Fondo per piccoli progetti (Small Project Fund) GO! 2025 del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027, gestito dal GECT GO.

www.ita-slo.eu / www.euro-go.eu/spf

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-10-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
3						
JD Systems Corp	2.696	2,04	2.661	2.694	-15,08	-
AZA						
Abb Ltd	2.653	-0,31	2.241	2.275	5,87	7.105,74
Abbott Lab	104,42	-0,52	114,3	115	1,90	-
Abbvie	201	-0,25	198	207,5	18,89	-
Abitare in	2,9	0,87	2,87	2,95	-30,08	78,28
Accenture Plc	211,5	-3,21	209,95	216	-15,74	-
Acea	20,36	-2,12	20,36	20,88	11,88	4.431,82
Acinque	2,24	0,90	2,2	2,24	9,52	438,48
Acm Research Inc-Class A	33,82	-	33,08	33,77	92,99	-
Acs Actividades Cons.Y Servi	72	-	71,45	71,45	47,71	-
Adidas	189,15	0,64	182	180,4	-23,21	-
Adobe	291,55	-0,14	291	301,25	-29,47	-
Advanced Micro Devic	189,24	2,35	186,2	183,68	64,07	-
Aedes	0,214	0,94	0,208	0,216	26,10	6,63
Aefee	0,2755	0,55	0,282	0,2855	-67,13	30,48
Aeroporto di Bologna	9,04	-0,44	8,96	9,22	21,75	325,85
Aerovionment Inc	347,7	1,28	321	354,2	162,06	-
Aflac Inc	95,6	-0,10	95,74	96,2	0,51	-
Ageas	58,2	-0,26	58,05	58,1	25,91	-
Agead Kon	36,08	0,33	36,09	36,09	14,78	-
Air France-Klm	11,335	-0,61	11,37	11,43	41,17	-
Air Products And Chemicals	226,3	-	224,4	224,4	-15,40	-
Airbnb	103,38	2,23	102,3	103,2	-19,91	-
Airbus Group	202,1	0,30	201,85	203,35	32,22	-
Aixtron	13,55	-	13,395	13,395	-10,52	-
Axsome Therapeutics Inc	104,15	0,05	107,85	107,85	15,38	-
Azimut H.	32,55	1,02	32,28	32,76	36,45	4.675,58
B						
B&C Speakers	15,35	-1,60	15,25	15,65	-5,39	175,10
B. Cuccinelli	90,16	1,83	89	91,22	-13,88	6.192,82
B. Desio	7,87	3,96	7,69	8	16,08	1043,64
B. Generali	44,38	0,83	47,98	48,72	7,28	5.624,25
B. Iis	22,9	-0,62	22,78	23,22	8,44	1.411,51
B. Profilo	0,167	1,21	0,166	0,1685	-9,51	104,19
B.Co Santander	8,605	0,56	8,584	8,654	98,03	139.436,05
B.F.	4,23	-	4,2	4,28	-2,85	1.107,10
B.P. Sondrio	13,525	0,78	13,5	13,725	67,64	6.170,67
Borghesisa	0,588	-	0,56	0,588	-3,07	26,79
Boston Scientific	82,6	-0,48	81,6	81,6	-4,20	-
Bper Banca	9,64	0,65	9,608	9,778	59,14	19.046,61
Brembo	8,935	-	8,9	9,095	-1,01	3.009,45
Broschi	0,07	0,86	0,068	0,071	22,86	54,84
Bristol-Myers Squibb	38,02	0,42	37,795	38,11	-32,78	-
Broadcom	305,3	5,82	287,8	315,7	29,72	-
Builders Fs	106,05	-	107,5	107,5	12,92	-
Buzzi	48,86	3,10	48,76	50,9	37,67	9.441,71
C						
C&I Air Inc	16,168	2,51	15,452	16,588	-52,42	-
Cadence Design	286,05	-	285,4	287,75	22,62	-
Cairo Comm.	2,81	-0,53	2,785	2,855	16,98	383,10
CaixaBank	8,978	-	9	9	76,18	-
Caleffi	0,868	-2,03	0,84	0,878	16,04	13,07
Caltagirone	8,78	-2,88	8,74	9,18	40,94	1.095,17
Cattagirone Ed.	1,85	1,09	1,83	1,895	34,28	232,26
Campari	5,458	0,15	5,452	5,524	-8,67	6.793,75
Cardinal Health	135,05	-	131,1	131,1	13,82	-
Carel Industries	21,5	2,38	21	21,55	14,12	2.375,00
Carl Zeiss Meditec	45,76	5,78	43,96	45,72	-4,96	-
Carvana Co	290,8	-	293,9	294,3	66,56	-
Comcast	25,7	0,10	25,5	25,5	-31,15	-
Comer Industries	35,5	-0,28	35,3	35,7	13,64	1.020,33
Commerzbank	31,1	-0,83	30,94	31,54	104,55	-
Confluent Inc-Class A	19,994	-	19,996	20,01	-0,64	-
Continental	56,62	0,46	55	57,42	-11,44	-
Corning	74,24	1,67	73,23	73,23	62,25	-
Costco Wholesale	804,5	-0,47	803	804	-9,21	-
Credem	13,32	-1,91	13,32	13,58	25,34	4.626,88
Credit Agricole	16,465	-0,24	15,6	16,59	25,59	-
Crowdstrike Hold	435,2	1,49	431,45	434,75	32,23	-
Csp Int.	0,316	-1,86	0,316	0,336	0,01	12,60
Cvs Health	68,52	2,09	67,06	67,73	56,02	-
Cy4Gate	6,06	-	5,86	6,27	25,76	146,26
D						
Daimlerchrysler	53,64	1,17	53,4	53,81	-0,08	-
D'Amico	4,252	0,24	4,188	4,336	6,66	532,33
Danaher	177,56	1,10	176,68	178	-20,57	-
Danielli	50,5	2,54	49,65	51,5	105,67	2.024,91
Danieli r nc	33,98	1,55	33,6	34,56	76,81	1.364,58
Datadog Inc	139,82	1,32	140	144,22	63,46	-
Datalogic	4,48	1,59	4,41	4,51	-12,29	261,72
De'Longhi	29,16	0,55	29	29,6	-0,77	4.472,25
Doordash	234,05	-	233,35	236,7	34,78	-
doValue	2,886	1,70	2,96	3,04	107,08	567,83
Dow	18,65	1,36	18,25	18,3	-50,20	-
D-Wave Quantum Inc	32,58	15,70	29,63	32,89	365,98	-
E						
E.ON	16,18	0,31	16,14	16,14	45,17	-
E.P.H.	0,1095	3,30	0,1095	0,1095	-16,42	0,43
Eaton Corp Plc	325,1	-	324,1	324,5	33,97	-
Ebay	76,93	-	75,57	77,61	32,48	-
Edison r nc	2,54	-0,20	2,535	2,58	38,43	279,45
Eems	0,166	-	0,165	0,167	-10,89	2,08
ELEn	11,56	0,96	11,45	11,75	0,38	934,62
Electronic Arts	173,42	-	172,3	172,3	9,73	-
ElI Lilly & Company	716,4	-1,70	714	724,4	-0,37	-
Elica	1,74	-1,69	1,73	1,77	4,30	111,30
Emak	0,996	2,68	0,977	1,018	15,22	167,84
Emerson Electric	111,58	0,40	111,06	113,82	-2,95	-
Enagas	13,61	-	13,64	13,64	13,99	-
Enav	4,418	-0,36	4,414	4,49	9,16	2.414,81
Exxon Mobil	96,56	0,22	96,25	96,95	-4,91	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
F						
Fabrinet	329	4,08	321,1	321,1	86,15	-
Facebook	617,8	1,00	612,3	621,6	10,63	-
Fastenal Co	37,66	-	38,19	41,39	5,58	-
Faurecia	10,73	-0,23	10,62	11,08	29,68	-
Fedex	197,72	-0,35	195,64	195,64	-25,00	-
Ferrari	330	-4,13	328,8	345,8	-14,40	68.414,80
Ferrretti	2.898	5,00	2,77	2,9	-1,64	935,38
Fidia	0,241	-2,82	0,239	0,2493	-94,56	3,75
Fiera Milano	7,46	-1,32	7,42	7,65	69,47	545,13
Fila	9,61	-0,72	9,6	9,84	-4,25	423,69
Fincantieri	25,3	-2,17	24,8	26,02	274,34	8.343,75
Fine Foods & Ph.Mtm	9,2	-0,22	9,08	9,32	24,56	204,72
FinecoBank	18,365	0,85	18,265	18,43	9,24	11.207,47
First Solar	200,1	1,43	195,32	201,3	18,58	-
Fiserv	106,14	0,36	106,5	107,64	-42,88	-
Fluē Inc	18,37	-	18,07	18,07	-7,71	-
Fluence Energy Inc	13,8	-	11,45	12,7	265,91	-
FNM	0,46	-1,08	0,46	0,469	7,52	203,58
Ford Motor	9,914	1,09	9,884	9,914	5,12	-
Fortinet Inc	72,73	0,41	71	72,8	-15,07	-
Freeport-Mcmoran	37,285	4,18	32,3	37,285	-1,18	-
Fresenius Medical Ca	47,5	-	47,5	47,5	6,01	-
FuelCell Energy	8,466	2,42	7,842	8,871	-14,32	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,696	-0,57	0,684	0,71	26,01	42,33
Gamestop Corp	20,41	0,05	19,74	21,055	-32,72	-
Garofalo Health Care	5,1	-0,39	5,07	5,14	-6,21	460,94
Gartner Inc	217,1	1,05	207,1	207,1	-42,43	-
Gasplis	6,52	-	6,5	6,66	119,66	295,52
Gas De France	18,985	0,34	18,8	19,02	24,84	-
Ge Vernova Inc	552	4,94	528	533	76,28	-
Gefran	12,85	3,63	12,35	13	37,94	182,56
General Dynamics	290,2	-	286,25	286,25	16,66	-
General Electric	255	-0,20	251	254	55,66	-
Generalfinance	19,6	-1,01	19,6	19,85	55,96	247,65
Generali	33,14	0,21	33,03	33,39	21,71	51.448,38
Geox	0,3225	-0,31	0,322	0,333	-34,75	120,51
Giglio Group	0,238	1,28	0,233	0,238	-35,40	6,24
Gilead Sciences	101,18	-0,10	101,34	101,72	13,04	-
GlobalFoundries	29,24	-	29,36	29,36	-0,15	-
Goldman Sachs Group	683	-	665,7	682,1	22,71	-
Goodyear Tire & Rubber Co	5,99	-2,35	5,978	6,004	-33,98	-
Gopro - Classe A	17,64	-1,95	1,67	1,885	67,43	-
GPI	17,82	2,06	17,48	18,06	70,17	517,43
Grandi Viaggi	2,38	-	2,38	2,42	118,02	115,48
Griofis	11,955	-	12,4	12,4	30,52	-
GVS	4,79	2,13	4,685	4,84	-1,94	905,19
H						
Halliburton	19,32	-0,89	18,894	19,468	-23,78	-
Halozyme Therapeutics Inc	56,54	-	55,84	56	24,96	-
Hannover Ruck	261,4	-	252,2	252,2	-0,76	-
Hapag-Lloyd	114,7	1,15	113,1	113,3	-24,00	-
Hasbro	62,67	-	59,04	62,64	4,56	-
Hecla Mining	11,695	6,48	11,275	11,89	139,33	-
Heidelberg Cement	194,1	1,12	193,05	197,2	62,64	-
Hellofresh	7,38	-1,15	7,332	7,434	-36,46	-
Hensoldt	105,5	0,48	104	105	207,61	-
Hera	3,872	-0,72	3,872	3,934	14,17	5.829,2
Hochtief	264,6	-	261,6	264	124,46	-
Holcim Ag	71,5	0,70	70,5	71,5	3,59	-
Hormel Foods Corp	20,72	0,93	21,44	21,47	-22,34	-
Hp	23,29	3,83	22,995	22,995	-25,08	-
Hugo Boss	41,04	0,17	41,17	41,17	0,92	-
Humana Inc	237,8	-	237,2	237,2	9,51	-
Hut 8 Corp. O.N.	39,9	-1,97	38,4	41,5	80,28	-
I						
Iberdrola	16,575	-0,12	15,305	17	25,72	-
Ibm	241,65	-1,04	241,6	243,75	18,36	-
Igd - Siig	3,54	2,31	3,495	3,55	40,08	383,96
Ilumina	83,09	-	81,71	81,71	-34,27	-
Immsi	0,622	-2,96	0,622	0,656	24,14	220,81
Incyte	73,04	-	72,7	72,7	10,57	-
Indel B	20,1	-	19,9	20,1	-11,20	116,10
Indra Sistemas	40,54	1,25	41,36	41,62	65,23	-
Industrie De Nora	8,225	0,49	8,17	8,415	8,96	423,51
Infinion Technologie	32,3	0,70	32,135	32,94	4,78	-
Ing Group	21,04	0,79	21	21,06	40,22	-
Innodata Inc	73,05	-4,38	68,9	76,3	148,24	-
Intel	32,195	1,27	30,655	32,405	72,82	-
Interactive	60,74	-	60,5	60,5	68,53	-
Intercos	11,86	0,51	11,82	12,02	-13,44	1.157,77
Interpump	39,58	2,65	39,04	39,8	-7,97	4.273,21
Intesa Sanpaolo	5,48	0,92	5,451	5,502	42,00	97.738,23
Intuitive Surgical	378,1	0,20	364,5	373,35	-24,15	-
Inwit	9,815	-0,25	9,795	9,865	0,55	9.182,19
Invivo Biotherapeutics Inc	1,8572	-3,20	1,88	1,88	-35,74	-
Iren	2,23	-	2,2	2,23	13,94	63,91
Irce	2,862	-0,89	2,842	2,886	40,07	3.492,95
Irobot	3,467	-	3,272	3,467	-58,25	-
It Way	1,37	-5,52	1,35	1,475	34,59	15,64
Italgas	8,26	0,43	8,22	8,3	61,74	8.330,27
Italian Exhibition Gr.	8,24	0,48	8,12	8,24	28,54	255,83
Italmobiliare	32,45	1,09	32,25	32,95	25,99	1.382,97
Iveco Group	18,18	1,17	18,135	18,2	29,81	4.928,54
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	286,35	1,25	282,55	286,55	14,97	-
Johnson & Johnson	164,58	0,05	162,88	165,02	18,58	-
Juventus FC	2,69	-0,44	2,69	2,74	-9,81	688,83
K						
Kenue Inc	14,298	-0,64	14,652	14,652	-26,83	-
Kering	302,75	-1,51	297,25	317,25	34,22	-
Keurig Dr Pepper	22,165	-0,58	22,33	22,33	-28,32	-
Keytech Tech	141,16	-	140,5	140,5	10,11	-

TRIESTE

AUTOFFICINA ENZO REVISIONI AUTO
AMOTO E CAMPER
ANCHE SENZA
PRENOTAZIONE
Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

IL PROGETTO DI RICONVERSIONE DEL COMPRESORIO DI MONTEBELLO

Ex Fiera, si firma la convenzione Verso una riduzione dei volumi

Conad il 30 ottobre in Municipio per siglare il documento. Servirà una variante al piano attuativo

Laura Tonerò

Il prossimo 30 ottobre verrà firmata la convenzione tra il Comune e la "Commercianti indipendenti associati", una delle cinque cooperative del sistema Conad che ha acquistato il comprensorio dell'ex Fiera.

Per la sottoscrizione di quel documento i vertici di Conad saranno a Trieste. Nell'occasione incontreranno il sindaco e gli illustreranno in anteprima le modifiche che intendono apportare al progetto disegnato in precedenza dall'architetto Francesco Morena per l'austriaca Mid Immobiliare, la società che lo scorso 27 giugno ha venduto appunto a Conad l'ex Fiera.

Parliamo di una superficie fondiaria di circa 23 mila metri quadrati, con il progetto previsto da Mid di una superficie coperta di 20 mila metri quadrati tra commerciale e direzionale, di un'area parking di 36 mila metri quadrati.

La volontà di Conad però è di intervenire su quella proposta originale, di impatto sul contesto e decisamente importante, riducendone la cubatura. Quella volumetria che il piano regolatore prevedeva e che il piano attuativo ha disciplinato, per il progetto che punta a realizzare la grande cooperativa è eccessiva. L'obiettivo è quello di realizzare una struttu-



In alto le condizioni attuali del comprensorio dell'ex Fiera; a destra due rendering del progetto del nuovo centro polifunzionale FOTO FRANCESCO BRUNI



ra di dimensioni minori, apportando delle modifiche al progetto di Morena, senza comunque stravolgerlo, abbassando anche le altezze.

A questo scopo servirà, dopo la firma della convenzione, apportare una variante al piano attuativo, in questo caso andando a togliere cubatura, quindi l'approvazione non dovrebbe riscontrare alcun problema.

Il piano attuativo, ricordiamo, è composto da due tipologie di intervento. Uno riguarda le opere che il privato realizzerà nell'area di sua proprietà, l'altro invece quelle che dovrà realizzare su suolo pubblico, fuori dall'area dell'ex Fiera quindi, e da cedere poi al Comune. Come quelle che Conad realizzerà sulla viabilità, per la riqualificazione di piazzale De Gasperi, del verde e dell'illumi-

nazione. Questi interventi di urbanizzazione nella variante al piano attuativo non verranno messi in discussione, le modifiche non toccheranno questi aspetti sia in termini quantitativi, qualitativi che economici.

Conad punta a rivedere, come dicevamo, le dimensioni dell'edificio che verrà realizzato all'interno del lotto di sua proprietà, quello dove un tem-

po sorgevano i padiglioni dell'ex Fiera. Risulta che ci sia anche la volontà di rivedere la dislocazione dei parcheggi, sempre per quanto riguarda l'area interna al comprensorio, andando a ridurre di un piano la parte interrata. Insomma, il risultato vedrà sorgere un centro polifunzionale leggermente più piccolo.

La variante al piano attuativo prevede l'approvazione in

Consiglio comunale. Prima di quel passaggio in aula, attraverso una Conferenza dei servizi servirà riacquisire, per le parti modificate, i pareri dei soggetti coinvolti, dalla Regione e AcegasApsAmga. Ma, come detto, a fronte di una riduzione e non di un ampliamento della volumetria non dovrebbero riscontrarsi particolari problemi.

L'iter richiederà, dalla presentazione da parte di Conad della variante al piano attuativo alla sua approvazione, circa quattro mesi. Un percorso che quindi farà slittare un po' l'avvio dei lavori, anche se Conad può avviare la progettazione delle opere pubbliche che non saranno oggetto di modifiche. Con la sottoscrizione della convenzione Conad potrà fin da subito iniziare con l'abbattimento di tutti i manufatti ancora presenti nel comprensorio di piazzale De Gasperi.

Il piano attuativo in essere prevede che al posto dell'ex Fiera venga realizzato un centro commerciale con tre piani interrati, da 12.950 metri quadrati ciascuno, da adibire a parcheggio. Oltre a quattro piani (incluso il piano terra) a cielo aperto. All'interno è prevista l'offerta di servizi all'utenza diversi da quelli esclusivamente commerciali, con ristorazione, attività di intrattenimento e svago, artigianali, attività direzionali anche medicali. In questo contesto, ovviamente, si inserirà il supermercato a insegna Conad.

Il progetto di massima non verrà modificato. Il piano delle opere di urbanizzazione a carico di Conad è importante e contribuirà a un intervento di riqualificazione urbana tra i più significativi degli ultimi anni. Quell'area della città è molto popolata, quindi il nuovo centro andrà a garantire servizi e attività che nei paraggi mancano da tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nodo del sovrintendente sarà oggi affrontato dalle diverse sigle con i lavoratori del Lirico

Assemblee sindacali divise al Teatro Verdi Dipendenti e cittadini, lettera al ministro

La situazione venutasi a creare al Teatro Verdi per la mancata nomina del sovrintendente sarà uno dei punti all'ordine del giorno delle due assemblee sindacali indette per oggi pomeriggio al Lirico. Intanto, la lettera predisposta da alcuni dipendenti per chiedere tempi rapidi su quella nomina ha raccolto 86 firme tra i lavoratori (su un organico che in totale ne conta circa 200). A queste firme si sono aggiunte quelle di 109 cittadini, non solo di Trieste, ma anche di Udine e Latisana, verosimilmente abbonati.

Come sulla posizione relativa alla riconferma di Giuliano Polo all'incarico di sovrintendente, le sigle saran-

no anche in questo caso divise. Fials, Uilcom e Fistel Cisl hanno indetto un'assemblea generale, quindi con amministrativi, orchestrali, coristi, ballerini, tecnici, insomma tutti gli iscritti, dalle 16 alle 17.30. All'ordine del giorno, la situazione relativa alla nomina del sovrintendente, appunto, con la posizione delle stesse sigle sindacali ben chiara e messa nero su bianco in una lettera spedita nei giorni scorsi al ministro alla Cultura Alessandro Giuliani. Con la quale si chiede un cambiamento, una discontinuità nella guida della Fondazione del Verdi. Insomma, un nome diverso da quello di Polo.

La Cgil, invece, favorevo-



Il Teatro lirico Giuseppe Verdi FOTO ANDREA LASORTE

le al fatto che l'ex sovrintendente riprenda il timore del Teatro, ha convocato l'assemblea dalle 14 alle 15, solo per il settore amministrativo. All'ordine del giorno, oltre alle canoniche varie ed

eventuali, ci sarà anche in questo caso la situazione della vacatio del sovrintendente.

Il mandato di Polo è terminato lo scorso 21 giugno. Da 114 giorni, dunque, la Fon-

dazione del Teatro lirico Giuseppe Verdi opera senza l'organo di gestione. Ogni atto di competenza del sovrintendente ora viene sottoposto, come previsto dallo statuto, al presidente del Consiglio di indirizzo, ovvero il sindaco Di Piazza.

Una situazione non semplice, che in passato si risolveva al massimo nel giro di qualche settimana. Il Consiglio di indirizzo forniva il nome, il ministero ratificava.

Il perdurare dell'assenza di questa figura ha spinto alcuni dipendenti a promuovere la sottoscrizione di una lettera che ieri è stata inviata al sindaco, al presidente della Regione Massimiano Fedriga e al ministro Giuliani. Sono stati spediti gli 86 nominativi dei dipendenti che l'hanno sottoscritta e, separatamente, quelli dei 109 cittadini.

Un'iniziativa che, senza esporsi, la Cgil ha appoggiato e promosso, ma non le altre sigle sindacali. La lettera chiede in sintesi tempi rapidi per la nomina, evidenzian-

do le criticità create nelle ultime settimane. La missiva era stata fatta circolare in un primo momento su carta intestata della stessa Fondazione. Poi, dopo che la Fials aveva sollevato delle forti perplessità su quel logo usato a scopi diversi da quelli istituzionali e ufficiali, il testo è stato veicolato su una carta senza intestazione. «La vacatio dell'unico organo di gestione della Fondazione e la conseguente assenza di un datore di lavoro — recita il testo — stanno generando una condizione di grave impasse nell'amministrazione dell'ente lirico, con evidenti ripercussioni sulla nostra condizione lavorativa».

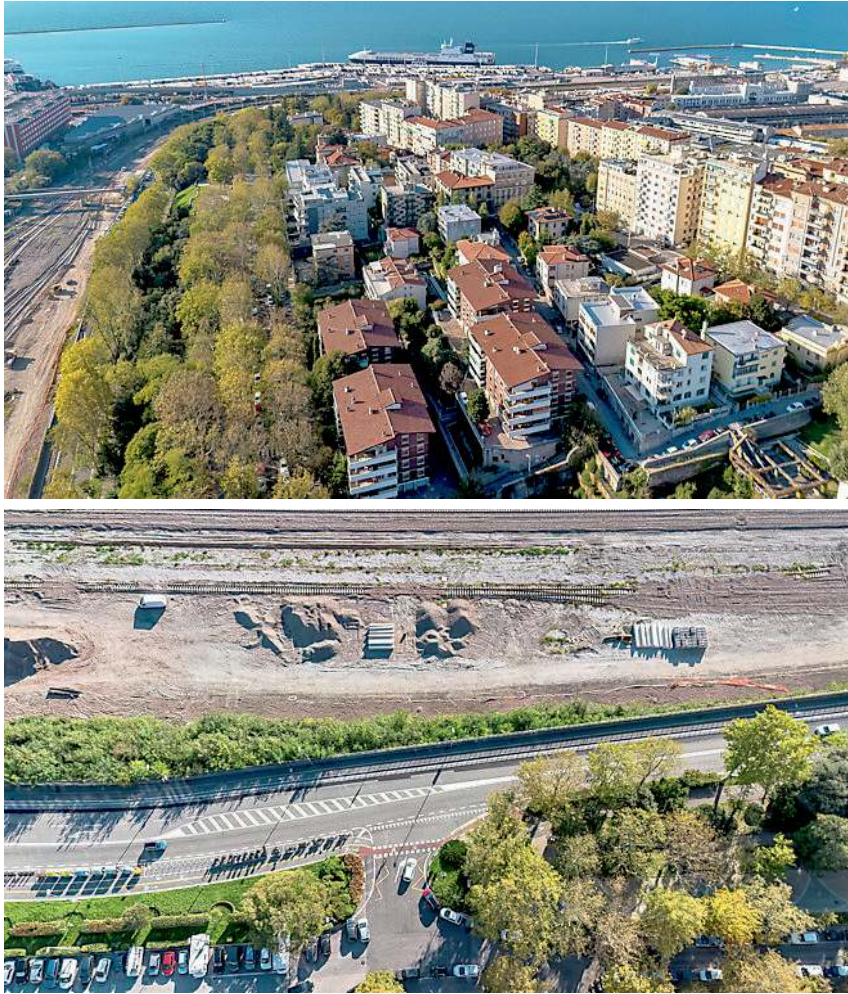
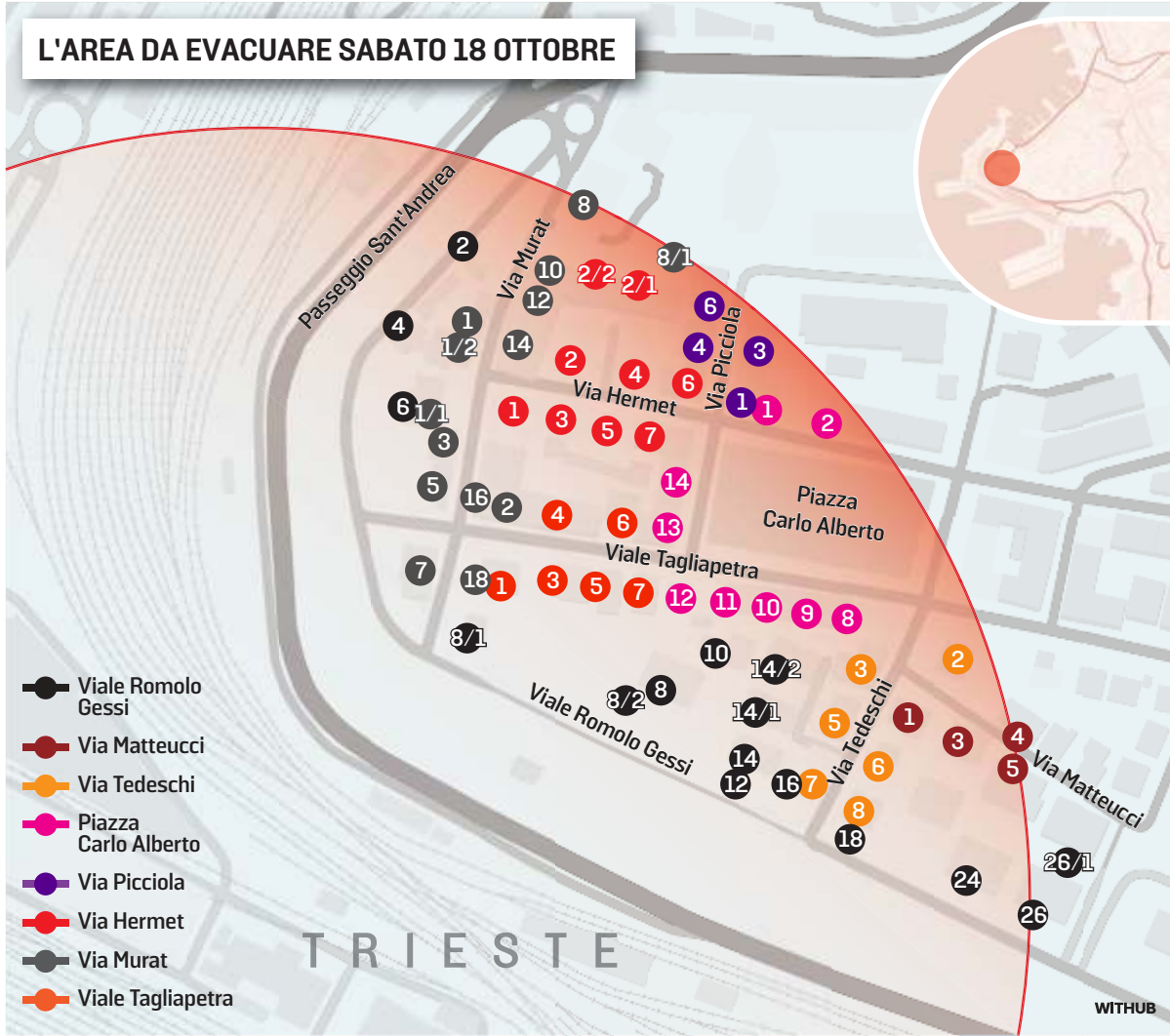
La stasi della procedura per la nomina del sovrintendente conferma come su quel nome ci sia in atto in braccio di ferro, con il sindaco fermo sostenitore di Polo, e qualcuno al ministero che nutre invece forti perplessità. I prossimi giorni saranno cruciali. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Bomba day di sabato

LA MOBILITAZIONE SCATTA ALLE 6.30 CON IL DIVIETO DI ACCESSO NELLA ZONA E LA PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE FINO AL DISINNESCO



In alto una panoramica sull'area che dovrà essere evacuata durante le operazioni di disinnesco della bomba emersa nell'area, qui sopra, durante i lavori in Porto FOTO SILVANO

Case, una piazza e 8 strade vietate Ecco la mappa dell'evacuazione

Firmata l'ordinanza con le prescrizioni alla popolazione. Fuori dalla zona rossa anche tutti i veicoli

Stefano Bizzi

Piazza Carlo Alberto, passeggio Sant'Andrea e le vie Gessi, Matteucci, Tedeschi, Picciola, Hermet, Murat e Tagliapetra: sono queste le aree della Zona Rossa interessate all'evacuazione di sabato mattina per il "Bomba day". Il sindaco Roberto Dipiazza ha firmato ieri pomeriggio l'ordinanza nella quale sono contenute tutte le prescrizioni che dovranno essere seguite dalla popolazione durante le operazioni di messa in sicurezza dell'ordigno della Seconda guerra mondiale inesplosa venuto alla luce il mese scorso durante uno scavo nei pressi del Magazzino 57 del Porto.

A partire dalle 6.30, e fino al termine delle operazioni, in un'area con raggio di 468 metri di distanza dal residuo bellico sarà interdetto l'accesso a tutti i mezzi di trasporto (sia privati, sia del servizio pubblico). Dalla Zona Rossa, si potrà cioè soltanto uscire e a partire dalle 8 nessuno potrà rimanere al suo interno, Porto compreso. Nell'ordinanza viene disposta, quindi, la sospensione di tutte le attività commerciali, industriali e di ogni altro genere. Tutti dovranno lasciare le proprie abitazioni e i propri affari e chi avrà delle difficoltà a farlo in autonomia potrà chiedere l'assistenza dei volontari della Protezione civile comunale e regionale o delle associazioni coinvolte dal dispositivo di sicurezza coordinato dalla Prefettura. Il Comune sta definendo i dettagli per offrire un luogo di ricovero temporaneo a chi non avrà la possibilità di essere ospitato altrove durante l'intervento di disinnesco in capo agli artigiani del Terzo Reggimento Genio Guastatori di Udine. E per chi non è in grado di muoversi in autonomia sono in fase di definizione anche i contatti da chiamare per richie-

LA SCHEDA

L'ordigno contiene 120 chili di esplosivo

La bomba d'aereo della Seconda guerra mondiale riemersa in Porto l'8 settembre durante i lavori per l'ampliamento dello scalo ferroviario è di nazionalità statunitense. L'ordigno bellico è modello GP (General Purpose) An-M64A1 da 500 libbre e contiene circa 120 chilogrammi di esplosivo. Le spolette di testa e di coda sono ancora integre e attive e si presenta in buono stato di conservazione.



dere assistenza. Su questo se ne saprà di più oggi. Quasi superfluo, ma non scontato, è ricordare inoltre che nella Zona Rossa, oltre al traffico veicolare, sarà precluso anche quello pedonale. Nell'ordinanza del sindaco viene poi precisato che in tutte le aree pubbliche o private non coperte, «al fine di evitare rischi di danneggiamento, i veicoli dovranno essere allontanati dall'area interessata dalle operazioni», vale a dire quella ricompresa nel rag-

gio di 468 metri lineari dalla bomba.

Secondo i calcoli dell'amministrazione municipale, l'evacuazione di Campo Marzio coinvolgerà un migliaio di persone. Gli uffici comunali hanno individuato tutti gli edifici che rientrano nella Zona Rossa e hanno diffuso la lista di quelli interessati al provvedimento strada per strada. In via Romolo Gessi sono i civici 2, 4, 6, 8/1, 10, 12, 14, 14/1, 14/2, 16, 18, 24, 26, 26/1; in via Matteucci

sono i civici 1, 3, 4, 5; in via Tedeschi sono i civici 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8; in piazza Carlo Alberto sono i civici 1, 2, 9, 10, 11, 12, 13, 14; in via Picciola sono i civici 1, 3, 4, 6; in via Hermet sono i civici 1, 2, 2/1, 2/2, 3, 4, 5, 6, 7; in via Murat 1, 1/1, 1/2, 3, 5, 7, 7/b, 8, 8/1, 10, 12, 14, 16, 18; in via Tagliapetra sono i civici 1, 3, 4, 5, 6, 7. Infine è interessata al provvedimento l'aerea demaniale di passeggio Sant'Andrea.

Ascanio di equivoci, l'ordinanza ricorda che l'inosservanza del provvedimento ha conseguenze penali (in base all'articolo 650 del Codice Penale). Le operazioni coordinate dalla Prefettura coinvolgeranno oltre al Comune, la Questura, la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Polizia Locale, la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco, la Capitaneria di Porto, la Croce Rossa, l'Autorità di Sistema portuale, Asugi, Rfi, Enac, Protezione Civile, gestori di telefonia e delle reti di servizi e associazioni di volontariato. Le condizioni della bomba d'aereo di fabbricazione statunitense sono considerate buone. Il sopralluogo preliminare effettuato dagli artigiani della Brigata "Pozzuolo del Friuli" dopo il rinvenimento dell'8 settembre aveva evidenziato che le due spolette (quella frontale e quella di coda) si presentano in buono

stato di conservazione, dunque le operazioni di disinnesco dovrebbero concludersi in tempi rapidi. Se tutto si svolgerà come è previsto dal piano d'emergenza, entro un paio d'ore dall'inizio dell'intervento i residenti evacuati potranno fare rientro nelle proprie abitazioni. Il residuo è stato sganciato nel corso dei bombardamenti sulla città portati dall'aviazione alleata nella Seconda guerra mondiale. Che ci potessero essere delle bombe inesplose era stato messo in preventivo, per questo gli scavi sono sempre preceduti da attività di bonifica bellica volte a individuare ordigni inesplosi e neutralizzarli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA

Un muro protettivo contro eventuali esplosioni

Intorno al residuo bellico della Seconda guerra mondiale venuto alla luce nei pressi del Magazzino 57 è in corso da parte dell'Esercito la costruzione di una struttura protettiva provvisoria di contenimento che ha consentito di ridurre drasticamente la Zona Rossa di sicurezza. Grazie al cosiddetto Bastione Hescol l'area da evacuare sarà di fatto più che dimezzata: anziché coprire un raggio di quasi un chilometro interesserà una distanza di soli 468 metri. Una volta che gli artigiani del Terzo Reggimento Genio Guastatori avranno rimosso gli innesci, la bomba sarà inerte e potrà essere spostata in sicurezza. A quel punto il residuo bellico verrà affidato al Gos-Gruppo operativo subacqueo del Consubim per essere rimorchiato in mare aperto e fatto brillare.

DAL 16 AL 22 OTTOBRE

VINO

Days

- 30%

SUL VINO CON UNA
SPESA MINIMA DI €100



EATALY

La tua spesa anche online su eataly.it

VALIDO IN NEGOZIO E ONLINE FINO AL 22/10/2025. LO SCONTO SI APPLICA SUGLI ACQUISTI SUL VINO
OLTRE I 100€, ESCLUSIVAMENTE SULLE BOTTIGLIE ACQUISTATE NEL MERCATO.
SONO ESCLUSI I PRODOTTI NON SCONTABILI, QUELLI GIÀ IN OFFERTA E IL VINO IN RISTORAZIONE.

EATALY TRIESTE - RIVA TOMMASO GULLI 1

ORARIO: 9.00-21.00

IL CASO

Colpo allo stand Barcolana «Rubati fino a 70 mila euro»

Il chiosco “Buffalo Beer” segnala alla Polizia il furto: i soldi tenuti dietro al banco
Nessun segno di scasso, accertamenti su telecamere e staff. Indaga la Mobile

Maria Elena Pattaro

Mega furto nel Villaggio Barcolana: lo stand “Buffalo Beer” è stato derubato dell'intero incasso. Si parla di una cifra ingente, che si aggira tra i 50 e i 70 mila euro, stando alle prime stime che il gestore ha indicato alla Polizia di Stato, intervenuta sul posto con alcune Volanti. Sul furto, dai contorni ancora da chiarire, sta indagando la Squadra Mobile.

L'attività colpita, con sede a Noventa di Piave (in provincia di Venezia) aveva posizionato il proprio stand gastronomico in Riva Nazario Sauro, tra decine di altri chioschi mobili che hanno allietato la festa di terra abbinata alla kermesse velica. Domenica mattina l'amara sorpresa per il “Buffalo Beer”. Mentre le barche si accingevano a disputare la regata più grande del mondo, lo staff ha scoperto che l'incasso custodito nel bancone era sparito nel nulla. Senza segni di scasso. Qualcuno doveva averlo rubato la notte precedente, cioè quella tra sabato e domenica, quando la movida ha raggiunto il proprio apice, con migliaia di partecipanti e veri e propri fiumi di gente che si sono riversati sulle Rive, in Borgo Cavana e sulle piazze cittadine.

Le indagini sono in mano alla Squadra Mobile, che ha avviato una serie di accertamenti, in attesa che l'imprenditore formalizzi la denuncia. Sono diversi gli aspetti anomali, a partire dall'asserito ammontare della refurtiva. Bottino che, come detto, sarebbe di svariate decine di migliaia di euro, almeno secondo una prima sti-



Lo stand “Buffalo Beer” installato sulla Riva Nazario Sauro durante la Barcolana FOTO ANDREA LASORTE

ma sommaria. Peraltro senza copertura assicurativa, stando a quanto si apprende. Lo stand non era provvisto di videosorveglianza, ma qualche informazione utile potrebbe arrivare dai filmati delle telecamere cittadine installate sulle Rive.

Il gestore: «Noi siamo ormai nel mirino di gruppi organizzati, ci credono bancomat»

Anche se il gran via vai di quella notte potrebbe complicare di molto l'individuazione di persone o movimenti sospetti. I ladri potrebbero essersi confusi facilmente tra i passanti, dopo aver trafugato l'incasso.

L'incursione, peraltro, non avrebbe lasciato segni di scasso. Insomma, smascherare i responsabili sarà tutt'altro che facile. Gli inquirenti stano facendo accertamenti sui dipendenti, sullo staff e sul giro di frequentazioni dell'attività.

Due le piste possibili: da un lato quello di una manolesa molto vicina all'attività; dall'altro invece malviventi esterni, forse specializzati in questo tipo di colpi. Il titolare sembra propendere per questa seconda opzione. «Noi degli stand siamo ormai nel mirino di gruppi organizzati perché maneggiamo contante. Furti e rapine sono frequenti, ci usano come bancomat» commenta con amarezza. Per il resto preferisce non scendere nel dettaglio né in relazione all'im-

porto preciso («Lo stiamo ancora quantificando») né sulle possibili “falle” della sicurezza che potrebbero aver facilitato la riuscita del colpo. «Preferisco mantenere il riserbo – dice – visto che le indagini sono ancora in corso». Una cosa è certa: chiunque abbia trafugato l'incasso ha agito a colpo sicuro. Segno che sapeva dove era custodito e quando entrare in azione, magari dopo appostamenti mirati. Un furto simile aveva guastato la sagra di Mattonaia, a San Dorligo della Valle. A inizio giugno, ignoti avevano spaccato il finestrino dell'auto del sindaco Aleksander Coretti e rubato parte dell'incasso. In quel caso il colpo era fruttato circa 8 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PIAGA DEI RAGGIRI

«Sua figlia vittima in un incidente» Anziana truffata, spariti ori e denaro

Ha consegnato tutti i risparmi che aveva in casa e gli ori di famiglia, convinta così di salvare la figlia da guai giudiziari dopo un incidente stradale. Salvo poi rendersi conto che era l'ennesima messinscena architettata da malviventi spregiudicati. L'ennesima truffa ai danni di anziani è fruttata ai responsabili un “tesoretto” da 90 mila euro. La vittima è una signora di 90 anni, originaria di Roma ma residente in centro a Trieste. La trappola è scattata venerdì, seguendo un copione già visto centinaia di altre volte, eppure ancora capace di far presa perché colpisce le vittime nella sfera emotiva.

La malcapitata è stata raggiunta al telefono da uno dei truffatori che ha simulato una situazione di emergenza. «Sua figlia ha avuto un incidente, le servono tanti soldi per l'assistenza legale»: è questa, in sostanza, la richiesta avanzata dai malviventi. Poi sono seguite indicazioni precise su quello che l'ignara vittima avrebbe dovuto fare. E cioè raggranellare tutti i contanti e i gioielli che aveva in casa perché nel giro di pochi minuti sarebbe passato un incaricato a ritirarli. Mettere fretta alla persona scelta come bersaglio fa parte della strategia, anzi è un tassello fondamentale per la buona riuscita del piano. Non bisogna lasciarle tempo per pensare, né per verificare i fatti altrimenti il castello di menzogne si disintegrerebbe in pochi minuti.

Purtroppo anche stavolta la tecnica del falso incidente ha funzionato. Quando il complice del telefonista si è presentato a casa dell'anzia-

na, lei gli ha affidato tutto quello che aveva: soldi e gioielli, convinta di mettere al riparo la figlia da chissà quali millantati guai giudiziari.

Invece era tutto falso, ma la diretta interessata se n'è resa conto troppo tardi, quando ormai “l'esattore” era lontano. A quel punto alla signora non è rimasto altro che denunciare la truffa: si è rivolta ai carabinieri di via Hermet, nella speranza che i responsabili vengano identificati e la refurtiva restituita. I militari dell'Arma ora indagano sul caso, l'ennesimo in città. Il fenomeno delle truffe ai danni di anziani ha ormai raggiunto dimensioni preoccupanti,

Indagini dell'Arma, la donna presenta una denuncia alla stazione di via Hermet

da vera e propria piaga. Dietro il pullulare di raggiri ci sono vere e proprie organizzazioni criminali radicate in Meridione, in particolare nella zona di Napoli. Una di queste era stata smascherata dai Carabinieri nei mesi scorsi, sfociando in 10 arresti, 29 denunce a piede libero e 150 mila euro di refurtiva restituita alle vittime, tra contanti e gioielli. Ma la repressione da sola non basta, bisogna giocare d'anticipo. Per questo l'Arma, così come le altre forze dell'ordine, continuano a battere il chiodo sulla prevenzione, attraverso campagne di sensibilizzazione e incontri con i cittadini. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO PER I CONTROLLI 260 FORZE SPECIALI E 220 DEI REPARTI TERRITORIALI

La sicurezza nei giorni della regata fra proteste, droni e locali multati

Dal drone di una coppia di turisti, ignari delle disposizioni di sicurezza, fatto rientrare alla base, al locale multato per carenze igienico sanitarie fino al servizio messo a punto per impedire che una manifestazione Pro Pal non autorizzata disturbasse lo svolgimento della regata velica. Dal 9 al 12 ottobre, giornate clou della Barcolana, le forze dell'ordine hanno messo in campo 260 uomini dei reparti inquadrati, oltre a 220 operatori dei reparti territoriali e specialistici anche aggregati da altre province. In campo Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia locale e anche le unità a cavallo dell'Arma dei carabinieri. È proseguita inoltre la vigilanza agli obbiettivi sensibili dei mi-

litari impegnati nell'operazione Strade sicure.

Alcuni servizi, in realtà, erano stati avviati già alcuni giorni prima, mirati alle strutture ricettive e ai pubblici esercizi. Da questi controlli era scaturita, come ne avevamo già dato notizia, la chiusura con provvedimento del questore di tre locali teatro di gravi episodi che hanno turbato l'ordine e la sicurezza pubblica. Il Nas dei carabinieri ha svolto controlli specifici negli stand alimentari e in diversi locali, sanzionando il bar Franza di viale Miramare per irregolarità in materia igienico sanitaria con una multa di 3 mila euro. In stretta collaborazione con la Polizia Locale, sono state fatte rispettare anche le ordinanze comu-



Un momento della manifestazione Pro Pal di domenica FOTO LASORTE

nali in materia di somministrazione di bevande alcoliche all'interno del perimetro del Villaggio Barcolana.

Nella stessa area, grazie a un contributo della Regione, in accordo con Fipe, sono stati impiegati ogni giorno 30 steward, che operavano in stretto contatto con le Forze di polizia. Un servizio utile ad arginare i fenomeni di disturbo e evitare che, a causa di una smodata consumazione di alcol, le situazioni potessero degenerare. In un paio di occasioni, il pronto intervento della forza pubblica ha permesso di risolvere velocemente delle aggressioni, nel caso di una rissa in via San Giorgio due persone hanno riportato delle lievi contusioni, ma senza l'intervento delle Volanti l'episodio avrebbe potuto degenerare.

I servizi di ordine pubblico in mare sono stati coordinati dal Roan della Guardia di Finanza. La Capitaneria di Porto nel garantire l'attività di vigilanza a mare, oltre alla sicurezza della navigazione durante la regata, ha allestito una sala di coordinamento per miglio-

rare il flusso informativo tra le varie sale operative.

Nelle giornate clou dell'evento, la Polizia ferroviaria ha aumentato i controlli visti anche i diversi treni straordinari programmati per la manifestazione. La Polizia postale contemporaneamente ha intensificato il monitoraggio dei siti web. La Stradale ha rafforzato le pattuglie, così come la Polizia di frontiera terrestre e marittima ha intensificato i controlli dei transiti lungo la fascia confinaria e via mare.

Ad impegnare le forze dell'ordine è stata poi la manifestazione non autorizzata Pro Pal di domenica mattina. Malgrado le prescrizioni indirizzate agli organizzatori e contenenti l'obbligo di riunirsi in spazi distanti dal centro, circa cinquanta manifestanti si sono ugualmente radunati in piazza della Borsa. Carabinieri e Polizia, infine, domenica, grazie a un intervento congiunto, sono riusciti a trovare un bambino che si era allontanato dai genitori. —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia attraverso personaggi e personalità



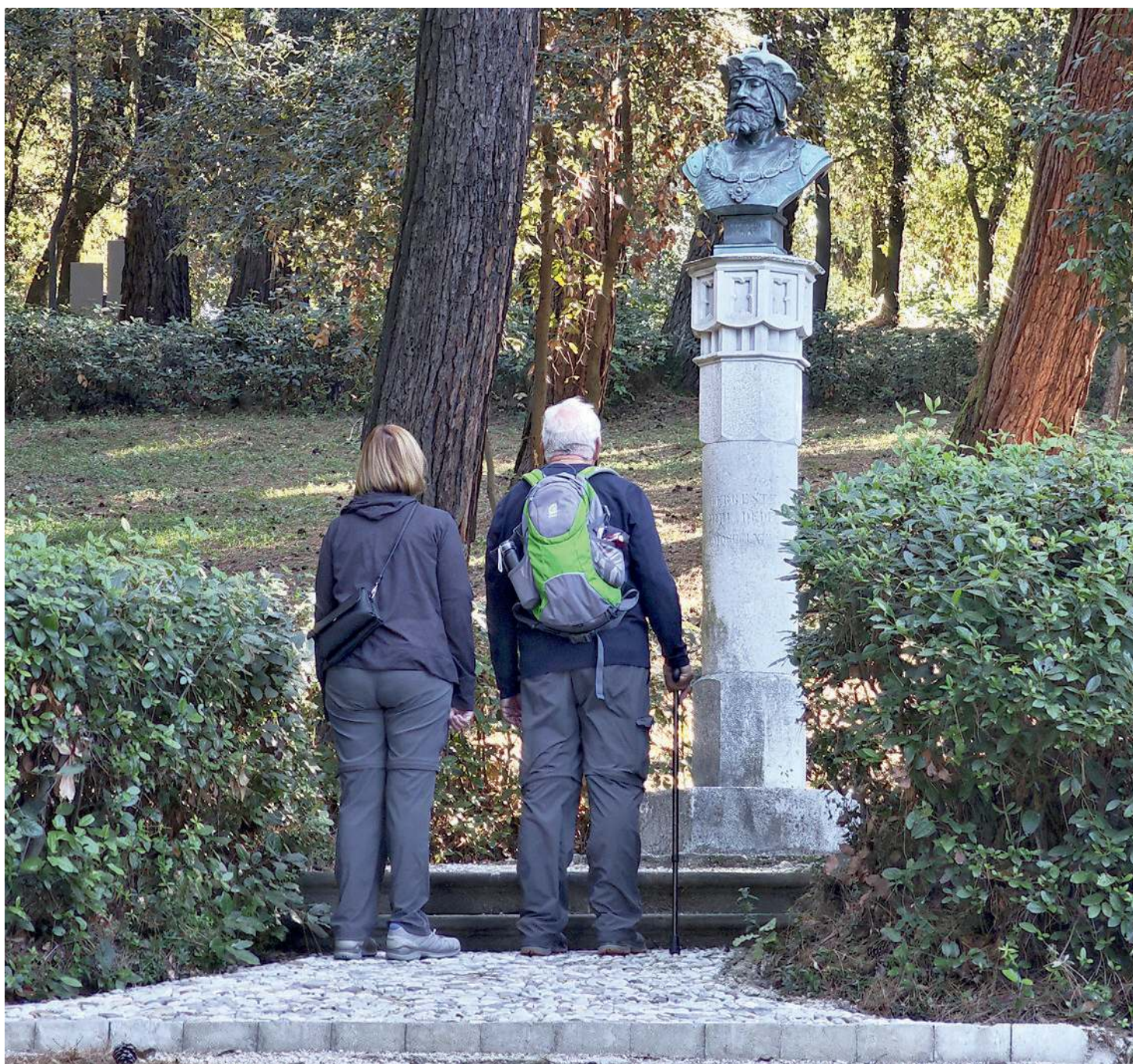
Ferdinando I d'Asburgo di Lorena al Ferdinando



Mandrier in via del Cisternone nel rione di Grotta



Bianchi in piscina e Biasoletto all'Orto Botanico



Busti in città una geografia che svela due secoli

Ghega in un angolo alla Stazione, Hortis domina il Nautico

Zeno Saracino

Trieste presenta, accanto ad un'elevata presenza di statue e monumenti, un gran numero di busti: una forma artistica che, per l'economicità dei mezzi, costituisce il gradino intermedio tra la targa apposta sulla via e la scultura in scala 1:1. Il busto, a differenza della statua, può essere spostato, collocato su una colonna, esibito in un'esposizione, celato tra gli scaffali di una biblioteca o fare bella mostra di sé in uno studio personale. La facilità di spostamento del busto, a differenza del monumento statuario, ne giustifica spesso la conservazione; e spiega come, all'interno della guerra dei monumenti otto-novecentesca, abbia trovato a Trieste particolare rigoglio.

Una geografia dei busti cittadini, mettendo tra parentesi le

ampie collezioni nei Musei cittadini e i casi a sé dell'atrio della Pia Casa dei Poveri (Itis) e del Giardino Pubblico, potrebbe partire dal parco di Miramare dove, tra le fronde di fronte al Castello, è possibile ammirare il busto dell'imperatore Leopoldo III d'Asburgo. Il Comune di Trieste donò la scultura all'arciduca Massimiliano tramite lo storico Pietro Kandler e, come recita l'iscrizione in latino, Tergeste mihi dedit nel 1863. L'imperatore a cui Trieste compì l'atto della Dedizione rinvia un suo corrispettivo al Ferdinando: l'odierno edificio del MIB nasconde, tra la Giustizia e la Gloria, il busto di Ferdinando I d'Asburgo-Lorena. A seguito del passaggio del bosco Farneto alla proprietà comunale, il Comune "grato del dono imperiale" decise "che tutto il bosco durasse perpetuamente bosco, fosse ina-

lienabile, servisse perpetuamente a pubblico passeggio, portasse il nome di Imperial Ferdinando e vi si alzasse un edificio monumentale coll'immagine di Sua Maestà e leggenda che ne tramandasse la memoria".

La città, nei primi decenni dell'Ottocento, attraversava un lento passaggio dal porto-emporio allo scalo industriale odierno. Tuttavia l'autore di questa rivoluzione trasportistica giace oggi giorno dimenticato, rinchiuso in un cubicolo di vetro nella stazione ferroviaria. L'edificio, costruito dall'architetto Wilhelm Flatich di Stoccarda, mostra nell'atrio una foresta di impalcature tra le quali fa capolino, nell'angolo a destra, un grande busto dell'ingegnere Carl Ritter von Ghega. Nato a Venezia, ma con origini albanesi; di lingua italiana, Ghega quale

direttore generale delle Südtiroler Staatsbahn realizzò il primo, storico, collegamento ferroviario tra Trieste e Vienna. La possibilità di spostare con rapidità ed efficienza le merci verso il bacino di mercato desiderato permise di sbloccare il potenziale dello scalo giuliano, innescando quella trasformazione che, dal Porto Commerciale di Transito, oggi Vecchio, si ramifica fino al molo VII e oltre.

La crescita economica della città comportò, nell'Ottocento, rilevanti sfide sul fronte del verde, dell'igiene e della salute mentale. I busti presenti su queste tre diverse direttrici riflettono in tal senso l'attivismo dell'élite cittadina e al contempo la sua impotenza a fronte di problematiche, quali l'elevatissima mortalità infantile e la desertificazione del Carso, vinti solo nel Novecen-

to inoltrato. Il busto di Giorgio Nicolich nell'atrio dell'Ospedale Maggiore ricorda uno dei padri dell'Urologia moderna, destinato a rivitalizzare l'Allgemeines Krankenhaus triestino a fine secolo; e il monumento di Bartolomeo Biasoletto presso l'Orto Botanico omaggia tanto il mondo della botanica, il cui genio scientifico rinverdi il Carso, quanto quello delle farmacie, storiche istituzioni triestine. Verde e salute anche mentale; e qui s'inserisce il busto al commerciante greco Giorgio Galatti, collocato in quel Frenocomio di cui fu grande benefattore.

Se intellettuali e filantropi spesso sopravvivono nella pietra, il ricordo del popolino è molto più raro. Un'eccezione significativa rimane in periferia, in via del Cisternone 82, un curioso busto in gesso, collocato in un'alcova di una casa di campagna. La giacca, il papillon e soprattutto in testa il "caregon", ovvero il vecchio copricapo di astrakan, lo identificano nella zona come "el mandrier", un mandriano e/o piccolo proprietario terriero.

La lunga marcia di avvicinamento alla prima guerra mondiale comportò anche a Trieste i primi monumenti voluti da chi combatteva nelle (culturali) trincee della nazione. Tra i tanti, tutt'oggi presente nell'atrio del Liceo classico, il busto di Dante Alighieri donato nel 1894 da un comitato di ex allievi. La Dantemania all'epoca imperversava in tutta Europa e come per Goldoni, Carducci e Verdi, l'Austria tollerò il Vate fino al 1915, quando il busto fu rimosso e rinchiuso

IL PARCO DI MIRAMARE
TURISTI E IL BUSTO DI LEOPOLDO III
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Nominativi non solo pubblici ma popolari, come il piccolo proprietario terriero messo in una nicchia di via del Cisternone

nel deposito della pietra di viale Miramare 63.

In quest'ambito nazionale impossibile non citare la musica e un angolo oggi giorno abbandonato all'incuria, piazza Sansovino, dove domina un grande busto del compositore Antonio Smareglia. Genio musicale, che raggiunse grande fama con le Nozze Istriane, Smareglia era tenuto in alta stima anche da figure diametralmente diverse quali James Joyce («l'unico artista che viveva a Trieste il cui nome sarebbe stato ancora conosciuto dopo un secolo», disse) e Silvio Benco. A fronte delle numerose sventure, tra cui soprattutto la cecità a quarant'anni, appare ingiusta la diceria che Smareglia portasse sfortuna, per la quale fu decorato il retro del busto con un ferro di cavallo.

Il primo dopoguerra com-

La storia attraverso personaggi e personalità



Galati all'ex Opp e Smareglia in piazza Sansovino



Ghenga alla Stazione e Hortis nella sua piazza



Leopoldo III a Miramare e Fonda Savio in via Giulia



Ghenga vicino alla biglietteria dei treni



Hortis davanti al Nautico svetta fra le bandiere

portò invece, nelle parole della storica Diana De Rosa, “un periodo di esaltazione patriottica caratterizzato da richieste avanzate in gran numero da associazioni patriottiche e combattentistiche di apporre lapidi, busti, targhe...”.

In questo periodo compaiono busti interessanti, afferenti alla storia della città: Attilio Hortis, nell'ex piazza Lipsia, del quale ricorrerà il prossimo anno il centenario (previsto il suo restauro) e del quale rimane poco noto il ruolo nel sistema biblio-museale cittadino; e Fiorello La Guardia, inserito nell'atrio della Stazione Marittima. L'iconico sindaco di New York fu ricordato per le origini italiane, ma aveva la madre – Irene Coen Luzzatto – originaria dalla comunità ebraica triestina e in gioventù frequentò a causa del lavoro consolare del padre Trieste, Budapest e Fiume, imparando sette diverse lingue. La professoressa Dominique Reill, dell'Università di Miami, studia da diversi anni la figura del sindaco e ritiene che proprio l'origine mitteleuropea spieghi il suo successo alle prese col melting pot della città americana di metà secolo.

Scrittori, compositori, sindaci... Ma Trieste è tutt'oggi una città sportiva. E per il secondo dopoguerra impossibile non citare, all'interno dell'omonima piscina, il busto dedicato al grande nuotatore Bruno Bianchi, olimpionico scomparso nel tragico incidente aereo di Brema del 1966 nonché di Nereo Rocco nello stadio dedicato al Paron. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un percorso monumentale unico nello spazio verde intitolato al botanico e podestà Muzio de Tommasini

Rossetti apre il Pincio Romano triestino Nel Giardino pubblico i nomi più illustri

IL FOCUS

La trasformazione del Giardino Pubblico in un Museo a cielo aperto, disseminato di erme e busti di figure di Trieste, risale al 1894 quando, nel verbale della Delegazione Municipale, “si prende atto della raccomandazione dell'on. Venezian che detto busto sia collocato in guisa di veder possibile in quel prato l'erezione di altri busti di uomini benemeriti”. Il Comune di Trieste si riferiva, all'epoca, al botanico e podestà Muzio de Tommasini e segnava l'inizio di un percorso monumentale tutt'oggi attivo: come il Pincio Romano, ma su una superficie straordinariamente più piccola, il Giardino Pubblico racconta la storia della città negli ultimi due secoli tramite i suoi cittadini più illustri. La cesura è tanto cronologica, quanto materiale: nel primo caso i busti ricordano, prima della Grande Guerra, figure del mondo intellettuale e politico attive a livello locale. In primis compositori e poeti, poi scrittori e

presidenti; vi si aggiunsero soldati (italiani) nel primo dopoguerra e nel secondo, con lentezza, si aprì a categorie meno rigide, giungendo ad includere elementi delle minoranze e soprattutto figure femminili, tutt'oggi assai poche. Diversa è, in secondo luogo, la fattura: i busti pre 1920 sono tutti scolpiti nella pietra, con piglio romantico e una certa attenzione al piedistallo (quasi monumento a sé); il primo dopoguerra assiste invece alla diffusione del bronzo, grazie alle nuove fonderie, accompagnate da una certa standardizzazione poi interrotta nel secondo dopoguerra. Il gusto verso l'astratto ha infine consegnato negli ultimi decenni modelli interessanti e vari, staccandosi dal manierismo kitsch.

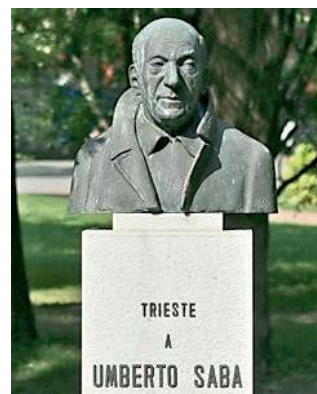
Armata della “bibbia” per eccellenza sulla materia, ovvero lo ScopriTrieste di Luca Bellocchi del 2015, è possibile esplorare il labirinto monumentale del Giardino. Quest'ultimo conosce continui lavori di recupero, ma soffre di essere uno dei pochi polmoni verdi nel centro cittadino, consunto dal continuo pas-

saggio a ogni ora di masse di cittadini e in particolare proprietari di cani. Ricorrono inoltre annosi problemi con le infestazioni di topi e col degrado dei vicini Bagni Pubblici, nella limitrofa “casetta”.

A partire dall'ingresso, dal monumento di Rossetti, è possibile osservare di fronte alla composizione “Trieste che si libera dell'Austria” gli unici due busti di figure femminili: Anita Pittoni e Letizia Fonda Savio, realizzati entrambi da Nino Spagnoli. L'ampio prato dove giganteggia il busto di Tommasini presenta, sul lato opposto, quello del 2008 dell'alpinista Julius Kugy, con un basamento ricco di concrezioni calcaree.

Proseguendo oltre gli uffici della Polizia Municipale, merita una sosta il busto di Pietro Kandler, opera dello scultore triestino Giovanni Depaul. L'antica aura dello storico dialoga bene con il busto iper decorato di Giuseppe Sinico, completo di lira e corona d'alloro.

Affratellati invece i busti di Slataper e Timeus non molto lontani che, contrariamente alla vulgata delle opere pro-



IL POETA DEL CANZONIERE
NEL GIARDINO PUBBLICO NON POTEVA MANCARE UMBERTO SABA

La raccomandazione di Venezian affinché nel prato ci fosse una degna sistemazione. Fino al 1920 scolpiti in pietra, poi c'è il bronzo

pagandistiche, furono in realtà voluti dai reduci, pagati di tasca propria dalla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

Impossibile non citare il bu-

sto di Italo Svevo, risalente al 1929, dove Giovanni Mayer ritrae con finezza psicologica i tratti del romanziere. Viene di solito ignorato, pur essendo accanto, il busto di Srečko Kosovel, poeta sloveno di Sesana, ritratto con piglio onirico da Mitja Race. La pulsione verso l'iperstilizzazione raggiunge l'apice con il busto di Marcello Mascherini dedicato a James Joyce, caratterizzato dall'azzeccata scelta di una cornice di bronzo, quasi un quadro en plein air. Non era distante, un tempo, il busto del socialista imperial regio Valentino Pittoni. “Era” perché da diversi mesi il piedistallo risulta vuoto e non sembrano esservi notizie su cosa sia successo ad una figura oggi molto attuale, essendo stato Pittoni uomo di pace durante una guerra mondiale. Innumerevoli ancora i busti presenti, specie proseguendo verso la caffetteria: occorre in tal senso almeno una sosta presso il busto del poeta triestino Umberto Saba, realizzato con grande dolcezza da Ugo Carà. —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MANETTE

Riscatto per restituire il cellulare rubato Due migranti arrestati

La rapina e la tentata estorsione tra richiedenti asilo
All'appuntamento-trappola si presentano i carabinieri

Maria Elena Pattaro

All'appuntamento concordato per l'estorsione si sono presentati anche i Carabinieri. E così sono scattate le manette per due migranti bengalesi di 22 e 32 anni. L'accusa per entrambi è di rapina e tentata estorsione nei confronti di un loro connazionale. A fine agosto, in Porto Vecchio, si sarebbero impadroniti del cellulare dell'altro mi-

grante dopo averlo minacciato. Per poi riconsegnarglielo venerdì, ma dietro il pagamento di un riscatto: 50 euro in cambio del dispositivo. Uno scambio avvenuto sotto gli occhi dei militari dell'Arma, tanto da far scattare l'arresto in flagranza. È stato lui a denunciare i due connazionali alle autorità, una volta concordato l'incontro per rientrare in possesso del cellulare. Ed è così che è

La denuncia della vittima un mese dopo il furto del telefonino in Porto Vecchio

**Gli indagati sono tornati in libertà
Diversi i dubbi da sciogliere per il gip**



Alcuni migranti a Campo Sacro in una foto d'archivio

scattata la "trappola", sfociata nell'arresto dei due presunti responsabili.

Il richiedente asilo derubato si è presentato in caserma dai Carabinieri la settimana scorsa, raccontando della rapina avvenuta il 30 agosto. Hariferito di essere stato privato del cellulare dopo aver subito minacce da parte di alcuni connazionali. Tra questi c'erano i due arrestati, ospiti del centro

Caritas di Campo Sacro e che lui conosceva già. Di quella asserita rapina il giovane non aveva detto niente, denunciandola soltanto a più di un mese di stanza, poco prima dell'incontro concordato con gli altri due migranti. È uno degli aspetti che fanno scricchiolare l'intera vicenda. Non a caso il gip Francesco Antoni ha suggerito ulteriori approfondimenti investigativi per chiarire i con-

torni dell'intera vicenda. Nel frattempo il giudice ha convalidato l'arresto e rimesso in libertà i due giovani bengalesi, entrambi incensurati. Il pm Federico Frezza ne aveva chiesto invece la custodia cautelare in carcere.

I dubbi riguardano diversi punti della vicenda. A partire dai rapporti che intercorrono tra la persona offesa e i suoi connazionali finiti in manette, per capire se dietro i due episodi ci possano essere dinamiche di altro tipo. Perché il migrante non ha denunciato subito la rapina, trattandosi peraltro di un bene di uso quotidiano quale è appunto il cellulare? Sperava forse di rientrarne in possesso puntando alla trattativa con i due conoscenti? Da quanto emerge, inizialmente il riscatto chiesto ammontava a 100 euro, poi scesi a 50. Gli indagati sono rimasti in silenzio di fronte al gip, ma sostengono di essere in Italia soltanto da un mese. Una tempistica che sembra dunque non combaciare con la data della rapina. Anche su questo andrà fatta luce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE

Vendeva online polizze auto false Denunciato

Seguendo le tracce dei movimenti bancari gli agenti della Polizia locale hanno individuato e denunciato all'autorità giudiziaria il responsabile di una truffa assicurativa messa in atto da un cittadino campano ai danni di un automobilista triestino.

L'indagine, condotta dal Nucleo di Polizia giudiziaria, è durata diverse settimane ed è partita da un normale controllo stradale durante il quale era emerso che la copertura assicurativa dall'automobilista fermato non era regolare. L'uomo aveva stipulato la polizza al telefono dopo aver consultato un noto sito che confronta i prodotti assicurativi presenti sul mercato: il documento esibito era apparentemente regolare, uguale a quelli emessi dalla vera compagnia assicurativa però sulle banche dati ufficiali la copertura non risultava.

Il conducente ha quindi denunciato la truffa di cui era stato vittima al Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia locale dando così il via all'indagine. Gli accertamenti sono partiti dall'utenza telefonica usata nella contrattazione, ma la pista è stata subito abbandonata poiché si trattava di un numero clonato a una terza persona del tutto estranea ai fatti.

Risultati migliori sono arrivati, invece, seguendo le transazioni bancarie del conto sul quale era stato effettuato il pagamento della polizza ed intestato ad un cittadino campano. Con l'ausilio dei colleghi della Polizia locale di Napoli e su delega della Procura della Repubblica di Trieste, è stata effettuata una perquisizione ambientale durante la quale sono state ritrovate e sequestrate alcune ricevute riconducibili all'incasso del



L'operazione della Polizia locale è partita da un controllo stradale BRUNI

premio. L'uomo è stato quindi indagato e denunciato per truffa.

«La complessa indagine, che ha impegnato gli operatori del Nucleo di Polizia giudiziaria della nostra Polizia Locale per molte settimane - racconta l'assessore alle Politiche della sicurezza cittadina, Caterina de Gavardo - è partita da un normale controllo stradale lo scorso maggio: un conducente, convinto di essere in regola con l'assicurazione, in realtà risultava scoperto. Si tratta di una violazione piuttosto grave per il Codice

della Strada tanto che, oltre alla sanzione pecuniaria e la decurtazione di punti-patente, la stessa prevede anche il sequestro del veicolo».

La Polizia Locale invita quindi a prestare molta attenzione quando si stipula una polizza auto: «Talvolta un prezzo troppo conveniente potrebbe celare una truffa la cui conseguenza potrebbero essere gravi in caso d'incidente o, semplicemente, una pesante sanzione in seguito al controllo di un organo di polizia stradale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PESTAGGIO TRA ROMENI RISALE A DUE ANNI FA

Picchiano a sangue un connazionale in piazza Garibaldi Fratelli a processo

Si sono accaniti con calci, pugni e legnate sul rivale steso a terra. E quando il malcapitato era riuscito a rialzarsi, i due fratelli avevano rincarato la dose, sferzandogli altri colpi. Il più giovane gli avrebbe sferrato anche un fendente con un coccio di bottiglia, mirando dritto alla gola, che la vittima aveva parato con la mano. Soltanto l'arrivo dei Carabinieri aveva messo fine al pestaggio. Era il 4 dicembre del 2023 fa e all'epoca l'area si era già trasformata in un'arena. Ieri mattina è iniziato il processo ai presunti picchiatori: C. I., 48 anni e B. I., di 50, fratelli originari della Romania. Devono rispondere di lesioni personali in concorso, con l'aggravante di aver commesso il fatto con l'utilizzo di armi e in più persone riunite. La pubblica accusa contesta loro anche la recidiva reiterata e specifica.

Il pestaggio sarebbe scattato per futili motivi, come spesso accade in quell'angolo di città, frequentato (anche) da sbandati e alcolizzati. I due se l'erano presa con un connazionale. Prima erano volate parole grosse, poi erano passati alle mani. Stando alla ricostruzione della Procura, i due imputati avrebbero prima colpito alla testa il rivale con calci, pugni e pezzi di legno. La raffica di colpi lo aveva raggiunto mentre era a terra. L'uomo aveva tentato di farsi scudo con le braccia e a un certo punto era riuscito a rialzarsi. Forse sperava di guadagnarsi la fuga, invece la tregua era durata soltan-

to pochi istanti.

Il fratello più giovane, a quel punto, avrebbe rotto una bottiglia di vetro con l'intenzione di trasformarla in arma. Con quella infatti avrebbe sferrato un colpo alla gola. Fortuna ha voluto che il connazionale picchiato sia riuscito a parare il colpo con una mano, altrimenti l'epilogo avrebbe potuto essere ben più drammatico. Visto che l'offensiva non era andata a buon fine, il 48enne era tornato ad affrontare il connazionale a mani nude, con altri calci e altri pugni. Fino all'arrivo di una pattuglia dell'Arma,

**Calci in testa, pugni e legnate a un rivale
La vittima parò un fendente alla gola**

chiamata da chi si era trovato ad assistere impotente a tanta brutale violenza. Sul posto era intervenuta anche l'ambulanza: il ferito, soccorso sul posto, era stato poi dimesso da Cattinara con una prognosi di 35 giorni.

Il 48enne, difeso dall'avvocato Francesco Galli, sostiene di essere stato provocato del connazionale e di aver reagito, addossando evidentemente la responsabilità dell'innescò della lite alla persona offesa. Il romeno alla sbarra insieme al fratello si trova in carcere per un altro procedimento relativo a un'altra rissa, scoppiata sempre in piazza Garibaldi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SISTEMAZIONE DELLA ZONA SCOPERTA DEL SILOS

«Usati fondi del Rossetti non della Regione»

L'area scoperta di pertinenza del Silos e utilizzata per isare l'imponente struttura che in estate ha ospitato il Cirque du Soleil, prima che Trieste accogliesse il grande evento è stata «sistemata con fondi propri de Il Rossetti - precisa il presidente del Teatro Stabile Francesco Granbassi - non è stato utilizzato il finanziamento della Regione». Non sono quindi stati usati fondi pubblici per sistemare uno spazio priva-

to, in questo caso di proprietà di Coop Alleanza 3.0.

Quell'area che si affaccia sul Porto Vecchio in quelle giornate di spettacolo ha svelato le sue enormi potenzialità. Gli interventi propedeutici all'arrivo del Cirque du Soleil, e serviti per mettere in sicurezza quello spazio, hanno previsto la rimozione di oltre novanta camion di lastre di arenaria, l'asfaltatura e gli allacciamenti all'alta tensione. —

ALLA FRATELLI STUPARICH DI BORGO SAN MAURO A DUINO AURISINA

Disagi e guasti in casa di riposo «Ma affidata la ristrutturazione»

Da tempo ci sono problemi all'impianto di condizionamento e riscaldamento
Ora il sindaco rassicura: «Conclusa la fase di gara. La Kcs investirà 10 milioni»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Aree destinate ai servizi igienici prive di acqua calda. Guai al quadro elettrico, con conseguente malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento. In generale una situazione di difficoltà che si protrae da tempo. È esplosa, nelle ultime settimane, la problematica relativa alla situazione della casa di riposo "Fratelli Stuparich" di Borgo San Mauro. Un tema richiamato più volte anche nel contesto

del Consiglio comunale e che solo ora sembra avviato a un miglioramento. «Finalmente si è conclusa la fase di gara per il partenariato pubblico-privato, il cosiddetto Ppp – spiega il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – con la conferma dell'affidamento della riqualificazione e della gestione della struttura, per i prossimi 30 anni, alla Kcs caregiver, una cooperativa sociale di dimensione nazionale, che ha promesso investimenti pari a poco meno di 10

milioni di euro. In sostanza – aggiunge – l'obiettivo consiste nella realizzazione di una nuova ala nella quale trasferire l'ottantina di persone attualmente assistite nella struttura, in attesa della ristrutturazione della parte vecchia, che oramai sta palesando le difficoltà di un immobile realizzato decine di anni fa, più precisamente negli anni '60». Ma, al di là della programmazione di un intervento radicale, c'è la necessità di opere nell'immediato: «In effetti –



L'ingresso della casa di riposo

conferma Gabrovec – accade che d'inverno si blocchi spesso il riscaldamento e d'estate l'aria condizionata. Nelle ultime settimane è anche mancata l'acqua calda. Nell'attesa dell'avvio della completa ristrutturazione – annuncia il sindaco – abbiamo allertato una squadra di tecnici per risolvere il problema del quadro elettrico, mentre per ciò che concerne l'acqua calda, la giunta ha chiesto all'impresa che effettua questo tipo di operazioni all'interno della "Stuparich" di dotare ognuno dei quattro bagni principali di un boiler elettrico, per risolvere almeno questo aspetto. Venerdì scorso – continua – assieme a tutti i componenti della giunta abbiamo poi effettuato un sopralluogo sul posto. Sappiamo che i parenti di coloro che sono ricoverati nella casa di riposo protestano – conclude – ma noi cerchiamo sia di fare il possibile sull'emergenza di oggi sia di programmare al meglio il futuro della struttura». A raccogliere le lamentele sono stati alcuni esponenti dell'opposizione. I

consiglieri di Alleanza per Duino Aurisina, Massimo Romita e Sergio Milos, hanno presentato un'interpellanza urgente, nella quale, oltre a segnalare che «da un anno si registrano gravi disagi relativi alla mancanza di acqua calda», ricordano che l'amministrazione comunale aveva comunicato che la soluzione definitiva sarebbe giunta con l'avvio dei lavori di ristrutturazione previsti nell'ambito del Ppp» e che «siccome l'avvio dei lavori risulta ancora lontano e le esigenze dell'utenza non possono attendere, chiediamo cosa intenda fare nell'immediato l'amministrazione». Sul tema interviene anche Walter Pertot (Lega): «Ho chiesto più volte nell'ambito dell'attuale legislatura – sottolinea – la convocazione della Commissione che si occupa della casa di riposo, attraverso la presentazione di un'interrogazione. Non ho mai avuto risposta e, a quanto mi consta, l'ultima seduta di tale organo – conclude – risale alla fine del 2022. Mi sembra che siamo all'assurdo». —

CINQUE LE FRAZIONI INTERESSATE



In questa foto d'archivio, i tubi di una rete idrica

Acqua potabile ovunque a Muggia dopo il guasto

MUGGIA

L'acqua negli abitati muggesani di Fonderia, Santa Barbara, Chiampore, Fontanelle e Ligon può tornare a essere utilizzata dai residenti perché potabile. Lo ha reso noto ieri AcegasApsAmga, che ha comunicato che sono state ultimate da Asugi, con esito favorevole, le analisi di controllo dell'acqua della rete idrica lungo la condotta interessata in questi giorni da alcune misure precauzio-

nali dopo un guasto. Al di là della buona notizia per gli abitanti della frazioni interessate, quello che doveva essere un semplice inconveniente dovuto a un guasto sulla rete idrica (verificatosi lungo la condotta di alimentazione di un serbatoio), con sospensione della fornitura dell'acqua e consigli utili sul da farsi dopo la riattivazione del servizio, ha invece rischiato di degenerare in un allarme collettivo. Allarme poi rivelatosi ingiustificato. Parlia-

mo dell'avviso di AcegasApsAmga, lo scorso 11 ottobre, relativo al guasto occorso lungo la condotta di alimentazione del serbatoio denominato Monte d'Oro, che ha portato alla sospensione della fornitura dell'acqua negli abitati di Fonderia, Santa Barbara, Chiampore, Fontanelle e in località Ligon. Acegas ha inviato al Comune di Muggia la comunicazione, che l'ente ha pubblicato sul sito istituzionale per informare la cittadinanza, con tanto di numero verde della multiutility per chiedere informazioni o chiarimenti. Numero che diversi cittadini muggesani hanno contattato. Nella confusione del momento si è pure alimentata la voce che esistesse un'ordinanza comunale (in realtà inesistente) che indicava di far scorrere precauzionalmente l'acqua per alcuni minuti o di portarla a ebollizione per 10 minuti, e questo non solo nelle cinque aree prima citate, ma in tutto il territorio muggesano. La comunicazione ufficiale di Acegas, invece, indicava tale procedura come utile dopo la riattivazione del servizio idrico solo a Fonderia, Santa Barbara, Chiampore, Fontanelle e Ligon. Sul tema è intervenuto il sindaco Polidori, che ha sottolineato che il Comune non ha emesso alcuna ordinanza che prescrive di far bollire l'acqua in tutta Muggia. — L.P.

A MUGGIA

Restauro del museo Carà Approvato il progetto

MUGGIA

Approvato, con delibera giuntale, il progetto di fattibilità tecnico-economica relativo al restauro e risanamento conservativo del Museo d'arte moderna Ugo Carà di Muggia, redatto dall'architetto Barbara Pessina di Palmanova. Si tratta di un intervento reso possibile dal finanziamento regionale concesso a ottobre del 2023 al Comune di Muggia pari a 249.768 euro. Con determina-

zione del responsabile del Servizio lavori pubblici, nel dicembre 2024, è stato inoltre conferita la redazione delle progettazioni di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, comprensive dello svolgimento di indagini strutturali ed ottenimento delle autorizzazioni necessarie, allo studio associato Pessina – Lanza per un onorario di 47.800 euro. È stato inoltre espresso parere positivo con prescrizioni dal ministero della Cultura attraverso

la Soprintendenza lo scorso 23 luglio ed è stata ottenuta l'autorizzazione paesaggistica semplificata, lo scorso 11 agosto, dal Servizio pianificazione, territoriale e strategica della Regione. «Sono soddisfatto – così il vicesindaco Nicola Delconte – che si intervenga per fare una importante manutenzione al museo. Grazie alla Regione per il finanziamento. Ancora una volta dimostriamo grande attenzione alle nostre strutture culturali che, seppur tra mille difficoltà, siamo riusciti a rinnovare, dal Teatro Verdi alla biblioteca, per passare al prossimo futuro con l'abbattimento delle barriere architettoniche al Museo Archeologico e, finalmente, la conclusione dei lavori della casa delle associazioni». — L. PU.

IL GIOVANE TRAFFICANTE AVEVA TENTATO ANCHE LA FUGA A PIEDI

Passeur arrestato dopo l'inseguimento

Un 33enne ha forzato l'alt in Slovenia, braccato a Muggia
In auto 13 migranti turchi, di cui 5 stipati nel bagagliaio

Maria Elena Pattaro

Passeur in manette dopo un inseguimento transfrontaliero a folle velocità iniziato a Crevatini, in Slovenia, e terminato in centro a Muggia, in un'assolata domenica mattina di metà ottobre. Pur di sfuggire all'arresto, il 33enne kosovaro aveva abbandonato l'auto con a bordo 13 migranti turchi, di cui 5 stipati nel bagagliaio, e aveva proseguito la corsa a piedi. Ma non è andato lontano. I poliziotti sloveni e italiani sono riusciti a tagliargli ogni via di fuga. Ora è in cella al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Deve rispondere di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con l'aggravante di aver trasportato più di 5 clandestini e di averne messo a repentaglio l'incolumità.

Per i migranti turchi caricati sulla Chevrolet Orlando, quell'ultimo miglio della Rotta balcanica ha assunto contorni decisamente spericolati. Già, perché il passeur al volante a un certo punto ha pestato l'acceleratore e si è lanciato in una serie di manovre sconsiderate. Il motivo? Sfuggire a un controllo stradale della Polizia slovena.

Gli agenti gli avevano fatto cenno di accostare all'altezza di Crevatini, poco prima delle 9, evidentemente insospettiti da quanto la vettura fosse affollata. Ma il conducente ha tirato dritto, sfrecciando a tutto gas in direzione del confine. La pattuglia si è lanciata all'inse-



La Polizia di frontiera impegnata in un controllo al confine

guimento, avvertendo anche gli altri equipaggi in zona e gli omologhi italiani della Polizia di frontiera. Era chiaro infatti che il conducente si stava dirigendo in Italia. Gli agenti sono riusciti a fermare l'auto, ma il passeur ha cercato di giocarsi il tutto per tutto: è sceso dal mezzo ed è scappato a piedi. Invano. Gli agenti lo hanno braccato poco dopo e il 32enne è stato preso in carico dalla Polizia italiana, che ha avvisato il pm di turno Federico Frezza. Nel frattempo gli agenti hanno liberato i 13 passeggeri, sprovvisti di permesso di soggiorno

e li ha accompagnati in un centro di accoglienza. Tra loro c'erano anche alcuni minori.

Non è stato l'unico passeur arrestato domenica. Quattro ore dopo, verso le 13.20, la Polizia di Capodistria ha fermato nella città istriana una Renault Laguna con 5 migranti, sempre di nazionalità turca. Al volante, in quel caso c'era un 32enne ucraino, finito in manette. Anche a lui deve rispondere davanti ai giudici istriani di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. —

MOSTRA ARTEINSIEME**L'arazzo tutto al femminile**

Alla Mostra Arteinsieme, promossa dai soci di Coop Alleanza 3.0, è stato esposto un arazzo realizzato da donne di varia provenienza – con i fondi del progetto Coop Più Vicini 2024 – al quale hanno partecipato “Luna e l’Altra” e “Una casa Tutta per Noi”, nel corso di un laboratorio tenuto dall’artista Giuliana Balbi.

IN CONSIGLIO REGIONALE**Premiate Balanzin e Cola**

In Consiglio regionale si è tenuta la cerimonia di consegna dei riconoscimenti “Iniziamo da noi. Storie di Donne del Friuli Venezia Giulia”, promossa dalla Commissione regionale per le Pari Opportunità. Tra le donne premiate, Rosa Balanzin (a sinistra nella foto) e Daniela Cola, entrambe espresse di Duino Aurisina.

L'INCONTRO**Vianelli ospite dei Lions**

Ospite del Lions Trieste Host Donata Vianelli, rettrice di Università degli Studi di Trieste, ha illustrato gli obiettivi dell’ateneo che si è classificato tra i migliori d’Italia e che punta a raggiungere i 20 mila studenti iscritti. Vianelli è stata accolta dal presidente del Trieste Host Lino Schepis.

LE LETTERE**Investimenti di Israele
Usb non protesta
davanti a Adriatronics**

Per protesta contro la politica attuata da Israele nella Striscia di Gaza negli ultimi mesi dopo l’attacco di Hamas del 7 ottobre, il sindacato Usb (Unione sindacale di base) blocca il Porto di Trieste per compiere un embargo del commercio con Israele, con lo slogan e al grido di “blocchiamo tutto”. Sarebbe però interessante conoscere per quale motivo una tale eguale protesta non venga realizzata (cosa comunque che io non condividerei) nei confronti della Società Star Tech Industries S. r. l., che nel mese di settembre è subentrata nella proprietà dell’Adriatronics (ex Flex). Subentro, questo, con cui è stata salvata l’occupazione di circa 330 lavoratori d’un comparto industriale cittadino già in pesante crisi. Infatti, come riportato dalla stampa, la nuova società in questione risulta partecipata al 50% da un Fondo del quale è parte attiva la startup israeliana New Photonics.

Giorgio Cerovaz

**Battaglie sociali
Il sindacato rifletta
sugli scioperi politici**

Nel 1973 al Molo VI, sull’attracco prospiciente lo scomparso magazzino 62, era approdata la nave Valparaiso battente bandiera cilena, per sbarcare merce varia proveniente dal Sud America. In quei giorni si consumava il colpo di Stato in Cile, con l’assassinio del presidente Allende orchestrato dal generale Pinochet. Detta nave era rimasta inoperosa per quasi una settimana causa il rifiuto delle nostre maestranze ad operare sulla stessa, come richiesto dal sindacato. Dopodiché la nave aveva fatto rotta per Capodistria dove dopo alcuni giornate di lavoro di operai jugoslavi venne svuotata. Pecunia non olet. Se increduli prego consultare archivi delle capitanerie di porto delle due città. A chi ha giovato? Certo abbiamo dimostrato solidarietà, ma non mi risulta che il popolo cileno ne abbia tratto beneficio, e tanto meno il nostro porto. Intanto il generale assassino si era insediato nella “Casa Rosada” e non l’avrebbe lasciata più. Spero che qualche sindacalista, sia pure animato da buoni propositi, legga questa testimonianza riflettendo sul beneficio o meno di

indire scioperi politici.
Bruno Pugliese

**Ringraziamento
Al reparto Infettivi
grande umanità**

Tra la dilagante critica del Servizio Sanitario, ciò che uno non si aspetta è di trovarsi ricoverato in un reparto ospedaliero modello. Per motivi concernenti il mio caso, sento di dire che la sezione “Infettivi” è una branca perfettamente sincronizzata con le consorelle realtà complementari. Ciò che però ho trovato e non si può concertare, è la sensibilità degli addetti, l’umanità che completa il lavoro e che non si può imporre. Perciò volentieri e con la massima gratitudine, intendo ringraziare la disponibilità dei medici Lo Vecchio e la dottoressa Giacomazzi. In modo particolare soprattutto le categorie subordinate, tra le altre, nelle figure delle varie Sandra, Elena, Giovanna, Ylenia, Monica, Katya e di Tatiana premurosa iberica. Lo stesso per Carmelo e Puleo generoso figlio di Corleone. Un minimo di riconoscenza per l’attenzione prestatami in quei giorni.

Francesco Hlavaty

**Cabinovia
Ormai solo un lettore
è favorevole**

Anche oggi, domenica 5 ottobre, leggo nella rubrica Segnalazioni un intervento pro cabinovia. Bene, diranno i lettori, la democrazia è libertà di esprimere le proprie opinioni, anche le più controverse. Peccato che non sia l’ennesima persona a favore di quell’opera scellerata, bensì solo l’ennesimo intervento sempre dello stesso cittadino, ormai quasi unico sostenitore di quel progetto che produrrebbe danni certi e grossi a fronte di risibili vantaggi: il signor Vladimiro Marella. Nel suo intervento di oggi, riesce a coinvolgere persino gli ignari Carabinieri a cavallo che vigilano nei boschi (sarebbe stato meglio, più efficace e meno costoso usare dei droni per sorvegliare il territorio, ma il cavallo e il cavaliere richiamano alla memoria i fasti di un tempo molto cari alla destra politica). Manca solo che lo sfegatato sostenitore della cabinovia chiami a raccolta l’Unicorno, lo Stregatto e la Fata Turchina per cercare di convincere i triestini. Insomma, se proprio la Redazione de Il Piccolo vuole continuare a pubblicare le note del signor Marella, almeno gli dia una rubrica fissa all’interno di

“El Cinciut”, affinché sia chiaro che si tratta di umorismo. Macabro, ma pur sempre umorismo.
Dr. Fulvio Rizzotti-Vlach

**Batiscafo Trieste
Non dimentichiamo
il triestino Orzinculo**

Si parla molto del famoso batiscafo che portò i 2 eroici protagonisti dell’avventuroso viaggio sul fondo delle Marianne ma mai si menziona il nome del tecnico triestino che lavorava nella nostra università. Fu lui che apportò le modifiche necessarie per la positiva riuscita dell’impresa mondiale. Penso il fatto sia dovuto al suo strano cognome: Orzinculo, ma ciò nonostante va a lui il merito se il batiscafo riuscì a tenere la pressione dell’oceano pacifico a quasi metri 10.000 di profondità. Il suo è un cognome raro ma verace. Per motivi di riservatezza non do altri estremi.

Sergio Lorenzutti

**Turismo di massa
Le navi da crociera
portano poco alla città**

Un giorno, parlando con un ri-

storatore di via Torino, chiedo se i passeggeri di queste navi da crociera consumassero e portassero benessere. La risposta è stata: “ma chi li vede, questi scendono dalla nave, fanno la visita della città e poi risalgono sulla nave a pranzo e cena”. Effettivamente non si è mai capito che vantaggi portano queste navi, tra l’altro inquinanti e tolgono quei pochi posteggi delle Rive aumentando il caos. Sì, d’accordo, si fa pubblicità alla città, ma a beneficiarne saranno sì e no i locali di piazza Unità. Facciamole attraccare una buona volta in Porto Nuove/o Vecchio!

Sergio Bellotto

**Giovani
Non sono maleducati
con gli anziani sui bus**

Sulla rubrica Segnalazioni di giorni fa è apparso l’intervento del Signor Poclen che, richiamandosi a quanto espresso precedentemente dalla Signora Canziani, confermava il giudizio sulla maleducazione da parte dei giovani nella nostra città, rispetto ai “suoi tempi” in particolare nel cedere il posto sugli autobus da parte dei giovani. Personalmente, avendo quasi 92 anni, pure io mi porto il ri-

GLI AUGURI DI OGGI

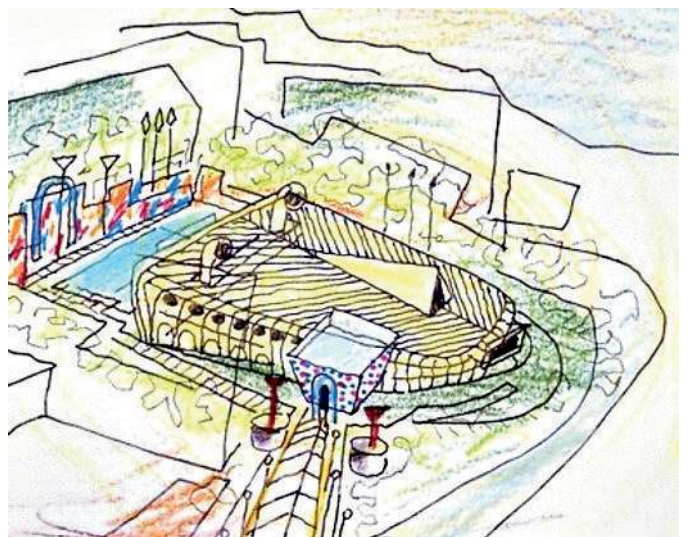
TATIANA e GIORGIO
30 anni, un bel traguardo!!! Complimenti ed auguri da tutti i cari ed amici.

L'ANNIVERSARIO**La piscina Bianchi punto di riferimento da due decenni**

«Venti anni al servizio della città, con numeri straordinari di frequentanti di tutte le età: dai più piccoli agli anziani, dagli agonisti in tutte le discipline, a chi vuole nuotare da solo seguendo il proprio ritmo». È questa l’estrema sintesi sui primi 20 anni di attività della nuova piscina “Bruno Bianchi”, fatta dal direttore della piscina e presidente della Fin Plus Trieste Franco Del Campo. Per ricordare e raccontare il “compleanno” di uno degli impianti natatori più grandi d’Italia e di rilievo internazionale l’appuntamento è per domani alle 11 nella Sala “Ervi-

no Emberger” (terzo piano). All’incontro saranno presenti il sindaco Roberto Dipiazza e il segretario generale della Fin Antonello Panza. Parteciperanno anche Sergio Pasquali, presidente Comitato Regionale Fin; Elisa Lodi, assessore comunale allo Sport; e Laura Sterni, presidente Azzurri e Olimpici della sezione di Trieste. Del Campo racconterà questi due decenni insieme ai suoi collaboratori, con ricordi ed immagini di una grande struttura sportiva che è diventata anche un contenitore sociale e culturale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FOTO DEL GIORNO/1

Le vele in golfo che sembrano uno splendido quadro



Il nostro lettore Roberto Metlika ci invia questa foto con una didascalia di accompagnamento: "Vele che sembrano un quadro". Il golfo, il tramonto, le vele: sempre protagoniste a Trieste, soprattutto nell'ultimo weekend, che come da tradizione ha ospitato la Barcolana con le sue vele a colorare il golfo.

cordo di quei "bei tempi" ma ci tengo comunque a ricordare il mio vissuto sugli autobus cittadini, che frequento spesso. Mi fa bene e conforta l'attenzione nel lasciarmi il posto a sedere da parte di tanti e tanti giovani. Un tanto ritengo doveroso segnalare per non permettere solo generalizzazioni ingenerose.

Severino Visini

Grazie
Ai baristi di Pipolo
che mi hanno aiutato

Il giorno 7 ottobre, passeggiando in Viale XX settembre all'altezza del bar Pipolo, cadevo rovinosamente a terra battendo soprattutto con il naso. Facile immaginare la conseguente fontana di sangue. Neanche il tempo di rialzarmi e venivo raggiunto dal personale del bar Pipolo per fornirmi della carta per tamponare il sangue e, subito dopo, anche del ghiaccio. Che dire, al giorno d'oggi esiste ancora chi si premura per aiutare gratuitamente il prossimo. Un sentito ringraziamento per l'aiuto ricevuto.

Roberto Carsi

LA FOTO DEL GIORNO/2

Tramonto sulla pianura friulana



Tornando da una gita fuori porta questo è il tramonto che si poteva ammirare sulla pianura friulana: quando la natura diventa pittrice!

MARIAGRAZIA MARSICH

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo Callisto I (papa e martire)
Il giorno è il 287°, ne restano 78
Il sole sorge alle 7.20 tramonta alle 18.22
La luna è sorta ieri e cala alle 15.36
Il proverbio Chi tardi arriva male alloggia.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
14 ottobre	8	74
15 ottobre	6	87
16 ottobre	7	85
17 ottobre	8	103

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

FUMETTI

Au revoir
Dottor Oss!



MARIO CERNE*

«Non si pensava a un fumetto, in cui la storia non s'adattava granché... Lo si progettò invece come storia a vignette con un breve testo. C'era da discutere, si capisce, e la faccenda non mi convinceva del tutto, e c'era forse da ridiscuterla: ma poiché saltò fuori il nome di Grazia Nidasio, da discutere non ci fu più nulla». Il punto sulla grande artista è Mino Milani a fissarlo, in uno dei redazionali a contorno della meravigliosa edizione che accompagna il recupero de "Il dottor Oss", curata in toni magistrali e impeccabili dall'emerita ComicOut di Laura Scarpa. Un tesoro letterario, artistico, culturale da leggere, rileggere e studiare; preservandolo gelosamente per la Storia del Fumetto italiano e quale lascito prezioso a nuovi e giovani lettori.

Il racconto da cui germoglia il tutto nasce dal genio di Jules Verne; non tra i più importanti o celeberrimi, ma poco conta se a plasmarlo e modellarlo è Mino Milani. Un gigante della Nona Arte, romanziere e saggista a tutto tondo. Fumettista, su decine e decine di sceneggiature – perciò costretto a numerosi alias, nel dover reggere da solo l'onere autoriale del Corriere dei Piccoli prima, e dei Ragazzi poi – e unico a poter vantare collaborazioni con Pratt, Manara, Toppi, Battaglia, Micheluzzi, Uggeri; Alarico Gattia, Giancarlo Alessandrini, Enric Siò, Jorge Moliterni. Il meglio del meglio, insomma. È il Corriere dei Piccoli a ospitare dal 1964 al 1969 le sette avventure del protagonista. Raccontate in uno splendido ritorno al passato editoriale della rivista, con le mitiche tavole di sei vignette ciascuna, prive di balloon e corredate dai testi di Milani (che qui si firma Piero Selva) non più in rima, ma lievi a carezzare le illustrazioni della Nidasio. Autrice che è stata e rimane la Signora del nostro Fumetto ed esempio adamantino di stile e raffinatezza favolistica, eleganza, delizia delicata e leggiadria flessuosa. Brillano i suoi disegni per la Stefi, Alibella, Gelsomino, la signorina Vanità, Violante e quel capolavoro generazionale mai più eguagliato della Valentina Mela Verde. A Oss dona freschezza e originalità, con inusuali tecniche di collage applicate a un affresco narrativo con rimandi al *character design* di Arsenio Lupin. Coglie poi echi dalla *science fiction*, il pop psichedelico dei Fab Four e una spettacolare grafica d'*antan* per macchinari fantastici e affascinanti che anticipa le tematiche dello *steampunk* più puro. Palpabili, per chi scrive, le reminiscenze al Doctor Who. E infine impossibile non rimaner ammaliati dal glamour etereo e arcano della Granduchessa Udilla e al ghigno grifagno del malvagio Maladragus. Abbagliano gli artifici tecnologici disseminati qui e là, quanto incantano i luoghi del sogno senza tempo, ed è dunque fatale l'abbandono a una lettura che riempie anima e cuore. —

*Presidente Accademia di fumetto, Trieste

LA VISITA E LA COMMEMORAZIONE

A Longarone le città gemellate dopo il disastro del Vajont e l'Università Popolare di Trieste

I rappresentanti delle città gemellate dopo il disastro del Vajont si sono dati appuntamento al Comune di Longarone per rinnovare i patti d'amicizia e commemorare la tragedia di 62 annifa. A Bagni di Lucca, Barberino Tavarnelle, Caerano San Marco, San Pietro in Casale, Teramo, ma anche La Poble de Segur, Urussanga, Aulendorf e Kutina, per citare alcune Amministrazioni presenti lo scorso 8 ottobre, si è unita l'Università Popolare di Trieste, a testimonianza di un'amicizia formatasi in anni di visite e tanti incontri durante i seminari di

aggiornamento e formazione dei docenti italiani delle scuole in Istria e a Fiume, organizzati negli ultimi quaranta anni, dall'ente morale triestino. «Mantenere vivi i patti d'amicizia e i gemellaggi rappresenta un dovere fondamentale per la nostra comunità», ha dichiarato la consigliera con delega ai patti d'amicizia e gemellaggi del Comune di Longarone Piera Del Vesco. «Credo profondamente - ha aggiunto Del Vesco - che i rapporti umani tra persone appartenenti a culture, usi e costumi differenti rappresentino un patrimonio inestimabile, uniti da quel sot-

tile ma indissolubile filo chiamato amicizia». Invitato dal sindaco di Longarone, Roberto Padrin, il presidente dell'Università Popolare di Trieste Edvino Jerian – insieme al Segretario Generale Fabrizio Somma e al past president di Kutina, Antonio Di Gallo, con la vicesindaca Sonja Repić – ha sottolineato come «la presenza dei vari rappresentanti di queste città è un tangibile segno del valore e della solidità delle iniziative e dei rapporti costruiti e sostenuti nel corso degli anni. Un patrimonio che va tutelato e trasmesso alle future generazioni». —



CULTURA & SPETTACOLI

I miti del cinema

Rocky horror 50 anni di show

Dalla versione teatrale a quella cinematografica non ebbe all'inizio successo
La svolta quando, rilanciato nelle proiezioni notturne, accese la comunità queer

L'ANNIVERSARIO

MARCO CONTINO

Cinquant'anni fa sor-geva un'alba di trasgressione, vessillo di una pionieristica sessualità binaria e gioiosa. Un'epifania sovversiva e pagana che avrebbe rivoluzionato il mondo del cinema e, attraverso le immagini, la cultura stessa.

Mezzo secolo fa usciva nella sale di tutto il mondo "The Rocky Horror Pictures Show" che aveva già debuttato, nella sua originaria versione teatrale, al Royal Court Theatre di Londra nel 1973. Un musical, forgiato dalla fantasia anarchica e irriverente di Richard O'Brien, concepito mentre il mondo stava ancora metabolizzando i profondi cambiamenti sociali e culturali degli anni '60 e '70, con la caduta di tabù secolari e le

prime grandi crepe nel moralismo di allora. E dire che quando uscì nel 1975, il film, diretto da Jim Sharman e scritto dallo stesso O'Brien, fu un fiasco clamoroso.

Oggetto difficilmente classificabile (come d'altronde il suo protagonista, il Dr. Frank-N-Furter), ignorato da tutti, "The Rocky Horror Pictures Show" sarebbe stato dimenticato se non fosse stato per un dirigente della 20th Century-Fox che ebbe l'intuizione di rilanciarlo nei cinema americani alle proiezioni di mezzanotte. Che si trasformarono in veri e propri spettacoli dal vivo, a metà strada tra performance teatrale, festa e rituale collettivo, durante i quali gli spettatori si travestivano come i personaggi sullo schermo, interagivano con loro, declamando le battute di risposta, cantando e ballando.

Nacquero gli "shadow



THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW
LA PRIMA LOCANDINA
CINEMATOGRAFICA

Il musical è tra i più longevi al mondo e tornerà in Italia a novembre. A Milano c'è una sala che lo programma ancora dal 1981

casts": in alcune sale, gruppi di fan organizzati recitavano dal vivo, interpretando ogni scena in sincrono con il film. Era come assistere a un doppio spettacolo, cinematografico e teatrale. Stava nascendo un fenomeno che non si sarebbe più arrestato. Uno spazio sicuro, per la nascente comunità Lgbtq+, nel quale potersi esprimere senza esporsi ai giudizi di una società non ancora pronta, una dimensione in cui il travestitismo non era solo una gag ma, appunto, una bandiera.

In una parola, "The Rocky Horror Pictures Show", in quell'enorme e dissacrante frullatore che metteva insieme cultura "camp" - giocando con il kitsch e sfidando le regole del "buon gusto" in modo teatrale, ironico e queer - fantascienza anni '50, horror gotico, glam rock e teatro musicale, divenne semplicemente "liberatorio". Con quella fra-



se-simbolo («Don't dream it, be it»: «non limitarti a sognare chi vuoi essere, sii quella persona») - pronunciata dal Dr. Frank-N-Furter, "sweet transvestite from Transsexual, Transylvania" - che è un potentissimo invito al piacere e ad aprirsi a nuove forme di erotismo.

Come farà la giovanissima Susan Sarandon, da ragazza perbene a donna risvegliata sessualmente, nel ruolo che le spianerà la carriera. Come accadrà anche a Tim Curry/Frank-N-Furter che passerà da una icona all'altra: da totem di sensua-

lità intramontabile in guai e calze a rete, un po' Dracula, un po' Ziggy Stardust a "Pennywise", terrificante pagliaccio assassino nella miniserie tv "It".

Cinquant'anni dopo, il fenomeno "Rocky Horror", con le sue canzoni, il citazionismo bulimico e l'iconica bocca dalle labbra rosse, è rimasto vivo. A cominciare proprio dal musical, uno dei più longevi della storia, con continue rappresentazioni e riedizioni. In Italia, per esempio, andrà ancora in scena a novembre a Bologna, a Trieste (al Politeama Rossetti dall'11 al 16), a Mi-

CINEMA

Oleotto, Samani e i Corti senza confine Il Fvg alla Festa del Cinema di Roma

ELISA GRANDO

Il cinema realizzato in Friuli Venezia Giulia arriva in grande spolvero alla Festa del Cinema di Roma e ad Alice nella Città, la sezione autonoma e parallela che racconta il mondo dei ragazzi: sono ben 6 i titoli presentati, più una proiezione speciale dei "Corti senza confine" realizzati in occasione di GO! 2025 Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura. A Roma il pubblico vedrà quindi un assaggio sostanzioso dell'ultimo anno sui set regionali, ricco di produzioni importanti sia per i film destinati al cinema

che per le serie televisive, sostenute dal supporto logistico della FVG Film Commission - PromoTurismoFVG. Andiamo con ordine: si parte sabato 18 ottobre con un doppio appuntamento ad Alice nella Città, dove saranno presentati "Ultimo schiaffo", la nuova commedia nera del goriziano Matteo Oleotto, in concorso nella sezione Panorama Italia, e "Un anno di scuola" di Laura Samani, già

consacrato alla scorsa Mostra del Cinema di Venezia dove il coprotagonista Giacomo Covi ha ricevuto il Premio Orizzonti per il Migliore Attore e, insieme ai compagni di set Pietro Giustolisi e Samuel Volturino, il Nuovo IMAIE Talent Award. Sono film molto diversi, espressioni di due autori di punta del nuovo cinema regionale, ma entrambi centrati su storie di ventenni: "L'ultimo schiaffo"

girato tra Tarvisio, Gorizia, Cave del Predil, Val Saisera, Lago del Predil, Sella Nevea e Kranjska Gora, racconta dei fratelli Petra e Jure (Adalgisa Manfreda e Massimiliano Motta), che cercano un modo per riscattarsi da una vita squattrinata tra le montagne friulane. "Un anno di scuola" invece riammenta l'omonimo romanzo di Giani Stuparich nella Trieste del 2007, seguendo l'an-

no del diploma di tre amici fraterni e una ragazza svedese. Come evento speciale di Alice nella Città, mercoledì 22 ottobre, saranno presentati invece gli otto cortometraggi vincitori del bando "Corti senza confine", promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale cultura in collaborazione con la FVG Film Commission - PromoTurismoFVG, selezionati da una

giuria capitanata da Gabriele Salvatores e finanziati con un contributo fino a 100mila euro ciascuno. Sono otto storie brevi, fulminanti e condotte con stili differenti, che raccontano il confine come spazio di relazione e futuro condiviso, partendo e chiudendosi simbolicamente in Piazza della Transalpina: una testimonianza di GO! 2025 destinata a durare nel tempo.

Il pubblico romano esplorerà quindi la terra d'incontro tra Italia e Slovenia con "Il ponte" di Giacomo Bendotti, con protagonista il grande Giorgio Colangeli, "Coste costate" di Davide Del Degan con nel cast una toccante Ksenija

AMORI
IN CORSO

Katy Perry e Trudeau, ecco la nuova coppia vip

E' davvero amore tra Katy Perry (foto) e Justin Trudeau. La pop star e l'ex premier canadese non hanno ancora confermato le indiscrezioni sulla loro relazione, ma sono stati immortalati mentre si

abbracciano su uno yacht. Secondo il Daily Mail, la coppia è stata vista abbracciarsi e baciarsi sulla barca di Perry al largo di Santa Barbara, in California, e una fonte ha riferito al Sun che i due si fre-



quentano segretamente dall'inizio dell'estate. "Non hanno trascorso molto tempo insieme perché lei è in tour, ma sono sempre in contatto", ha spiegato la fonte. Le voci sulla nuova coppia si rincorrono da luglio, quando sono stati avvistati durante una passeggiata e al ristorante

in occasione di una tappa del tour di lei. I due erano entrambi single: Perry ha annunciato l'addio al compagno Orlando Bloom, con cui era fidanzata da 7 anni e ha avuto una figlia, mentre Trudeau si è separato dalla moglie Sophie nel 2023 dopo 18 anni di matrimonio e tre figli.

A TRIESTE DAL 28 OTTOBRE

Il Trieste Science+Fiction festeggia i cent'anni del regista Jindřich Polák

Il 2 novembre, ultimo giorno del festival, sarà proiettato il documentario di Skalický assieme al film "Ikarie XB1"

PAOLO LUGHI

Quando le guerre erano ancora fredde, un giovane Umberto Eco firmava sul "Corriere della Sera", il 13 luglio 1963, un ampio servizio da Trieste intitolato "Il twist atonale del duemila gioiello dei film di fantascienza". L'allora emergente semiologo - all'epoca a metà strada fra i suoi due capisaldi "Opera aperta" (1962) e "Apocalittici e integrati" (1964) - inviato del "Corriere" dal primo Festival del Film di Fantascienza nonché giurato, era stato colpito alle proiezioni al Castello di San Giusto dal "twist atonale" (un ballo del futuro) di una sorprendente "space opera" cecoslovacca, "Ikarie XB1", scritta e diretta da un ignoto regista praghese, Jindřich Polák.

Quel film, storia di grande originalità e fascino di un viaggio spaziale, tra speranza, paura e mistero, avrebbe vinto infatti in quella prima edizione l'Astronave d'oro, alla pari con l'altra grande rivelazione, "La jetée" del francese della Nouvelle vague Chris Marker (un verdetto che fu un capolavoro di diplomazia culturale da Guerra fredda). Ma soprattutto, "Ikarie XB1" sarebbe divenuto col tempo un classico del cinema di fantascienza e una delle opere più influenti di tutto il genere.

Di Jindřich Polák, genia-



Il regista praghese Jindřich Polák sul set di "Ikarie XB1"

le e versatile autore di "Ikarie XB1", con una trentennale carriera fra cinema, tv e svariati generi, ricorre quest'anno il centenario (era nato il 5 maggio 1925 ed è scomparso il 22 agosto 2003 sempre nella sua Praga).

Per celebrare la figura di Polák e quel film capolavoro dalla vicenda straordinaria (nata proprio a Trieste), la prossima 25a edizione (dal 28 ottobre) del Science+Fiction Festival (erede di quel pionieristico Fantafestival) ha in programma nella giornata conclusiva, domenica 2 novembre, una sorta di "Jindřich Polák Day". Al Teatro Miela (ore 11) sarà proiettato in prima mondiale il documentario sulla vita del regista "Visitor Jindřich Polák" (52') del 50enne autore tv Jakub Skalický, in abbinata con la riproposta di "Ikarie XB1" "Visitor Jindřich Polák"

è un'appassionata biografia di questo visionario cineasta che aveva lavorato da entrambe le parti della cortina di ferro, «immaginando mondi che trascendevano sia il comunismo che il capitalismo, più colorati del grigiore della vita sotto il comunismo, eppure più utopistici della realtà occidentale», come afferma oggi Skalický.

Attivo dal 1959 al 1993, dopo una lunga gavetta Polák aveva ottenuto il suo primo successo personale da regista nel 1961 con la spy-story "Dipartimento numero cinque", per affrontare in seguito film di guerra, commedie, musical, thriller, oltre soprattutto alla fantascienza (anche la serie tv ceca "The Visitors") e al cinema per ragazzi, con cui aveva iniziato e chiuso la sua carriera. Era stato il creatore infatti di due buffi personaggi divenuti molto

popolari, protagonisti rispettivamente delle serie "Clown Ferdinand" (1963) e "Pan Tau" (1969), coprodotta quest'ultima con la Germania Ovest e lì molto amata.

Nel documentario, che si avvale di una creativa cornice fantascientifica, sfilano numerosi testimoni ed esperti, dai familiari di Polák ad attori e collaboratori, da storici del cinema a cineasti che a lui si sono ispirati quali Jan Švankmajer, il regista inglese Alex Cox e Danny Boyle (che ha chiamato Ikarie XB1 la nave spaziale del suo "Sunshine").

Ne emerge il ritratto di un "uomo con la macchina da presa" sempre in mano, di un anarchico e meticoloso fabbricante di immagini che seppe trasporre nei suoi film l'ansia di fantasie e di aspettative represses dal regime. Dopo il '68, proprio il successo dei suoi film per ragazzi conosciuti anche oltretrentina gli aveva permesso eccezionalmente di viaggiare.

In "Visitor Jindřich Polák" vediamo così i suoi toccanti filmati familiari in Super8 dall'Occidente, che al ritorno in patria sembrano quasi diventare per lui fonte di ispirazione per nuove fughe dalla realtà. Naturalmente al centro del documentario c'è "Ikarie XB1", che si basava sul racconto "La nube di Magellano" di Stanislaw Lem ("Solaris") ed era cosceneggiato da Pavel Juráček ("Fine agosto all'Hotel Ozon", 1966). Capostipite della moderna avventura cosmica, grazie a novità quali l'equipaggio multirazziale, le futuristiche attività sociali nello spazio, l'incontro con la nave fantasma e il design d'avanguardia, "Ikarie XB1" è stato di ispirazione (o di imitazione) per la serie "Star Trek" e, tra gli altri, per titoli iconici quali "Terrore nello spazio" (1965) di Mario Bava, "Alien" (1979) di Ridley Scott e naturalmente "2001: Odissea nello spazio" (1968) di Stanley Kubrick.. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli attori Tim Curry, Barry Bostwick, Susan Sarandon in una scena del film uscito nel 1975

lano e a Roma. Nel mondo, lo spettacolo, ha girato 30 paesi e, nel 2026, sarà rilanciato a Broadway dalla Roundabout Theatre Company. I cinema non hanno mai smesso di proiettare il film. A Milano, la sala Mexico, in zona Tortona, è passata alla storia perché lo programma, ininterrottamente, dal 1981.

E, adesso, in occasione del 50esimo anniversario dall'uscita al cinema, in tutta Italia sono previsti eventi celebrativi di ogni tipo. Verrà rilasciata una riedizione in 4k, restaurata dai "The Walt Disney Studios", tra il

27 e il 29 ottobre, con proiezioni speciali interattive alle quali il pubblico è invitato a vestirsi come i personaggi. E ancora, mostre dedicate, performance dal vivo e vinili. Visioni catartiche che seguono una liturgia, ormai, consolidata che, ancora oggi, dopo 50 anni, sovvertono codici narrativi e invitano, attraverso un viaggio ironico e carnale, alla più gioiosa e sovversiva libertà di amare.

"The Rocky Horror Picture Show" è, ancora, una rivoluzione travestita da musical. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena del film Ultimo schiaffo, la nuova commedia nera del goriziano Matteo Oleotto

Rapporto, "La battaglia delle spazzole" di Lorenzo Fabbro, "Confini, canti", l'ultimo capolavoro di animazione artigianale di Simone Massi, "Meja - Frontiera" di Emma Jaay, "Vivere" di Chiara Cremaschi, "L'estate che verrà" di Mauro Lodi "L'osservatore dell'Est" di Alberto Fasulo, interpretato anche da Lucia Mascino.

Nel programma della Festa del Cinema di Roma, il 22 ottobre la sezione Grand Public ospiterà invece "La lezione" di Stefano Mordini, tratto dal romanzo di Marco Franzoso, girato fra Trieste e Roma con Matilda De Angelis nei panni di una giovane

avvocata triestina che ha difeso con successo dall'accusa di violenza sessuale un professore universitario, interpretato da Stefano Accorsi. Nella sezione Freestyle - Serie il 23 ottobre sarà invece presentata la serie Rai Fiction "Prima di noi", diretta da Daniele Luchetti e Valia Santella, tratta dall'omonimo romanzo di Giorgio Fontana girata tra la Val Cimoliana, Claut, Barcis, Strassoldo e Ruda su quattro generazioni di una famiglia attraverso un secolo di grandi trasformazioni. Il 24 ottobre, sempre nella sezione Grand Public, sarà la volta del film "Alla festa della rivoluzione" di

Arnaldo Catinari, girato a Udine, Palmanova, Trieste e Gorizia, ambientato però nel 1919 a Fiume durante l'insediamento di D'Annunzio, anche in questo caso con un cast importante: Riccardo Scamarcio, Valentina Romani, Nicolas Maupas. Infine il 25 ottobre al MAXXI di Roma sarà proiettato "Tutta vita", il primo documentario di Valentina Cenni sul pianista Stefano Bollani, suo compagno di musica e di vita, e su alcuni tra i più importanti protagonisti del jazz italiano, ambientato anche al Teatro Rossetti di Trieste e a Palazzo Lantieri di Gorizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 18
“Suposte per un ano”
di Gianfranco Pacco

Gianfranco Pacco presenterà le “Suposte per un ano” (Bora.La) questo pomeriggio alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). L'autore dialogherà con l'editore, Diego Manna.

“Le suposte”, spiega Pacco, “sono indicate nei casi di cinciut, facilitano la diuresi (me pisso de rider), vanno assunte prima o dopo i pasti (durante pol andar per tresso). Effetti collaterali emozioni e morbin”. Naturalmente, vengono fornite in dialetto triestino.

Alle 18.30
Mostra “Arte, etica,
scienza e religione”

Da oggi e fino al 19 ottobre la Sala Xenia di Trieste ospiterà la mostra “Arte, etica, scienza e religione: insieme per vincere le sfide attuali”, un evento culturale volto a promuovere una riflessione sul rapporto tra le principali dimensioni della conoscenza umana e il loro contributo alla costruzione di una società più equa, coesa e sostenibile.

Promossa dall'APS Gianni Ballerio ETS, in collaborazione con i Bahá'í di Trieste, l'esposizione si articola in 10 pannelli didattico-educativi, arricchiti da testi e immagini, che illustrano il pensiero e l'impegno di figure di spicco della storia umana – tra cui scienziati, filosofi, leader spirituali e attivisti – che hanno operato a favore del progresso e del bene collettivo. Tema centrale della mo-

stra è l'unità del genere umano e la ricerca di una visione etica e integrata del sapere, capace di contrastare la frammentazione conoscitiva del mondo contemporaneo. Una domanda guida accompagna il visitatore lungo il percorso espositivo: In che modo la scienza, orientata dall'etica e ispirata dalla spiritualità, può contribuire al benessere comune? L'allestimento sarà arricchito dalle opere pittoriche degli artisti locali Masrur Imani e Shirin Colla, che dialogheranno visivamente con i contenuti della mostra.

L'inaugurazione ufficiale si terrà questo pomeriggio alle 18.30, alla presenza dell'autore e curatore Marco Bresci, da anni attivo nella divulgazione di tematiche legate alla pace, alla giustizia e alla coesione sociale.

Autoaiuto / 1
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Assistenza
dall'As. Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via R. Abro 11 o allo 040 639152. Iliari Al-Anon: contatto 333 7729825.



“Scuotendo le cronache” di 12 mesi

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 13) Nicola Lorenzi e Lorenzo Vigna presentano il libro “Scuotendo le cronache. Zibaldone dei dodici mesi” (Marco Valerio Editore). “Un dibattito epistolare” tra due amici di lunga data. Un “viaggio nel tempo”. Ingresso libero.

TRIESTE - DALLE 16 A BORGO SAN SERGIO

I poeti, gli alberi e le parole



La mostra di Gastone Bianchi “Da Nadia Campana e Marina Cvetaeva”, attualmente in corso alla biblioteca “Stelio Mattioni”, è lo spunto della proposta intitolata “I poeti, gli alberi e le parole”, un format originale che unisce l'idea dell'ex tempore alla pratica poetica. L'appuntamento, fissato per oggi dalle 16 alle 19 nella biblioteca di Borgo San Sergio, è curato da Luca Geroni e Serena Miniussi e si rivolge a tutte le persone che liberamente decidono di cimentarsi nella redazione di testi poetici in lingua italiana o in dialetto triestino. Nel corso del pomeriggio, la Mattioni e il suo parco saranno i luoghi dove le letture tratte dagli autori raffigurati da Bianchi (Dario Bellezza, Nadia Campana, Alda Merini, Marina Cvetaeva, Anna Andreevna Achmatova e altri), si alterneranno a tranquille passeggiate nell'area verde che circonda la biblioteca. I partecipanti, stimolati dai testi e dalla natura, saranno invitati a restituire attraverso le parole le proprie emozioni e, alla fine, una giuria qualificata assegnerà due premi, uno per la sezione in lingua italiana e un altro per la sezione in dialetto. La partecipazione è gratuita e l'iscrizione sarà formalizzata in sede dove verrà richiesto anche di firmare una liberatoria per un'eventuale pubblicazione dell'elaborato. Contributo di Trieste Trasporti.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CIRCOLO FOTOGRAFICO

Vita in immagini di Cosimo Cosenza



Oggi alle 18.30 alla sede del Circolo Fotografico Triestino, in via Zovenzoni si terrà un incontro con Cosimo Cosenza: “Una vita da raccontare”, con il contributo delle immagini. Descrivere per raccontare una vita lunga ed intensa, in un magico connubio tra terre lontane anche se appartenenti alla stessa nazione ... riuscire ad unirle con l'obiettivo di impresiosire le caratteristiche di ciascuna ... per dare l'opportunità a chi leggerà o ascolterà che il percorso ci regala innumerevoli preziosità e che, saper guardare per vedere costituisce un valido obiettivo per crescere. Cosenza, il protagonista di questa serata, ci regalerà tutto questo per farci viaggiare con lui, accompagnando il suo raccontarsi anche con l'ausilio di immagini. Negli anni '90 è stato membro della giuria esterna del Premio Montale di Roma. Ha vinto nella sua carriera diversi premi di poesia. Socio di Circoli Letterari triestini e nazionali ha ottenuto importanti riconoscimenti come autore di testi per canzoni sia a Napoli che a Trieste. Autore di poesie in dialetto partenopeo, triestino e in lingua italiana, ha pubblicato testi teatrali, saggi e romanzi, tra cui il giallo parapsicologico “Chi è il professore?”.



DANZA

Vivaldi-Richter
Oltre le stagioni
al Teatro Miela
con i Katakò

Stasera in scena il nuovo spettacolo, Seasons
«Un viaggio in cui la Natura si esprime»

Federica Gregori

Il loro nome viene dal greco antico e significa "io ballo piegandomi e contorcendomi", il loro stile è insieme poesia e acrobazia, movimento e trasformazione. Questa sera il Teatro Miela di Trieste inaugurerà la rassegna Mieladanza (ore 20.30, tempo unico da 65') con l'ensemble pioniere dell'athletic theatre in Italia, Katakò Athletic Dance Theatre. La loro nuova creazione “Seasons–Oltre le Stagioni” è un viaggio visivo e corporeo attraverso i cicli della natura e dell'animo umano con le musiche di Max Richter da Vivaldi. Dea ex machina della compa-

gnia è la coreografa e regista Giulia Staccioli, ideatrice di un progetto artistico visionario le cui origini affondano addirittura nelle Olimpiadi.

È stata finalista olimpica a Los Angeles '84 e Seul '88 nella ginnastica ritmica: cosa di quel passato ha forgiato la sua carriera futura?

«La carriera sportiva mi ha abituata alla gestione della fatica, alla sopportazione dello sforzo. In una parola: a cadere e risalire. Non è solo retorica: quel tipo di preparazione ti dà un'impostazione verso una resilienza, una spinta a un provare e riprovare incessante. Per il fatto di essere stata da sem-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
Una battaglia dopo l'altra 16.00-18.45-21.30		
ARISTON Viale Romolo Gessi, 14		040/304222
Duse		16.30
La ragazza del coro V.O.		18.45 (sott.it.)
Annientamento V.O.		21.00 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
Il mio cammino per Santiago		16.45-21.00
La voce di Hind Rajab		19.15
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
Tre ciotole		16.30-18.45-21.00
Dalai Lama - La saggezza della felicità		16.30-18.10-19.50-21.30
Le città di pianura		18.45-21.00
L'attachement (La tenerezza)		16.45
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it		OGGI A PREZZO RIDOTTO
Arancia meccanica		16.30-18.45-21.15
Tron: Ares		16.30-18.45-21.00
Una battaglia dopo l'altra		21.00 (sott.it.)
Il professore e il pinguino		16.30-18.45

Un crimine imperfetto	17.00-19.00
The Twilight Saga: New Moon	18.30-21.00
David Lynch: Strade perdute	21.00
Metropolis	18.30-21.00
Troppo cattivi 2	16.45
La Casa delle Bambole di Gabby	16.45
Super Charlie	16.30
THESPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
I Puffi - Il film	16.00
Tron: Ares	16.00-18.10-19.00-21.00
La Casa delle Bambole di Gabby	16.30-18.40
Una battaglia dopo l'altra	19.15-21.10
Il professore e il pinguino	16.45
The Twilight Saga: New Moon	19.00
Arancia meccanica VM 14	21.30
Super Charlie	17.15
The Life of Chuck	19.30
Together	22.15
Troppo cattivi 2	16.40
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario	21.55
Tre ciotole	17.35-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it		0481/712020
Tron: Ares	17.40-21.00	
Tre ciotole	17.20-21.00	
Il professore e il pinguino	17.15-20.45	
Dalai Lama - La saggezza della felicità		19.15
La tenerezza (L'attachement)		18.45
Strade perdute (versione restaurata) V.O.		20.45
Boléro	17.00-20.45	
Super Charlie	17.15	
Esprimi un desiderio	19.00	
GORIZIA Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it		0481/530263
Tron: Ares	17.40-20.30	
Tre ciotole	17.30-20.15	
Pane e tulipani	17.30-20.30	
Corto che passione 7	19.30	
ingresso 4€		



“Tre ciotole”

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA Via del Ghirlandaio, 12		040948471
“Campagna abbonamenti stagione 2025/2026” Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.		
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandaio, 12		040948471
“Dal 16 ottobre va in scena “Baruffe”” di Lino Marrazzo e Eva Maver tratto dalle Baruffe Chiozzotte di Carlo Goldoni, regia di Lino Marrazzo con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Maurizio Repetto, Maurizio Zacchigna, Elena Husu, Enza De Rose, Giacomo Segulia e Omar Giorgio Makhloufi.		

TEATRO MIELA

"Miela Danza - Oggi, alle 20.30 "Seasons - Oltre le Stagioni" I Katakò Athletic Dance Theatre in uno spettacolo di teatro-danza che unisce acrobatica, danza e teatro fisico per celebrare la vita, la natura e l'essere umano sulle note di Vivaldi. Interi €18,00, ridotti €15,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3583511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "Svevo Joyce #ZenoBloom" Testo di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo con Fulvio Falzaron e Francesco Godina. Regia di Davide Calabrese; mondi sonori di Anselmo Luisi. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora.



"SEASONS - OLTRE LE STAGIONI"
È UN VIAGGIO VISIVO E CORPOREO CON LE
MUSICHE DI MAX RICHTER DA VIVALDI.

pre molto emotiva, il teatro si è poi rivelato, per me, una grandissima gioia: nulla a che vedere con quei quattro anni di allenamenti e preparazione che si giocano, alla fine, in un minuto di esercizi. Quindi, nel momento in cui ho iniziato il mio progetto artistico, quel lavoro su se stessi, così duro e impegnativo, è stato tutto. Lavoro che sì, richiedo anche agli allievi della mia Accademia. Non per cattiveria: lo devi fare perché sperimenti con il corpo, che per noi è materia viva, da plasmare. Lavorando su questo tipo di ricerca devi "spingere": ad esempio, siamo stati i primi in Italia a lavorare in appendimento, sospesi nel vuoto, una tecnica che richiede notevoli sforzi».

Ha fatto parte dei Mix per tre anni, a fianco di un dio della coreografia come Moses Pendleton.

«Mentre in Italia faticavo a trovare una collocazione - ex ginnasta, già 25enne - negli Usa ho trovato la mia dimensione: lì avevano meno necessità di catalogare chi eri, accogliendo personalità diverse, danzatrici avanzate ma anche neofiti. Ho

studiato agli Alvin Ailey Studios a New York e subito è stata una grande scoperta, mi si è aperto un mondo. E, tra questi insegnanti prestigiosissimi, c'era Moses Pendleton. Lo considero il mio mentore: quando più avanti sono stata scelta in audizione non ero una professionista affermata ed è stato grazie a lui che ho scoperto come il mio potenziale potesse essere esplicitato verso quella visual art emotion, una danza che non parte dal sentimento ma dall'azione, che è stata poi alla base della mia ricerca artistica. Così, un po' per caso, un po' per il desiderio di far propria quell'esperienza a casa mia in Italia, è nato Kataklo. Questo per noi è l'anno delle celebrazioni: festeggiamo i 30 anni della compagnia e i 15 dell'Accademia. E li celebriamo con uno spettacolo nuovo che stiamo preparando, "Aliena", che debutterà a gennaio a Milano: aliena come sono io e la danza che pratichiamo».

Se il vostro Suite era un percorso urbano tra aeroporti e hotel si può dire che Seasons sia un viaggio nella Natura?

Nasce innanzitutto da una genesi interessante: Gianna Fratta e Dino De Palma mi hanno sottoposto "Le quattro stagioni" di Vivaldi ricomposte da Max Richter in chiave contemporanea per costruirne uno spettacolo e portarlo nei teatri di Taormina e Siracusa. È stato preparato tutto molto in fretta ma il risultato è stato magnifico, esibendoci su quei palcoscenici insieme all'orchestra diretta da Gianna Fratta. Sebbene per noi ci sia l'impossibilità dell'orchestra, ho voluto riprendere lo spettacolo: ha preso anche una forma più centrata e ha una bella dinamica sia a livello di gesto che di forma, inserito com'è nelle sonorità contemporanee di Richter. È davvero un viaggio in cui la Natura si esprime: nonostante i problemi climatici che conosciamo, è sempre lei che detta il nostro tempo. Musicalmente la riscrittura è sì moderna ma restano quelle armonie meravigliose che ben conosciamo: sta riscuotendo un grande successo e andrà in giro per il mondo, portando con sé quell'italianità che da Vivaldi al nostro lavoro ci contraddistingue.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 10 ALL'ARCHIVIO GENERALE COMUNALE

L'urbanistica al tempo degli Asburgo



Oggi alle 10 l'Archivio Generale del Comune di Trieste ospiterà la visita guidata "Costruire case nel periodo asburgico", un originale percorso tra storia, documenti e curiosità dedicato all'evoluzione urbanistica della città durante l'epoca imperiale. Curata da Paola Ugolini, funzionario direttivo archivista del Comune di Trieste, l'iniziativa offrirà ai partecipanti l'occasione di conoscere da vicino i progetti e le idee degli architetti che, tra Ottocento e primo Novecento, hanno contribuito a definire il volto moderno del capoluogo giuliano, con particolare attenzione alla sua dimensione umana e sociale. «L'urbanistica di Trieste – spiega Fabio Avanzini, presidente di Trieste Solidale, promotore dell'evento – riflette l'ambizione degli imperatori asburgici di trasformare un modesto borgo medioevale in una città ricca di gioielli architettonici in stile neoclassico, liberty ed eclettico. Da questa fusione tra necessità politiche e desiderio di autocelebrazione nasce la Trieste moderna, interpretata da architetti come Domenico Corti, Carl Junker, Pietro Nobile e Friedrich Setz, le cui opere saranno illustrate durante la visita». L'ingresso è libero, ma è necessaria la prenotazione via mail all'indirizzo triestesolidale@gmail.com

TRIESTE - ALLE 17.30 NELLA SALA HAMMERLE EDITORI

Mostra personale di Mario Manfio



Verrà inaugurata oggi alle 17.30 nella saletta della Hammerle Editori la mostra «E sempre corsi...», personale del pittore Mario Manfio. Introdurrà Fabio Favretto. Quando una vita viene vissuta intensamente e con passione essa diventa esperienza da condividere con gli altri così, semplicemente, come ad offrire a ciascuno uno strumento per riflettere sulla propria esistenza e coglierne il significato individuale attraverso fatti e ricordi che costruiscono nel tempo la nostra identità. Manfio si è raccontato in una autobiografia "E sempre corsi e mai non giunsi il fine" edita da Europa Edizioni nel 2018 che ci rivela la sensibilità dell'uomo e si offre anche come interessante e importante mezzo per arrivare a comprendere la sua natura artistica e come essa abbia cercato modi e vie diverse per esprimersi. Se il bel canto lirico, studiato alla scuola del grande tenore Mario Del Monaco, la prosa e la poesia rappresentano una parte determinante del suo vissuto, cionondimeno scopriamo una vocazione precoce all'arte figurativa continuata successivamente tanto da raccogliere in schizzi la Firenze architettonica durante il viaggio di nozze e proseguire con la famiglia nelle gite domenicali con pennellate "en plein air" di scorci paesani o in uscite veloci per raccogliere umori e luci di un tramonto.

TRIESTE - ALLE 19 AL CINEMA ARISTON

Conferenza e film sull'incrocio di biologia e fantascienza



Il film "Annihilation"

Oggi, alle 19, al Cinema Ariston di Trieste, si terrà l'incontro "Ai confini - Dialoghi tra fantascienza e biodiversità", appuntamento promosso dal National Biodiversity Future Center (NBFC) - primo centro di ricerca nazionale sulla biodiversità finanziato dal PNRR-Next Generation EU - con l'obiettivo di far dialogare esponenti e professionisti che operano in diversi campi culturali, quello letterario e quello scientifico.

L'incontro è il quarto appuntamento della rassegna Intrecci di biodiversità organizzata da NBFC e si svolge nell'ambito di Trieste Science + Fiction Festival. Vedrà la partecipazione di Dario Tonani - autore del Ciclo di Mondo9 e Il trentunesimo giorno (entrambi editi da Mondadori) e vincitore di numerosi riconoscimenti tra cui il Premio Europa come miglior autore di fantascienza - e Chiara Anzolini, ricercatrice all'Università di Padova, referente comunicazione Spoke 7 NBFC e seconda classificata al Premio Nazionale GiovedìScienza 2025. Il dialogo sarà moderato dalla giornalista scientifica Simona Regina.

I mondi dell'immaginazione e della realtà, nonostante appaiano così distanti tra loro, si intrecciano frequentemente con la

ricerca scientifica che influenza il lavoro degli scrittori e viceversa.

La fantascienza, infatti, ha da sempre dialogato con la rappresentazione del mondo, della natura e della scienza. Durante l'incontro si esplorerà in che modo la ricerca contemporanea sta plasmando la scrittura e la rappresentazione del futuro, e se esistono nuovi modi di immaginare il domani alla luce delle scoperte scientifiche di oggi. Alla fine del dialogo seguirà la proiezione, a ingresso gratuito, del film Annihilation del regista Alex Garland (2018). Sarà un'occasione unica per vedere su grande schermo un film straordinario uscito direttamente su piattaforma: tratto dal romanzo di Jeff VanderMeer, Annientamento è un mix tra Stalker di Tarkovskij e La cosa di Carpenter, con protagonista Natalie Portman.

L'idea nasce da una visione e da un approccio multidisciplinare che NBFC ha voluto conferire alle proprie iniziative di comunicazione sul tema della biodiversità. Diversi i pubblici coinvolti, con modalità differenti, ma con un unico comune obiettivo: discutere di ricerca contemporanea, di biodiversità, delle sue ricadute sulla vita di ciascuno di noi e del suo rapporto con l'arte e la letteratura.—

DAL 19 AL 21 DICEMBRE TRA TRIESTE, CREMONA E MILANO

“Winter Magic Experience” con OperUs al Museo Schmidl

“Winter Magic Experience”. OperUs, ente di formazione musicale internazionale fondato nel 2022 a Trieste, propone una trasferta culturale tra Trieste, Cremona e Milano, dal 19 al 21 dicembre 2025. L'iniziativa unisce tre città simbolo della musica – Trieste, Cremona e Milano – in un progetto che avvicina giovani, famiglie e appassionati all'eccellenza musicale italiana, tra formazione, viaggio e cultura condivisa.

Il viaggio prenderà il via il 19 dicembre con la visita al Museo teatrale “Carlo Schmidl” di Trieste, per scoprire la storia e le collezioni legate alla tradizione musicale e teatrale della città. Il programma proseguirà poi con la partenza da Trieste la mattina del 20 dicembre e il rientro in serata il 21 dicembre, comprendendo la visita al Museo del Violino di Cremona, per approfondire l'arte liutaria italiana, e la partecipazione

al balletto “La Bella Addormentata” al Teatro alla Scala di Milano, uno dei palcoscenici più prestigiosi al mondo. Sarà un viaggio dedicato alla musica in tutte le sue forme: arte, cultura, condivisione e divertimento, nelle città simbolo dell'eccellenza musicale italiana. «Un progetto che celebra la bellezza della musica dal vivo e la potenza dell'esperienza condivisa – spiegano da OperUs –. Non solo un viaggio, ma



Una sala del Civico museo teatrale Carlo Schmidl di Trieste

un'occasione per imparare, emozionarsi e sentirsi parte di una grande comunità musicale». L'iniziativa, che nasce all'interno del Trieste Campus, intende rafforzare i legami culturali tra città che hanno

fatto la storia della musica, offrendo ai giovani un'occasione unica per conoscere da vicino teatri, musei e professionisti del settore.

L'iniziativa non è riservata solo agli studenti OperUs, ma è

aperta a tutti: appassionati di musica, famiglie e chiunque desideri vivere un'esperienza culturale unica e condividere la magia della musica prima delle festività natalizie.

Fondato nel 2022 a Trieste, Italia, OperUs è un centro internazionale dedicato alla formazione musicale, all'avviamento professionale e all'eccellenza artistica e manageriale applicato al campo delle arti performative. OperUs accoglie studenti di qualsiasi età e livello, dai primi approcci ai professionisti in carriera e offre certificazioni riconosciute a livello internazionale e percorsi formativi in un ambiente bilingue (italiano-inglese).

Info e prenotazioni: info@operus-srls.com / +39 351 455 9159.

SPORT

Calcio - Serie C

Il gruppo non basta

La buona prova senza punti del Tombolato mette in evidenza il deficit di organico e l'assenza dei vertici della società

Ciro Esposito / TRIESTE

«Lottare per la maglia è il primo nostro obiettivo e, fino a quando ci sarò io, i miei ragazzi faranno questo». La chiosa dopo la sconfitta di misura subita al Tombolato rende onore al tecnico Giuseppe Marino. È un obiettivo che l'allenatore ha già raggiunto in questo primo quarto di una stagione partita con premesse pessime. Perché cominciare con chi ci stava e senza soldi ai primi di agosto, non poter lavorare con i tasselli necessari per il mercato bloccato, giocare le prime tre gare senza i pochi rinforzi arrivati, avere sul groppone il peso di una penalizzazione record di 20 punti, isolare la squadra da una transizione societaria ancora per nulla chiara, sono elementi che rendono il cammino sul campo della Triestina un'impresa. La squadra che crede in una miracolosa salvezza e lo dimostra sul campo è un merito da ascrivere a Marino, al suo staff e a tutti i giocatori (o quasi). Il passo tenuto finora è da metà classifica (sui 50 punti), quello che servirebbe per competere per i play-out necessita di una continuità che oggettivamente non è tanto facile da raggiungere. Mancano alcuni fondamentali tecnici. La difesa si comporta bene ma basta un raffreddore di Silvestri (o Moretti e Anzolin) e l'affida-



L'attaccante Alessandro Faggioli in azione

bilità inevitabilmente è destinata a scemare. In attacco l'assenza di Vertainen (che poi non è un cannoniere consolidato) si può supplire per qualche partita ma non sempre. Al Tombolato ad esempio la Triestina ha avuto per almeno un 20' nel primo tempo, e anche di più nella ripresa, il controllo del gioco. Questo significa che con una linea offensiva più incisiva magari sarebbe arrivato un gol capace di agevolare la gestione del match. Perché poi ci sono anche gli avversari e il Cittadella, società modello appena punita con una retrocessione dalla B, ha allestito un organico di livello.

E poco conta se la fase iniziale del campionato abbia portato in dote al tecnico Io-

ri un bottino di punti non all'altezza delle aspettative. I granata davanti hanno un giocatore esperto della categoria come Castelli, supportato da Rabbi e Vita, e in panchina hanno il lusso di avere un certo Diaw, che ha vissuto stagioni difficili a causa di infortuni ma che è pur sempre uno che di finalizzazioni se ne intende.

Infatti nei pochi minuti a disposizione l'ex Pordenone, Modena e Monza, ha trovato la zampata vincente in un momento nel quale magari qualcuno in casa alabardata (ed è comprensibile) era già convinto di portare a casa un altro punticino. Insomma se la società non interverrà a colmare le lacune, a questo punto a gennaio con la riapertura delle liste, sarà



Jonsson e Silvestri due pedine inamovibili della Triestina di Marino

estremamente complicato tenere la categoria.

Non solo ma sarà utile o anzi fondamentale che la società, una volta completata entro un paio di settimane la transizione quantomeno nel board (per ora con Menta sempre a orchestrare), cominci a lanciare qualche segnale di vicinanza alla squadra e al territorio (alias tifosi organizzati).

I primi segnali arriveranno presto: il 16 c'è da saldare gli stipendi dei tesserati (con Inps e Irpef annesse), il 20 e il 23 ci sono due appuntamenti che sentenzieranno in modo definitivo l'entità della penalizzazione che tutti sperano (ma non è così scontato) possa essere almeno in parte ridotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSA DEI CASTELLI Family Run

19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!



SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 9

AlbinoLeffe - Lecco	0-1
Cittadella - Triestina	1-0
Dolomiti Bellunesi - Lumezzane	2-0
Giana Erminio - Novara	0-0
Inter U23 - Renate	RINV.
L.R. Vicenza - Virtus Verona	2-1
Osipalotto - Arzignano	2-1
Pergolettese - Albione Milano	0-2
Pro Patria - Union Brescia	0-2
Trento - Pro Vercelli	1-0

PROSSIMO TURNO: 19/10

Alcione - Inter U23	17/10 ORE 20.30
Novara - Arzignano	ORE 20.30
Renate - Dolomiti	18/10 ORE 14.30
Triestina - Pergolettese	ORE 14.30
Osipalotto - Cittadella	ORE 17.30
Vicenza - AlbinoLeffe	19/10 ORE 14.30
Lumezzane - Trento	ORE 17.30
Pro Vercelli - Giana	ORE 17.30
V. Verona - Pro Patria	ORE 17.30
Lecco - Union Brescia	ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	25	8	1	0	18	3
LECCO	21	6	3	0	14	5
UNION BRESCIA	18	5	3	1	17	5
ALCIONE MILANO	17	5	2	2	10	5
INTER U23	15	4	3	1	13	8
ALBINOLEFFE	12	3	3	3	15	13
PRO VERCELLI	12	4	0	5	10	14
TRENTO	11	2	5	2	11	12
PERGOLETTESE	11	3	2	4	9	11
VIRTUS VERONA	10	2	4	3	14	13
GIANA ERMINIO	10	2	4	3	6	10
DOLOMITI BELLUNESI	10	2	4	3	10	15
ARZIGNANO	9	2	3	4	11	14
OSPITALETTO	9	2	3	4	9	12
CITTADELLA	9	2	3	4	5	8
RENATE	9	2	3	3	8	12
NOVARA	7	0	7	2	6	8
LUMEZZANE	6	2	0	7	8	17
PRO PATRIA	4	0	4	5	7	17
TRIESTINA	-8	3	3	3	9	8

PALLA DI CRISTALLO

La resilienza dell'Unione in un calcio malato



GIOVANNI MARZINI

Forse verrà soffocata già in culla, ma il pericolo di veder nascere una SuperChampions dopo il recentissimo parto della nuova Champions League (ancora da metabolizzare), non è scampato del tutto. No,

decisamente il mondo del calcio non ha pace, nei suoi bulimici appetiti economici: soldi, soldi, soldi! UEFA e FIFA non vedono altro, ma non sono da sole. Vogliamo parlare del tennis, che regala oltre 5 milioni a chi vince un'esibizione in Arabia? Nel frattempo brindiamo felici al neo miliardario (in euro, dollari o petro-dollari, fate voi) Cristiano Ronaldo, che entra in questo ristretto club. Ci ha messo un po' di anni (41 per l'esattezza) ma finalmente ce l'ha fatta. E' il perfetto testimo-

nial per il calcio di questi tempi, capace di programmare Milan-Como (non proprio una partita da sogno) in febbraio, a Perth. Sì, avete capito bene: in Australia! E pensare che gli abbonati dell'Unione si lamentavano per dover seguire le gare casalinghe della Triestina a Fontanafredda. Pensate a quei "poveri" diavoli di tifosi rossoneri che dovranno farsi venti ore di aereo se vorranno rispettare i loro diritti di abbonati!

Non smette proprio di stupirci il mondo del pallone. Ne sa

qualcosa il tifoso della Triestina, esemplare ormai in via di estinzione. Ha passato l'estate con il quotidiano timore di aprire il giornale al mattino e scoprire nuovi punti di penalizzazione per la sua "amata". Ed è arrivato alla fine ad una temperatura, -20, che manco in inverno ai laghi di Fusine! Ne ho incontrati tanti di tifosi in queste settimane: tutti a chiedermi ed a chiedersi come sia possibile iniziare una stagione con un simile handicap che falsi un intero campionato, non

solo quello della Triestina. Risposte non ce ne sono perché abbiamo sempre pensato che i punti in classifica una squadra se li conquista a suon di gol e difendendo come può la sua porta. Se togli questa certezza al tifoso, finirà col non credere più: al campionato, alla squadra del cuore e al calcio. E non si limiterà a restare fuori dallo stadio. Finirà per restare fuori da tutto e guardare da un'altra parte, semplicemente voltando le spalle ad un amore, che per molti sfocia in passione. E' quello che stiamo leggendo nei volti di quelle migliaia di appassionati che non sono stati traditi solamente da dirigenti sprovvisti ma anche da un sistema incapace di darsi regole che rispettino i valori di chi va in campo a rischiare le gam-

be. Gli oltre ventimila seggiolini pieni solo di polvere nel catino del Rocco sono figli di tutto ciò.

LA PAROLA DELLA SETTIMANA è allora RESILIENZA, ma chiamiamola pure forza d'animo o flessibilità, che servono per rispondere a quanto accade. La dovranno avere in questa anomala stagione quel che resta dei tifosi; ma dovranno averla anche e soprattutto quelli che scendono in campo con la maglia biancorossa. E a dire il vero lo stanno già dimostrando. Infine, "resilienti" chiediamo di essere stasera anche agli azzurri di Rino Gattuso, chiamati a giocare a Udine la più assurda e difficile delle partite. Ci sforziamo di dire "buon calcio a tutti", ma non è facile.

Basket - Champions League

La carica dei 4.500

Per il ritorno dell'Europa al PalaTrieste dopo oltre vent'anni domani i biancorossi potranno contare sull'apporto del tifo



I giocatori biancorossi a colloquio con il loro coach Israel Gonzalez FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Per il ritorno in Europa della Pallacanestro Trieste, il Pala-Rubini è pronto ad accogliere con tutti gli onori la Basketball Champions League. Sono passati oltre vent'anni dall'ultima partecipazione europea, era la Uleb Cup 2002/2003 e dopo aver chiuso al quarto posto il suo girone di qualificazione (dietro a Krka Novo Mesto, Estudiantes e Colonia ma davanti a Chalón e Darussafaka), la Trieste sponsorizzata Generali Group pescò lo Železnik Belgrado. Nonostante la prova consistente di Sinisa Kele-

cevic e il buon apporto di Ivo Maric e di un giovane Daniele Cavaliero da 9 punti in 16', il 4 febbraio 2003 i biancorossi si arresero 73-91 al PalaRubini dando via libera ai serbi per il passaggio ai quarti di finale di una manifestazione che avrebbe poi vinto il Pamesa Valencia. Domani sera saranno oltre 4500 i tifosi che, dalle 21, assisteranno al match tra i biancorossi di Israel Gonzalez e la formazione turca del Galatasaray. Big match di un girone E che, dopo la sconfitta nella gara d'esordio a Wurzburg, mette già in palio punti pesanti per la classifica.

Un buon colpo d'occhio, dunque, garantito dagli oltre 3900 tifosi che abbonandosi a "Be part of it" hanno scelto la formula full abbinando al campionato anche le tre partite del girone E della Bcl. Ieri, intanto è cominciata la prevendita, on line all'indirizzo pallacanestrotrieste.vivaticket.it solamente per quanto riguarda la tariffa "intero" o presso la biglietteria fisica di via Miani ancora oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 e domani dalle 10 alle 13. La biglietteria esterna di via Flavio, 3 aprirà invece nel pomeriggio, dalle 18 e fino al ter-



Il presidente Paul Matiasic

mine del secondo quarto della partita. Detto di una cornice che sarà certamente degna dell'evento, c'è grande curiosità di rivedere all'opera una formazione che in questo avvio di stagione ha dato segnali decisamente in controtendenza. Male nell'esordio in campionato contro Trapani, meglio nella prima europea giocata a Wurzburg, dove il pesante passivo finale è stato sicuramente troppo severo per la prova offerta dalla squadra, a corrente alternata nella sfida di sabato scorso a Napoli dove la cosa migliore ottenuta al termine dei quaranta minuti sono stati senza dubbio i due punti. Tre Pallacanestro Trieste troppo diverse l'una dall'altra, cominciare a capire quali potranno essere le certezze per coach Gonzalez in questa lunga e difficile stagione è un passaggio chiave per mettere a fuoco il potenziale dei biancorossi. Glòco di squadra ma anche prestazioni individuali. Gli occhi dei tifosi saranno puntati su Juan Toscano-Anderson, il giocatore più atteso alla vigilia che in queste prime uscite non è mai riuscito a far vedere il talento e quella leadership che ci si aspetta da un giocatore del suo calibro e del suo carisma.

GLI AVVERSARI. Roster di grande qualità per un team protagonista su tutti i fronti

I turchi di Sekizkok finalisti l'anno scorso contro il Malaga

TRIESTE

Finalista della passata Basketball Champions League, sconfitta 83-67 nell'atto conclusivo da Malaga, il Galatasaray si riaffaccia a questa edizione della Bcl con rinnovate ambizioni.

Club che ha una ricca e lunga tradizione nel basket turco ed europeo, nella stagione in corso, sotto la guida del capo allenatore Yakup Sekizkok, punta a essere competitiva in entrambe le competizioni. Roster di qualità, non a caso, costruito con un mix di talenti stranieri di esperienza e giocatori turchi di qualità. Capitano dei giallorossi è Errick McCollum, guardia del 1988 che nonostante i 37 anni compiuti a inizio stagione rimane uno dei punti di riferimento offensivo grazie alla capacità di gestire i finali di partita e segnare punti pesanti e canestri decisivi. McCollum è il veterano e leader di una squadra che in cabina di regia ha ancora Will Cummings, nella passata stagione miglior realizzatore di tutta la Champions League. Playmaker esperto, veloce e con buone doti di penetrazione e tiro, la sua rimprova è un segnale della sua importanza negli schemi di coach Sekizkok che anche in questa stagione gli ha affidato le chiavi della sua squadra.

Altra riconferma, con prolungamento del contratto, quella di James Palmer, ala guardia, elemento versatile



Il tecnico Yakup Sekizkok

in grado di ricoprire più ruoli esterni, capace di portare energia e punti in attacco.

Sotto canestro occhio a Fabian White, ala forte atletica, in grado di difendere e contribuire a rimbalzo, oltre a offrire un buon apporto in attacco, a Christian Bishop e a Freddie Gillespie, centro classe 1997 nella passata stagione visto in Italia con la maglia dell'Armani Milano.

Tra i giocatori di formazione nazionale, attenzione a Muhsin Yasar, centro turco di grande esperienza, fondamentale per la rotazione sotto canestro oltre a Bugrahan Tuncer e Ridvan Oncel.

Tre vittorie e una sconfitta per il Galatasaray in questo avvio di stagione. La formazione di coach Sekizkok ha perso nella gara d'esordio in campionato a Bahcesehir per poi imporsi contro Tofas e Petkim Spor e partire con il piede giusto anche in Europa regolando a domicilio, 94-82, la formazione bosniaca dell'Igokea. —

L.G.

Pallamano - Serie A Gold

Trieste, il mea culpa di Carpanese «Dobbiamo essere più cattivi»

IL FOCUS

Una beffa in volata, la più dolorosa. Chiarbola amara per la Pallamano Trieste che si arrende al Bressanone al termine di una partita che in realtà aveva a lungo dominato.

A caccia del salto di qualità in questo inizio di stagione, la formazione allenata da Andrea Carpanese si è arresa nel finale compromettendo, almeno in parte, il suo ottimo avvio.

Un retrogusto che sa di occasione sprecata, due punti svaniti in extremis che sarebbero serviti per cementare le ambi-

zioni del club.

DERBY DECISO NEL FINALE

I ragazzi di coach Andrea Carpanese hanno condotto per gran parte dell'incontro, riuscendo a chiudere il primo tempo con un rassicurante +4 (16-12).

Un vantaggio frutto di una prestazione solida e ben orchestrata, in cui l'attacco ha saputo trovare soluzioni efficaci, con Clément Esparon (9 reti) e Richard Lindström (7 reti) sugli scudi.

La reazione del Bressanone nella ripresa, culminata con il sorpasso nel finale, ha messo in luce una fragilità mentale e una mancanza di concretezza



Andrea Carpanese, tecnico della Pallamano Trieste FOTO LASORTE

che hanno pesato in modo decisivo.

Dopo un equilibrio ristabilito negli ultimi minuti, è stato un acuto degli ospiti, con Arcieri a segno, a fissare il punteggio sul 28-29. L'ultima azione triestina, sprecata, ha chiuso "Derby d'Italia" in favore degli altoatesini.

IL MEA CULPA DI CARPANESE

Palpabile la delusione al termine della gara. Coach Carpanese non ha nascosto l'amarezza per il risultato, ma ha anche offerto una lucida analisi della sconfitta, assumendosi le responsabilità della battuta d'arresto.

«Faccio il mea culpa, in queste situazioni è l'allenatore che deve intervenire per dare un indirizzo diverso alla partita», ha dichiarato il tecnico biancorosso. Il messaggio alla squadra è chiaro e diretto e punta il dito sulla mancanza di quella cattiveria agonistica essenziale per chiudere gare così equilibrate. «Nella ripresa non siamo rientrati negli spogliatoi con l'attenzione e la determinazione necessaria. Dobbia-

mo imparare a essere più cattivi — ha sottolineato Carpanese. — Eravamo avanti di 4-5 reti e non abbiamo avuto il cinismo per gestire il vantaggio. Quando una partita è in controllo, bisogna avere la capacità di chiuderla, senza lasciare spiragli all'avversario».

UNA OCCASIONE PERSA

Battere Bressanone avrebbe significato non solo conquistare punti importanti, ma lanciare un segnale forte al campionato sulla solidità del progetto tecnico e sulle ambizioni della Pallamano Trieste. La sconfitta ha evidenziato come alla squadra manchi ancora quella maturità necessaria per trasformare gioco e vantaggio in risultati definitivi, soprattutto contro avversari di alto livello. Testa alla prossima sfida, sabato contro Conversano, con l'imperativo di metabolizzare in fretta questa delusione e la voglia di rimettersi subito in gioco. Non sarà facile, visto il valore dei pugliesi ma proprio la possibilità di poter giocare senza la pressione del risultato potrebbe favorire i biancorossi. —

Calcio - Serie D

Una svolta mancata

Ad Adria la seconda sconfitta consecutiva del San Luigi Giovannini: «Peccato, abbiamo sfiorato il colpo del ko»



I giocatori dell'Adriese festeggiano il successo sul San Luigi

Marco Fachin / TRIESTE

Una svolta sfiorata, ma che alla fine non si è concretizzata, per un mix di sfortuna e scarsa lucidità sotto porta.

Così il San Luigi è tornato dalla trasferta di Adria con un pugno di mosche in mano, dopo aver accarezzata prima la possibilità di portare via dal "Bettinazzi" la posta piena, poi quantomeno un punto.

Invece i ragazzi di Max Pocecco sono stati puniti da due episodi, in un incontro dove di rischi ne hanno tutto sommato corsi veramente pochi, mentre i grattacapi creati al-

la difesa etrusca sono stati certamente più numerosi. Alla fine però ci si ritrova a dover commentare la seconda sconfitta consecutiva in campionato.

«Un vero peccato – analizza Federico Giovannini, viceallenatore sanluigino – perché la partita l'abbiamo interpretata proprio come l'avevamo preparata in settimana. Loro hanno mantenuto un possesso palla molto sterile, ma se parliamo di occasioni da rete, io ne conto solo due da palla inattiva. Piuttosto siamo stati noi ad essere pericolosi – prosegue il tecnico in seconda – e in sfide così bloc-

cate non è mai semplice avere chance. Una siamo riusciti a trasformarla in rete, le altre no: se fossimo andati sullo 0-2, ora forse staremo parlando di un altro risultato».

Giovannini continua la sua analisi sul momento della squadra: «Reagire dopo uno stop netto come quello rimediato col Bassano non era semplice, ma dai ragazzi ho visto lo spirito e la mentalità giusti. Peccato non essere riusciti a conquistare dei punti ad Adria, ma questa è la categoria e lo sappiamo: fai una buona partita, commetti due errori e torni a casa a mani vuote».



Federico Giovannini FOTO LASORTE

Ora il San Luigi è atteso da un match delicato a domicilio: «La sfida col Calvi Noale è certamente molto importante, contro una diretta concorrente che ha cambiato guida tecnica, prendendo un mister di assoluto valore. Noi però dobbiamo giocarcela con tutti allo stesso modo se vogliamo salvarci, che si chiami Calvi Noale o Treviso, giusto per citare le attuali ultima e prima in classifica».

Sulla stessa linea d'onda anche il ds Stefano Michelutti. Il dirigente biancoverde è certamente deluso per come si è conclusa la domenica nel Polesine, ma non fa drammi e anzi, vede il bicchiere mezzo pieno: «Sicuramente dopo la sconfitta con il Bassano, un qualcosa che considero un incidente di percorso, perché siamo stati in difficoltà dall'inizio alla fine, certamente questa prestazione è un passo in avanti».

Chiusura pensando al futuro prossimo, vale a dire proprio alla contesa del 19 ottobre, quando il San Luigi se la giocherà contro i biancoazzurri di Noale guidati da De Mozzi: «Dobbiamo ripartire e bisogna fruttare il buon lavoro che stiamo facendo giornalmente. Non sarà semplice, ma io guardo a quello che verrà con grande fiducia».

CALCIO FVG-ECCELLENZA. Si rafforzano la prospettive del Kras Repen di Božič Ufm, prima lacrima Il Muggia rimane ancora imbattuto

TRIESTE

Turno agrodolce per le formazioni giuliane impegnate nel campionato di Eccellenza, domenica da dimenticare, invece, per le compagini isontine.

Partiamo dal derby disputato a Opicina tra il Chiarbola Ponziana e il Kras Repen, vinto agevolmente dai biancorossi con un rotondo 0-4. Partita subito in salita per i ragazzi di Musolino, sotto già al 4' e mai realmente in partita, affondati sotto i colpi di Solaja, Barišič, Peric e Pitacco. Un passo indietro per i biancazzurri che erano reduci da quattro pareggi consecutivi e prestazioni in costante crescita. Seconda vittoria consecutiva per i carsolini del presidente Kocman che grazie a due reti per tempo portano a casa i tre punti dopo una gara mai davvero in discussione, come affermato dal tecnico dei carsolini Rok Božič: «È stata una partita a senso unico, sapevamo di essere favoriti ma proprio per questo non è facile mantenere alta la concentrazione per tutta la settimana. Per noi era importante portare a casa i tre punti, devo comunque fare i complimenti ai nostri avversari perché fino alla rete dello 0-3 non mi sentivo per nulla tranquillo. Dopo la terza rete la gara è stata in discesa e ho cercato di dare minutaggio a qualche ragazzo che finora è stato impiegato di meno, ora dobbiamo restare concentrati e continuare su questa strada».

Prima vittoria tra le mura amiche per il Muggia 1967 che allo "Zaccaria" supera 3-2 il Lavarian Mortean Esperia grazie soprattutto a Gianluca Ciriello, autore di una doppietta che precede l'autorete del friulano Cestari. Grazie a questo successo la compagine del tecnico Riccardo Carola resta imbattuta e riduce notevolmente il gap dalla testa della classifica, complice la battuta d'arresto della capolista Unione Fincantieri Monfalcone. I bisiachi dopo sei vittorie consecutive cadono davanti ai propri tifosi, un risultato che non scaldisce assolutamente il morale dei monfalconesi come affermato dal direttore sportivo cantierino Paolo Corso: «È stata una bella partita tra due compagini valide. Loro sono un'ottima squadra, hanno appreso la gara meglio, con più determinazione mentre noi abbiamo commesso degli errori inusuali. I nostri avversari hanno legittimato il vantaggio mentre nella seconda frazione abbiamo provato a pareggiarla, diciamo che è stata una gara ai punti: meglio loro il primo tempo, meglio noi nella ripresa. Nel

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

7ª GIORNATA

Modulo 4-3-3

Allenatore: Božič (Kras Repen)



di Alessandro Craighero

Punture di Spillo

4 I calciatori classe 2008 della Trieste Victory Academy presenti sul rettangolo di gioco nel finale del derby vinto a Visogliano contro il Sistiana Sesljan (Max Jagust, Matteo Bruni, Matteo Lubrano e Nicolò Bettini). Una linea verde che sta dando i suoi frutti viste le due vittorie nelle ultime tre uscite dei ragazzi di Cristian Terpin.

6 Le reti realizzate da Gianluca Ciriello del Muggia 1967 in questo avvio di campionato, per la prima volta a segno in due gare consecutive e ora in vetta alla classifica cannonieri a braccetto con Nicola Salvador del Fiume V. Bannia. Il detto dice "non c'è due senza tre". Il Tamai è avvistato.

8 Le vittorie del Sistiana Sesljan e le sconfitte del Muggia 1967 in questo avvio di stagione. I delfini allenati da Simone Motta stanno faticando notevolmente in questa prima parte di stagione mentre i muggesani, complice anche la caduta dell'Ufm, sono una delle due squadre (l'altra è il Fiume V. Bannia) ancora imbattute in questa Eccellenza.

WITHUB

complesso è stata una gara equilibrata, a livello societario siamo estremamente sereni perché abbiamo piena fiducia nello staff tecnico e consapevolezza dei nostri mezzi».

A causa di questo passo falso si è dimezzato il vantaggio nei confronti della diretta inseguitrice Tamai, attualmente distante tre punti dalla compagine guidata da Andrea Zanuttig.

Dopo l'en plein di vittorie dello scorso turno le goriziane trovano un solo punto nelle due gare disputate, con la Pro Gorizia che cade di misura al "Bearzot" contro il Codroipo dell'ex Luigino Sandrin mentre la Juventina non va oltre un pari a reti inviolate nella trasferta di San Vito al Tagliamento. I biancorossi allenati da Daniele Visintin soffrono il possesso palla della Sanvite ma allo stesso tempo producono le migliori occasioni della gara, con Zucchiatti che per tre volte sfiora la rete del vantaggio. La 3ª gara settimanale ha condizionato sotto l'aspetto dell'intensità la prestazione dei goriziani che tornano comunque a casa con un punto prezioso che permette al sodalizio del presidente Kerpan di continuare a sostare nella parte sinistra della graduatoria. —

A.C.

ATLETICA

Ai Nazionali giovani di marcia di Grottammare in evidenza i giovani U18 Urigu e Icardi

TRIESTE

Siamo ormai alle battute finali di questa lunga stagione di atletica leggera che in questi ultimi mesi di 2025, per quanto riguarda il nostro territorio, proporrà come eventi l'imperdibile Corsa dei Castelli con la fenomenale Nadia Battocletti e la consueta novembrina Carsolina Cross che accoglierà i migliori interpreti nazionali della corsa campestre.

Tuttavia in questi weekend si stanno rincorrendo ancora interessanti appuntamenti coinvolgenti i nuo-

vi interessanti prospetti dell'atletica locale e regionale del futuro: domenica, ad esempio, sulle strade di Grottammare, località in provincia di Ascoli Piceno, nelle Marche, per esempio, si è vissuta una giornata all'insegna della marcia per gli Under 18 con le gare valedoli anche per il Trofeo Giovanile "Pietro Pastorini" e la Finale del Trofeo Nazionale di marcia Cadetti, entrambe le manifestazioni dedicate alle rappresentative regionali.

A livello individuale il miglior risultato è stato firmato da Gianluca Urigu, Fvg e

portacolori della Trieste Atletica, che sui 6 km Cadetti (under 16) ha sfiorato il podio terminando al quarto posto con il crono di 28:08, chiudendo alle spalle del trio formato dal vicentino Cristian Cecchetto (26:36), dal pugliese Davide Sorres (26:56) e dal laziale Samuele Fiorentini (27:59).

Sui 4 km Cadette invece si è tolta la soddisfazione di cogliere una preziosa top ten Noemi Icardi (Fvg, Trieste Trasporti) che è giunta nona fermando le lancette a 20:46.

Queste competizioni dedicate alle rappresentative

sono anche l'occasione per far sì che l'atletica individuale si faccia sport di squadra: guardando così alle classifiche di "società" nella graduatoria Cadetti/e il Friuli Venezia Giulia ha concluso settimo con il punteggio di 541 punti nella classifica vinta dalla Puglia (667 punti) davanti alla Lombardia (657) e alla Toscana (645 punti).

Il 52° Trofeo "Serafino Orlini", dedicato agli Allievi/e (under 18) ha visto il Fvg terminare settimo con 183 punti e con in gara un tris di atleti della Trieste Atletica: Leonardo Cafagna, Claudia Bembich, Rita Pizzo. È tornato a casa con un settimo posto anche il Fvg Cadetti/e, al via del 18° Trofeo "Simona Orlini" che schierava i triestini Gianluca Urigu (Trieste Atletica), Noemi Icardi (Trieste Trasporti) Laura Blasevich (Trieste Trasporti) Eugenio Moscato (Trieste Atletica) Alice Rebula (Evinrude MuggiaAtletica). —

EMANUELE DESTE

Qualificazioni mondiali

Vietato sbagliare

Stasera Italia-Israele, il ct Gattuso: «Prendiamoci gli spareggi»
E sulla svolta in Medio Oriente: «Ora speriamo duri in eterno»

Pietro Oleotto / UDINE

Dire che Italia-Israele racchiude Yin e Yang potrebbe essere sembrare irriverente nei confronti della filosofia cinese. Eppure ieri Rino Gattuso è sembrato davvero il pensatore che non ti aspetti non solo quando ha commentato le immagini rimbalzate dal Medio Oriente: «Sono felicissimo che la guerra sia finita. Sono felici di aver visto la gioia dei genitori dopo aver abbracciato di nuovo i propri figli. Sono felici di vedere la gente che torna a casa, anche se quella casa non c'è più e non potranno rimetterci dentro i mobili che si sono portati dietro. Sono un uomo di pace, spero che duri in eterno».

Yin e Yang: israeliani e palestinesi alla ricerca dell'armonia. Chissà. Ma Gattuso è stato bravo anche nel districare filosoficamente tutti i nodi di una partita come quella che si giocherà stasera allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium di Udine, sempre più a proprio agio nei panni di ribalta internazionale, visto che due mesi fa ha ospitato la finale di Supercoppa europea e che, seppur sotto traccia, resta sempre un'ipotesi nel caso di ribaltone sulle sedi degli Europei



Il punto	GIRONE I
Oggi	
18.00 Estonia-Moldavia	
20.45 Italia-Israele	
La classifica	
Norvegia (6/+26)	18
Italia (5/+7)	12
Israele (6/-1)	9
Estonia (6/-10)	3
Moldavia (6/-22)	0
(Tra parentesi gare / differenza reti)	

del 2032 da condividere con la Turchia.

Meglio riportare l'orizzonte ai prossimi Mondiali, quelli del 2026, per i quali la nostra Nazionale non ha ancora il pass timbrato e che presumibilmente - visto il vantaggio della prima del Girone I, la Norvegia, in termini di punti e differenza reti - dovrà transitare attraverso gli spareggi del prossimo marzo riservati alle seconde classificate. «Al play-off ci dob-

biamo ancora arrivare», ha chiarito subito il ct per poi aggiungere un tocco di colore: «Quando abbiamo accennato l'argomento, il presidente Gravina, che è scaramantico, ci ha mandato subito a quel paese».

Yin e Yang. Da una parte il secondo posto da blindare oggi battendo Israele, dall'altra gli spareggi. Sul futuro lontano Gattuso ha sparso qualche indizio. Sull'atteggiamento della "truppa",

tecnico che solo in serata, dalle 19, ha svolto la seduta di rifinitura allo Stadio Friuli -. Siamo stati tutti insieme, abbracciati mentre guardavamo la tv, come ogni madre col figlio che ha fatto ritorno a casa. Dovevano celebrare questo giorno, per questo abbiamo fatto una pausa, non abbiamo pensato sempre al calcio. L'abbiamo fatto subito dopo perché bisogna portare felicità al nostro popolo. Lo sanno anche i nostri ragazzi», garantisce Shimon prima di sfilarsi al trappolone delle domande tattiche.

«Israele d'attacco? Importante avere equilibrio. Non possiamo sempre segnare tanti gol. Penso che Gattuso l'abbia detto perché l'ultima per l'Italia non è stata facile. Io posso solo dire che faremo il nostro gioco». Contro gli azzurri, a settembre, Israele ha sfiorato la rimonta, con la Norvegia sabato ha perso di brutto: «Ogni gara è diversa. Ovvio che sul risultato influisce anche il livello degli avversari, ma non voglio dire che l'Italia è più debole». —

P.O.

per esempio, estremamente allineata al suo pensiero, come ha fatto capire il romanista Gianluca Mancini, per l'occasione al suo fianco ieri durante il rito della conferenza stampa prepartita: «Il play-off? Finché la matematica non ci condanna non possiamo dirlo. Le partite vanno giocate, te la devi sudare». E poi: «Quella dell'andata è stata una partita folle: eravamo avanti per 4-2 all'82' e ci siamo fatti rimontare da polli». La correzione arriva al volo: «Era l'86° minuto», evidenzia "Ringhio", mentre l'uditorio si fa scappare una mezza risata.

La sua Nazionale è tutt'altro che perfetta. È in evoluzione. «Usare la grinta? Con quella non sistema nulla. Nella gara d'andata abbiamo fatto degli errori di concetto. Sono stati lasciati agli avversari troppi canali aperti, andavamo a pressare troppo scoperti. Non so se sarà la stessa partita, mi aspetto che Israele possa giocare in modo più offensivo e so che dalla metà campo in su ci può mettere in difficoltà: l'altra volta abbiamo sbagliato a farci puntare negli ultimi venti metri».

Anche la difesa "a 4" e quella "a 3", le due varianti tattiche nelle corde degli azzurri possono essere una sorta di Yin e Yang calcistico. «Faremo qualcosa di diverso - ha confessato Gattuso -. Anche se sapete benissimo che non mi piace giocare con i tre dietro». Mancherà lo squalificato Bastoni, ma è questo il canovaccio che l'Italia dovrebbe proporre stasera a Udine. Il modulo dovrebbe essere un 3-5-2 con Retegui e Raspadori in attacco, non Moise Kean (che ieri è tornato a casa per colpa della distorsione alla caviglia destra rimediata in Estonia), non Pio Esposito. Un po' perché «ha giocato 75 minuti in Estonia», un po' perché «in difesa loro non sono velocissimi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

400 MILIONI

Dall'Al-Hilal un'offerta choc per Yamal



L'Al-Hilal si prepara a mettere sul piatto per avere Lamine Yamal una cifra monstre di 400 milioni di euro. Il Barcellona già dice no, ma il giocatore 18enne ora vacillerà? I blaugrana, non certo dalle casse floride, hanno blindato il gioiello con un contratto lunghissimo fino al 2031: 10 milioni l'anno oltre a 25 milioni alla firma.

LA DECISIONE

Serie A a Perth Il Como invita 50 supporters



Milan-Como di Serie A si giocherà a Perth a inizio febbraio causa indisponibilità di San Siro per le Olimpiadi. Mentre i milanesi Maignan e Rabiot hanno criticato la scelta, la famiglia Hartono, proprietaria del Como (400 milioni investiti) scrive ai tifosi: «Scelta fondamentale, invitiamo 50 di voi a venire con noi».

LA VIGILIA DEGLI AVVERSARI

«Una lunga notte insonne» Il ct di Israele confessa: «Diamo gioia al nostro popolo»

UDINE

«È stato difficile dormire». La confessione sulla «lunga notte insonne» la firma Manor Solomon, non esattamente uno di primo pelo. Mancini poco prima l'aveva definito «il giocatore più pericoloso», in virtù di un curriculum che l'ha portato al Villarreal per giocare la Champions dopo le esperienze con Shakhtar, Fulham, Tottenham e Leeds. A soli 26 anni. «È stata una giornata speciale, una delle più felici della nostra vita - racconta -: siamo contenti per gli ostaggi che sono tornati a casa. Speriamo che possano vedere la nostra partita, so



Il ct di Israele, Ran Ben Shimon

che alcuni sono molto tifosi». Non sarà una partita qualunque quella di stasera per Israele. Si capisce anche dal numero delle volte che tre precise parole escono dalla bocca del traduttore simultaneo: «Il nostro popolo». Un modo per caricar-

si, per chiudersi a riccio. «Siamo abituati a giocare in condizioni difficili, non è la prima volta che succede», racconta l'esterno offensivo quando gli chiedono se è consapevole dell'atmosfera che si respirerà a Udine. «Tutto sarà contro di noi, anche con la Norvegia è stato così, ma non è per questo che abbiamo perso».

Accanto il ct Ran Ben Shimon annuisce prima di mettere a nudo i propri sentimenti e nascondere la chiave tattica. «Mi sono emozionato parecchio. Perché come nazionale facciamo parte del nostro popolo. Abbiamo trascorso la giornata in albergo - svela il

GLI ALTRI GIRONI

La Germania batte l'Irlanda del Nord e scaccia la crisi

Vittoria scaccia crisi della Germania in casa dell'Irlanda del Nord, nelle partite dei gironi in campo ieri. Girone A: Irlanda del Nord-Germania 0-1, Slovacchia-Lussemburgo 2-0. Classifica: Germania e Slovacchia 9; Irlanda 6; Lussemburgo 0.

Girone B: Slovenia-Svizzera 0-0, Svezia-Kosovo 0-1. Classifica: Svizzera 10; Kosovo 7; Slovenia 3; Svezia 1.

Girone D: Ucraina-Azerbaigian 2-1, Islanda-Francia 2-2. Classifica: Francia 10; Ucraina 7; Islanda 4; Azerbaigian 1.

Girone J: Macedonia-Kazakistan 1-1, Galles-Belgio 1-2. Classifica: Belgio 14; Macedonia 13; Galles 10; Kazakistan 7; Liechtenstein 0.

TENNIS

Sinner è a Riad Chi vince prende 6 milioni di dollari



Jannik Sinner è sbarcato a Riad, dove il n°2 del mondo sarà protagonista al Six Kings Slam, ricchissima esibizione a cui arriva da campione, dopo aver battuto Alcaraz nella finale del '24. Sinner ha ricevuto un'accoglienza da re già in aeroporto: debutterà domani (diretta Netflix) alle 18.30 contro Tsitsipas. Chi vincerà il torneo riceverà 6 milioni di dollari.

Scelti per voi



Italia - Israele
RAI 1, 20.30
Per le qualificazioni ai Mondiali 2026, l'Italia scende in campo contro Israele. La partita, decisiva per il cammino azzurro, viene trasmessa in diretta dallo stadio Friuli di Udine. Telecronaca di Alberto Rimedio.



Freeze - Chi sta fermo vince!
RAI 2, 21.20
Due squadre si sfidano a restare impassibili davanti a provocazioni, mettendo alla prova resistenza e autocontrollo. A guidarle, Nicola Savino e **Rocío Muñoz Morales**, tra sfide e divertimento.



I figli degli altri
RAI 3, 21.20
Quando si innamora di Ali, un uomo come lei separato con una figlia, Rachel inizia ad affezionarsi alla bambina. Sull'onda di questa relazione che la emoziona, in Rachel cresce il desiderio di maternità...



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



La notte nel cuore
CANALE 5, 21.55
Cihan riaccompagna Melek al lavoro e riceve una chiamata da Nazim, che lo invita a informare Sevily della morte del padre. Scopre che Tahsin ha rinominato l'albergo in e che la casa e' stata pignorata.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
10.25	Visita di Papa Leone XIV al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella Attualità
12.45	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.40	Reazione a catena Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Italia - Israele Calcio
23.30	Porta a Porta Attualità
1.15	Che tempo fa Attualità
1.20	Reazione a catena Spettacolo

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
10.00	Tg2 Italia Europa
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Rai Parlamento
17.35	Telegiornale Attualità
17.45	Tg2 - L.I.S. Attualità
17.50	Tg2 Attualità
18.05	Qualificazioni: Italia - Armenia Calcio
20.30	Tg 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Freeze - Chi sta fermo vince! Spettacolo
23.30	Nella mente di Narciso Documentari
24.00	Radio2 Social Club Spettacolo

RAI 3	Rai 3
10.55	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.20	Aida Documentari
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Fin che la barca va
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	I figli degli altri Film Drammatico ('22)
23.10	Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità

RETE 4	
6.10	4 di Sera Attualità
7.05	La promessa Telenovela
7.45	Terra Amara Serie Tv
8.40	My Home My Destiny
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
16.50	Le colline bruciano Film Western ('56)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	È sempre Cartabianca Attualità
0.55	Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.30	Movie Trailer Spettacolo
2.35	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.55	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.05	Grande Fratello - Pillole
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.30	Grande Fratello - Pillole
18.45	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.40	La ruota della fortuna Spettacolo
21.55	La notte nel cuore (1ª Tv) Serie Tv
0.10	X-Style Lifestyle
0.50	Tg5 Notte Attualità
1.25	Uomini e donne Spettacolo

ITALIA 1	
6.35	Magnum P.I. Serie Tv
8.35	Chicago Med Serie Tv
10.30	Fbi: Most Wanted
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Spettacolo
13.35	Sport Mediaset Attualità
14.10	Sport Mediaset Extra
14.25	The Simpson
15.15	N.C.I.S. New Orleans
17.05	The mentalist Serie Tv
17.55	Grande Fratello
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Spettacolo
19.10	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Greenland Film Azione ('20)
23.35	La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05)
1.40	Studio Aperto - La giornata Attualità
1.55	Sport Mediaset Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Arìa che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Di Martedì Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Camera con vista Attualità

TV8	
15.30	Amore al primo sguardo Fiction
17.15	Amarsi ancora Film Commedia ('15)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.15	Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.20	Foodish Lifestyle
21.30	X Factor Spettacolo
0.15	X Factor Spettacolo
3.00	Coppie che uccidono (1ª Tv) Documentari

NOVE

16.15	Commissari
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.30	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.55	Fratelli di Crozza Spettacolo

20	20
14.40	Magnum P.I. Serie Tv
15.35	The Equalizer Serie Tv
17.30	Arrow Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.10	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	La mummia Film Avventura ('99)
23.40	Shazam! Film Azione ('19)
2.05	Supergirl Serie Tv
3.30	Show Reel Attualità
3.55	Forever Serie Tv
5.20	Supergirl Serie Tv

RAI 4	21 Rai 4
15.55	30x70 - Se dico donna - Donatella Scarnati
16.00	30x70 - Se dico donna - Franca Leosini Spettacolo
16.05	Scorpion Serie Tv
17.35	Castle Serie Tv
19.05	Bones Serie Tv
20.35	CSI: Vegas Serie Tv
21.20	Il nome della rosa Film Drammatico ('86)
23.35	Speciale Wonderland: I nomi della rosa Documentari

IRIS	22 IRIS
13.30	Frank Costello faccia d'angelo Film Giallo ('67)
15.40	Pearl Harbor Film Guerra ('01)
19.10	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10	Un dollaro d'onore Film Western ('59)
23.55	In nome di Dio Film Western ('48)
2.05	Soleil Film Drammatico ('97)
3.55	Ciak News Attualità

RAI 5	23 Rai 5
18.15	Il giorno e la storia
18.35	14-18 Grande Guerra cento anni dopo
19.30	Rai News - Giorno
19.35	Odio il mio aspetto
20.30	Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.20	Aspromonte La terra degli ultimi Film Drammatico ('19)
22.45	Asino vola Film Commedia ('15)

RAI MOVIE	24 Rai
16.05	Ercole e la regina di Lidia Film Avventura ('59)
17.50	I Tartari Film Avventura ('61)
19.20	Totò e i re di Roma Film Commedia ('51)
21.10	Il discorso del re Film Storico ('10)
23.10	Easy Girl Film Commedia ('10)
0.45	Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM	25 Rai
14.15	Tutti pazzi per amore Fiction
16.05	Doc Martin Serie Tv
17.45	Provaci ancora Prof! Fiction
19.25	I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20	Il faro dei ricordi Film Drammatico ('21)
22.55	La porta rossa Fiction
0.45	Storie italiane Lifestyle
2.45	Ritorno a Las Sabinas Serie Tv
3.25	Doc Martin Serie Tv

CIELO	26 cielo
15.00	MasterChef Italia
16.30	Cucine da incubo
17.45	Celebrity Chef Lifestyle
18.55	Cucine da incubo
19.50	Affari al buio Documentari
20.20	Affari di famiglia Spettacolo
21.20	Machete Kills Film Azione ('13)
23.20	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
23.25	Sky Sport 24 Night Attualità

TWENTYSEVEN	27
14.30	La Signora Del West Serie Tv
16.20	La casa nella prateria Serie Tv
19.15	Colombo Serie Tv
21.15	Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Fantasy ('71)
23.10	Ritorno al futuro - Parte III Film Fantascienza ('90)
1.10	Miami Vice Serie Tv
2.00	Camera Café Serie Tv

TV2000	28 TV2000
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Cenerentola a Parigi Film Commedia ('57)
23.00	Suor Pascalina Film Biografico ('11)

LA7CINEMA	29
17.15	Tg La7 Attualità
17.20	Bella, bionda... e dice sempre sì Film Commedia ('91)
19.25	Josephine, Ange Gardien Serie Tv
21.15	The Manchurian Candidate Film Giallo ('04)
23.35	7 sconosciuti a El Royale Film Giallo ('18)
2.15	Misery non deve morire Film Thriller ('90)

LA 5	30
14.30	Grande Fratello Daily
14.55	Grande Fratello Live
15.15	Una mamma per amica Serie Tv
17.10	Anna e i cinque Serie Tv
19.30	Amici di Maria Spettacolo
20.00	Uomini e donne Spettacolo
21.25	Grande Fratello Spettacolo
0.30	Grande Fratello Live Spettacolo

REAL TIME	31 Real Time
13.40	Casa a prima vista
15.50	Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
17.50	Primo appuntamento
19.25	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30	Cortesie per gli ospiti Lifestyle
22.30	Incidenti di bellezza
5.30	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle

GIALLO	38 Giallo
10.00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.00	Cherif Serie Tv
14.30	La stagista del crimine Serie Tv
16.45	Shetland Serie Tv
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
23.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10	Cherif Serie Tv

TOP CRIME	39 TOP CRIME
15.15	Detective Monk Serie Tv
17.15	The Closer Serie Tv
19.15	The mentalist Serie Tv
21.15	Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
22.10	Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
23.05	Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.50	C.S.I. Miami Serie Tv
2.20	Person of Interest Serie Tv
3.45	Motive Serie Tv

DMAX	52 DMAX
14.00	Affari al buio - Texas
14.55	I re del cantante (1ª Tv)
15.45	Affari a tutti i costi
16.55	I pionieri dell'oro
19.30	Vado a vivere nel bosco
21.25	Il boss del paranormal Spettacolo
22.20	Il boss del paranormal Spettacolo
23.15	WWE Smackdown (1ª Tv)
1.05	Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI3 BIS	21.40 "Sacheburache" di M. Garlati Costa, e "STRAdordenari", di D. Minigutti
----------	--

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo l'ultimo numero de "L'Arena di Pola, e i contenuti del numero 235 de "La Battana"; **Radio TRST A**; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolo dei ragazzi: UN MONDO A COLORI; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Mira Mihelic: URE MOJH DNI - 12. pt; **18.00** Eureka; **18.30** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
20.45	Qualificazioni Mondiali 2026: Italia - Israele
23.05	Il mix delle 23
23.30	La mezz'ora legale
24.00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2	CAPITAL
17.30	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera

RADIO 3	M20
20.00	Radio3 Suite - Jazz Teatro dell'Opera di Roma
23.45	Cose che succedono la notte
24.00	Battiti

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
19.00	47 Ronin Film
	Sky Cinema Action
19.00	L'esercito delle 12 scimmie Film
	Sky Cinema Due
19.10	Moglie e marito Film
	Sky Cinema Romance
19.10	London Boulevard Film
	Sky Cinema Suspense
19.15	Ghostbusters: Minaccia glaciale Film
	Sky Cinema Collection
19.20	Qualunquemente Film
	Sky Cinema Comedy
19.25	Come far litigare mamma e papà Film
	Sky Cinema Cin. Due
19.30	Petra Fiction
	Sky Cinema Uno
21.00	Sicario Film
	Sky Cinema Action

21.00	Un fantastico via vai Film Sky Cin. Comedy
21.00	Return to sender - Restituire al mittente Film Sky Cinema Drama
21.00	Il giorno più bello del mondo Film
	Sky Cinema Family
21.00	Priscilla Film Sky Cinema Romance
21.00	The Image of You Film
	Sky Cinema Suspense
21.15	Ghostbusters - Acchiappafantasmi Film Sky Cin. Collection
21.15	La primavera della mia vita Film Sky Cin. Due
21.15	La leggenda degli uomini straordinari Film
	Sky Cinema Uno
22.40	Miami Beach Film
	Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	La barca dei sapori
14.25	Spezzoni d'archivio
15.10	Est-Ovest
15.30	OraMusica
15.45	Nino Benvenuti
16.15	La Macrorregione Alpina
16.25	Itinerari Collezione
16.55	Meridiani
18.00	Programma in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Tuttoggi Scuola
20.15	Il Giardino dei Sogni
21.00	Tuttoggi
21.15	La biblioteca della famiglia Grisoni
22.10	OraMusica
22.15	Istria e... dintorni

TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Rotocalco Adnkronos
12.20	L'Alpino
12.35	Studio Telequattro -

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/11	14/16
massima	22/23	19/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/11	13/15
massima	20/22	18/21
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	18	18 Km/h
Monfalcone	11	18	12 Km/h
Gorizia	12	18	19 Km/h
Udine	11	18	12 Km/h
Grado	12	19	12 Km/h
Cervignano	11	19	9 Km/h
Pordenone	12	19	13 Km/h
Tarvisio	8	14	8 Km/h
Lignano	12	18	15 Km/h
Gemona	11	17	9 Km/h
Tolmezzo	11	17	9 Km/h
Forni di Sopra	7	13	9 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	poco mosso	0,3 m	19°		
Grado	poco mosso	0,3 m	19.1°		
Lignano	poco mosso	0,2 m	18.9°		
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	19.1°		
EUROPA					
CITTA'	MIN MAX	CITTA'	MIN MAX	CITTA'	MIN MAX
Amsterdam	12 14	Copenhagen	10 11	Mosca	3 5
Atene	13 22	Ginevra	7 14	Parigi	9 16
Belgrado	8 16	Lisbona	17 25	Praga	5 13
Berlino	7 12	Londra	12 15	Varsavia	5 10
Bruxelles	11 15	Lubiana	8 16	Vienna	7 14
Budapest	13 22	Madrid	12 23	Zagabria	9 15

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	11	16
Bari	13	19
Bologna	10	20
Bolzano	12	21
Cagliari	19	24
Firenze	12	22
Genova	16	21
L'Aquila	9	20
Milano	13	19
Napoli	14	22
Palermo	17	23
Reggio C.	15	21
Roma	12	23
Torino	14	18
Venezia	13	19

Cielo in prevalenza variabile con tempo migliore nelle ore centrali della giornata e maggiore nuvolosità sulla zona montana. Nel pomeriggio-sera non si esclude del tutto qualche breve e debole pioggia sulla zona montana occidentale. Sulla costa, specie quella orientale, nella notte, al mattino e poi di nuovo in serata soffierà Borino o Bora moderata.

Al mattino cielo poco nuvoloso, nel corso della giornata progressivo aumento della nuvolosità sulla fascia occidentale, specie tra Alpi e Prealpi Carniche dove saranno possibili brevi e deboli piogge. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Borino o Bora moderata.

Tendenza per giovedì
Su pianura e costa cielo sereno; sulla zona montana cielo nuvoloso al mattino, variabile nella restante parte della giornata. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Borino o Bora moderata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo sereno o con più nuvole sui settori alpini e occidentali. Clima ancora mite di giorno. Venti deboli.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso. Non si potranno escludere delle piogge sui rilievi dell'Abruzzo.
Sud: Giornata che vedrà l'aumento della nuvolosità su Sardegna, Sicilia e Calabria, anche con precipitazioni sulle isole. Sole altrove.
DOMANI
Nord: La giornata sarà asciutta, il cielo si potrà vedere poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: La giornata trascorrerà con un cielo via via più coperto sul Lazio, anche con piovoschi irregolari, sereno o poco nuvoloso altrove.
Sud: Giornata che trascorrerà con un tempo instabile e piogge forti in Sardegna, Sicilia e poi Calabria.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Luna in Leone stimola la tua creatività. È una giornata ideale per esprimere idee nuove. Approfitta dell'energia lunare per affrontare con fiducia compiti che richiedono iniziativa.

TORO
21/4 - 20/5
Con la Luna in Leone, potresti sentirti più incline a cercare riconoscimento. Evita di focalizzarti troppo sull'approvazione esterna. Concentrati su compiti pratici e concreti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
È un buon momento per condividere idee in gruppo o partecipare a discussioni stimolanti. Mantieni un equilibrio tra l'ascolto e l'espressione delle tue opinioni.

CANCRO
22/6 - 22/7
La Luna in Leone potrebbe portare a una maggiore attenzione verso le tue finanze. È una giornata favorevole per rivedere budget o pianificare spese future.

LEONE
23/7 - 23/8
Con la Luna nel tuo segno, l'energia è alta. È il momento di concentrarti sui tuoi obiettivi. Tuttavia, evita di essere troppo egocentrico; l'equilibrio è la chiave per sfruttare al meglio questa energia.

VERGINE
24/8 - 22/9
La Luna ti invita a riflettere su te stesso in modo più profondo. Approfitta di questo momento per riorganizzare pensieri e priorità, preparando il terreno per azioni future.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La Luna in Leone stimola le tue relazioni sociali. È una buona giornata per collaborare con gli altri e condividere idee. Mantieni un atteggiamento aperto e cerca di evitare conflitti inutili.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Oggi potresti sentirti più motivato a concentrarti sul lavoro e sulle responsabilità. È una giornata favorevole per affrontare compiti impegnativi con determinazione e disciplina.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Oggi è un buon momento per intraprendere nuove attività o approfondire interessi personali. Mantieni una mente aperta e curiosa, gli eventi della giornata non ti deluderanno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La Luna in Leone potrebbe portare a riflessioni sulle tue risorse condivise o sulle questioni finanziarie. È una giornata favorevole per affrontare questi temi con un approccio pratico.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La Luna in Leone stimola le tue relazioni personali. È una buona giornata per rafforzare legami esistenti o per fare nuove connessioni. Mantieni un atteggiamento equilibrato e aperto.

PESCI
20/2 - 20/3
Oggi potresti sentirti più concentrato sulla tua salute e benessere quotidiano. È una giornata favorevole per stabilire routine salutari e affrontare compiti pratici con energia.

LE FARMACIE

TRIESTE		VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO)	
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30		TEL. 040414304	
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:		PLE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA	
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)		TEL. 0409278357	
VIA DALVIANO, 23		TEL. 040271124	
VIA DI CAVANA, 11		VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA	
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO)		TEL. 0402462462	
PZA OSPEDALE, 8		LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA	
PZA DELLA BORSA, 12		TEL. 040228124	
VIA DANTE ALIGHIERI, 7		FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO	
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5		TEL. 040225596	
VIA GIULIA, 14		APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:	
VIA GIULIA, 1		VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	
PLE VALMAURA, 11		TEL. 040764943	
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2		PZA VIRGILIO GIOTTI, 1	
VIA DELLA GINNASTICA, 6		TEL. 040635264	
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)		VIA ALFREDO ORIANI, 2	
VIA SEVERO FABIO, 122		TEL. 040764441	
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)		APERTE FINO ALLE 21.00:	
VLE XX SETTEMBRE, 6		VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	
PZA SAN GIOVANNI, 5		TEL. 040764943	
LGO PIAVE, 2		IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:	
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1		VIA DELL' OROLOGIO, 6	
CAMPO SAN GIACOMO, 1		TEL. 040300605	
VIA ALFREDO ORIANI, 2		(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	
PZA GOLDONI, 8		TEL. 040634144	

GORIZIA E PROVINCIA	
TURNO 24 ORE SU 24	
MONFALCONE	
COMUNALE 2	
VIA AULO MANLIO, 14	
TEL. 0481494950	
ROMANS D'ISONZO	
ALLA MADONNA	
VIA LATINA, 77	
TEL. 048190026	
SAN PIER D'ISONZO	
VISINTIN	
VIA GIACOMO MATTEOTTI, 25	
TEL. 048170135	
BASSA FRIULANA	
AQUILEIA	
CORRADINI	
C.SO GRAMSCI, 18	
TEL. 043191001	

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 ottobre 2025 è stata di 11.336 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18